



DIREZIONE DIDATTICA STATALE 1° CIRCOLO – EBOLI

Plessi: Borgo, Giudice, P.D. Lauria, Casarsa, Longobardi, Pezza Paciana

Piazza della Repubblica – 84025 EBOLI (SA) – Tel: 0828 328284

PO: sae053002@istruzione.it - PEC: sae053002@pec.istruzione.it

Sito: www.primocircoloeboli.edu.it

Codice Univoco Ufficio: UFWJT2 - C.F.: 82004730659 - Cod. Meccanografico : SAEE053002



A tutti i lavoratori

I Circolo di Eboli

A tutti gli interessati

All'albo

Al sito area Sicurezza

Oggetto: Pubblicazione D.L.vo 81/2008 e 106/2009 VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI INCENDIO (DM. 3 agosto 2015 - DM 26/08/1992) DM 01/09/2021 DM 02/09/2021 DM 03/09/2021

In allegato quanto in oggetto

Il Dirigente Scolastico
F.to Prof.ssa Giovanna Nazzaro

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del d.lgs. 82/2005 s.m.i. e norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa



DIREZIONE DIDATTICA STATALE 1° CIRCOLO – EBOLI

Plessi: Borgo, Giudice, P.D. Lauria, Casarsa, Longobardi, Pezza Paciana
Piazza della Repubblica – 84025 EBOLI (SA) – Tel: 0828 328284 - Fax: 0828 333565
PO: sae053002@istruzione.it - PEC: sae053002@pec.istruzione.it
Sito: www.primocircoloeboli.edu.it
Codice Univoco Ufficio: UFWJT2 - C.F.: 82004730659 - Cod. Meccanografico : SAE053002



D.L.vo 81/2008 e 106/2009 VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI INCENDIO

(DM. 3 Agosto 2015 - DM 26/08/1992)

DM 01/09/2021

DM 02/09/2021

DM 03/09/2021

- Sede Centrale Infanzia -Primaria e Uffici “Borgo”**
- Sede Infanzia-Primaria “Giudice”**
- Sede Infanzia “Longobardi”**
- Sede Primaria “Casarsa”**
- Sede Infanzia “Casarsa”**

IL RSPP

Ing. Mariano MARGARELLA

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

(DATORE DI LAVORO)

Prof.ssa Giovanna NAZZARO

IL RLS

Ins. Carmen MAZZELLA

IL MEDICO COMPETENTE

Dott.ssa Rossella PANARIELLO

Eboli 06 /10/2023

D.L.vo 81/2008 e 106/2009
VALUTAZIONE DEL
RISCHIO DI INCENDIO
(DM. 3 agosto 2015 - DM 26/08/1992)
DM 01/09/2021
DM 02/09/2021
DM 03/09/2021

SEDE CENTRALE UFFICI
SCUOLA INFANZIA-PRIMARIA
“Borgo”

PREMESSA

La presente sezione contiene dati che l'Ente proprietario dell'edificio scolastico, Comune di Eboli, utilizza per predisporre la **SCIA antincendio**, nei termini e nelle modalità previste dalla vigente normativa. La SCIA sarà presentata, unitamente a tutti gli allegati necessari, al Comando Provinciale dei VV FF di Salerno. I dati sono forniti dal Datore di Lavoro, Dirigente Scolastico, in ottemperanza a quanto previsto dal Decreto Legislativo 81/2008 e s. m. i. La tipologia dei dati forniti fa riferimento, essenzialmente, al **D.M. 26 agosto 1992 "Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica" e alle prescrizioni riportate nel DM. 3 agosto 2015 "Approvazione di norme tecniche di prevenzione incendi, ai sensi dell'art. 15 del d.lgs. 8 marzo 2006, n. 139", meglio noto come "Codice di Prevenzione Incendi"**.

DATI RELATIVI ALL'ATTIVITA'

I dati sono riferiti essenzialmente:

- al tipo di attività;
- ai materiali immagazzinati e manipolati;
- alle attrezzature presenti nel luogo di lavoro compresi gli arredi;
- alle caratteristiche costruttive dei luoghi di lavoro compresi i materiali di rivestimento;
- alle dimensioni e della articolazione dei luoghi di lavoro;
- al numero delle persone presenti, siano lavoratori dipendenti che altre persone, e della loro prontezza ad allontanarsi in caso di emergenza.

A seguito di sopralluogo è stato quindi effettuato il controllo delle sostanze classificate come combustibili o infiammabili, delle possibili fonti di innesco, delle caratteristiche strutturali e dell'articolazione dei luoghi di lavoro, del numero e tipologia di persone presenti (mediamente **circa 190**).

TIPO DI ATTIVITA'

Ai fini della Sicurezza Antincendio e della gestione delle emergenze per l'Edificio Scolastico, si stima che l'affollamento massimo ipotizzato all'interno dei locali dell'edificio sia di **circa 190 persone** compresi alunni, insegnanti e personale di servizio. In riferimento all'art. 1.2 del D.M. 26/08/92 per quanto concerne la classificazione della scuola in oggetto, essendo presenti contemporaneamente più di 100 persone, e meno di 300 **l'attività scolastica sarà classificata di tipo 1**.

Le scuole vengono suddivise, in relazione alle presenze effettive contemporanee in esse prevedibili di alunni e di personale docente e non docente, nei seguenti tipi:

tipo 0: scuole con numero di presenze contemporanee fino a 100 persone;

tipo 1: scuole con numero di presenze contemporanee da 101 a 300 persone;

tipo 2: scuole con numero di presenze contemporanee da 301 a 500 persone;

tipo 3: scuole con numero di presenze contemporanee da 501 a 800 persone;

tipo 4: scuole con numero di presenze contemporanee da 801 a 1200 persone;

tipo 5: scuole con numero di presenze contemporanee oltre le 1200 persone.

Alle scuole di tipo «0» si applicano le particolari norme di sicurezza di cui al successivo punto 11.

Ogni edificio, facente parte di un complesso scolastico purché non comunicante con altri edifici, rientra nella categoria riferita al proprio affollamento.

Orari di lavoro

L'attività didattica dell'Istituto Scolastico è svolta dal lunedì al sabato dalle 8.00 alle 17.00

È garantita la presenza del personale scolastico dalle 7.30

SICUREZZA ANTINCENDIO DM. 3 agosto 2015

G.2.3 Ipotesi fondamentali

1. I contenuti tecnici del presente documento sono basati sulle seguenti ipotesi fondamentali:

- a. in condizioni ordinarie, l'incendio di un'attività si avvia da **un solo punto d'innesco**.
- b. il rischio d'incendio di un'attività non può essere ridotto a zero.

Le misure antincendio di prevenzione, di protezione e gestionali previste nel presente documento sono pertanto selezionate al fine di minimizzare il rischio d'incendio, in termini di probabilità e di conseguenze, entro limiti considerati accettabili.

Nota Si ritiene pertanto che nelle attività progettate, realizzate e gestite secondo le indicazioni di sicurezza antincendio ed i metodi del presente documento, il residuo rischio d'incendio sia considerato accettabile.

G.2.5 Obiettivi della progettazione della sicurezza antincendio

La sicurezza antincendio è orientata alla salvaguardia dell'incolumità delle persone ed alla tutela dei beni e dell'ambiente, mediante il conseguimento dei seguenti obiettivi;

- La riduzione al minimo delle occasioni di incendio (**prevenzione dei rischi**)
- La stabilità delle strutture portanti per un tempo utile ad assicurare il soccorso agli occupanti.
- La limitata produzione di fuoco e fumi all'interno delle opere e la limitata propagazione del fuoco alle

- opere vicine.
- La possibilità che gli occupanti lascino l'opera indenni o che gli stessi siano soccorsi in altro modo.
- La possibilità per le squadre di soccorso di operare in condizioni di sicurezza.

G.2.6.1 Valutazione del rischio d'incendio per l'attività

1. Il **progettista** impiega uno dei metodi di regola dell'arte per la valutazione del rischio d'incendio, in relazione alla complessità dell'attività trattata.

Con l'avvertenza che:

La valutazione del rischio d'incendio rappresenta un'analisi della specifica attività, finalizzata all'individuazione delle più severe ma credibili ipotesi d'incendio e delle corrispondenti conseguenze per gli occupanti, i beni e l'ambiente. Tale analisi consente al progettista di implementare e, se necessario, integrare le soluzioni progettuali previste nel presente documento.

PROCEDURA

In ogni caso la valutazione del rischio d'incendio comprenderà almeno i seguenti elementi:

a. individuazione dei pericoli d'incendio;

Nota

Ad esempio, si valutano: sorgenti d'innescò, materiali combustibili o infiammabili, carico incendio, interazione inneschi-combustibili, eventuali quantitativi rilevanti di miscele o sostanze pericolose, lavorazioni pericolose ai fini dell'incendio o dell'esplosione, possibile formazione di atmosfere esplosive,

Nota

Identificati i pericoli di incendio, è necessario valutare se gli stessi possano essere eliminati o ridotti adottando soluzioni più sicure (riduzione delle sorgenti di innesco, corretto impiego di attrezzature elettriche, utilizzo di materiali meno pericolosi, processi produttivi più sicuri, implementazione di specifiche procedure, ...)

b. descrizione del contesto e dell'ambiente nei quali i pericoli sono inseriti

Nota

Si indicano ad esempio: condizioni di accessibilità e viabilità, layout aziendale, distanziamenti, separazioni, isolamento, caratteristiche degli edifici, tipologia edilizia, complessità geometrica, volumetria, superfici, altezza, piani interrati, articolazione plano-volumetrica, compartimentazione, aerazione, ventilazione e superfici utili allo smaltimento di fumi e di calore, ...

c. determinazione di quantità e tipologia degli occupanti esposti al rischio d'incendio;

d. individuazione dei beni esposti al rischio d'incendio;

e. valutazione qualitativa o quantitativa delle conseguenze dell'incendio su occupanti, beni ed ambiente;

f. individuazione delle misure preventive che possano rimuovere o ridurre i pericoli che determinano rischi significativi

Nota

In base alla specificità del luogo di lavoro (es. numero degli occupanti esposti ai pericoli di incendio identificati, esigenze legate alla continuità dei servizi erogati, ...) potrebbe essere necessario separare o proteggere determinati ambiti dello stesso rispetto ad altri (es. compartimentazione degli ambiti, interposizione di distanze di sicurezza, protezione mediante impianti automatici di inibizione controllo o spegnimento dell'incendio, impiego di impianti di rivelazione ed allarme incendio, ...).

a. individuazione dei pericoli d'incendio;

MATERIALI COMBUSTIBILI E/O INFIAMMABILI IMMAGAZZINATI E MANIPOLATI

Il primo elemento di valutazione del pericolo di incendio è verificare l'eventuale presenza di materiali solidi, liquidi e gassosi, che potrebbero bruciare sviluppando fiamme, fumo e calore, ossia generare fenomeni esplosivi. Nel caso in esame tenuto conto delle attività svolte nell'Edificio scolastico, i materiali degni di nota in grado di alimentare un eventuale incendio sono riportati in tabella.

Reparto	Locali contenenti Materiali pericolosi	Materiali pericolosi
Locali interni	Depositi	Presenza di materiale di scorta (carta, cartelle ecc.) in quantitativo indispensabile per l'attività Didattica
	Ripostigli	Presenza di prodotti chimici utilizzati per le pulizie in quantitativo indispensabile per l'attività lavorativa.
	Uffici	Presenza di materiale cartaceo

	Archivi	Presenza di materiale di cartaceo, cartelle e faldoni indispensabili per l'archiviazione e conservazione delle pratiche relative al personale scolastico in quantitativo inferiore a 50 q.li.
	Tutti i locali	Presenza di mobili di vario genere (banchi, sedie, armadi, cattedre, etc.).
Apposito Locale nel corpo dell'edificio	Centrale termica	Presenza di gas metano per l'alimentazione del bruciatore della caldaia

La presenza di altri eventuali materiali combustibili dislocati in altri punti dell'edificio, per quantitativi limitati, non costituisce oggetto di particolare valutazione.

IMPIANTI E APPARECCHIATURE UTILIZZATE E ARREDI

Le attività nei vari ambienti scolastici (aule didattiche, laboratori ecc.) si svolgono con l'impiego delle apparecchiature e con l'utilizzo degli impianti più significativi ai fini della sicurezza antincendio elencati in tabella:

Reparto	Nominativo locale e identificazione in planimetria	Arredi	Apparecchiature	Impianti
Locali Interni	Aule	Banchi, sedie e cattedre	LIM con video proiettore e portatile	Elettrico
	Uffici	Scrivanie, sedie, scaffali, armadi	Apparecchiature elettriche/elettroniche informatiche	Elettrico
	Laboratorio informatica	Banchi, sedie e cattedre	Apparecchiature dei laboratori di informatica.	Elettrico
Apposito Locale nel corpo dell'edificio	Centrale termica	////	Caldaia allocata nella centrale termica	Elettrico Gas

SORGENTI D'INNESCO

Si procede all'individuazione delle sorgenti d'innescio. Nel caso in esame, tenuto conto delle caratteristiche dell'edificio e considerata l'attività svolta, le potenziali fonti d'innescio sono limitate al malfunzionamento delle apparecchiature elettriche, di illuminazione dei locali nonché all'errore umano; non saranno presenti fiamme libere o altre fonti di calore critiche ai fini del rischio incendio.

Le principali sorgenti d'innescio in grado di costituire **cause potenziali di incendio** sono quindi quelle riportate in tabella

Reparto	Locali contenenti Sorgenti d'innescio	Sorgenti d'innescio
Locali Interni	Archivio	– sorgenti di innescio particolari possono essere collegate a malfunzionamenti dell'impianto elettrico
	Depositi	– sorgenti di innescio particolari possono essere collegate a malfunzionamenti dell'impianto elettrico
	Ripostigli	– sorgenti di innescio particolari possono essere collegate a malfunzionamenti dell'impianto elettrico
	Tutti i locali	– presenza di varie attrezzature alimentate elettricamente quali (Videoterminali con relative periferiche, fotocopiatore, telefoni e fax, LIM nelle aule didattiche ecc.) e che possono diventare fonti di innescio per malfunzionamenti propri e per quelli dovuti all'alimentazione elettrica.
Apposito Locale nel corpo dell'edificio	Centrale termica	– sorgenti di innescio particolari possono essere collegate a malfunzionamenti dell'impianto elettrico

ELIMINAZIONE O RIDUZIONE DEI PERICOLI D'INCENDIO

Questa fase della procedura di valutazione ha lo scopo di migliorare la situazione ambientale esistente sotto il profilo antincendio, sulla base di quanto fin qui elaborato. Ciascun pericolo di incendio identificato, sia esso relativo alle sostanze pericolose, alle sorgenti di innesco o alle persone esposte al rischio, sarà valutato e ridotto al minimo, **compatibilmente** con le esigenze dell'attività.

Ciò consentirà di dimensionare le misure di protezione antincendio, in relazione alle effettive necessità, con conseguente riduzione al minimo dei rischi e permettendo l'intervento su quelli residui.

Gli interventi di seguito riportati dovranno trovare pronta attuazione da parte del datore di lavoro e per quanto di competenza da parte dell'Ente Proprietario, al fine di poter considerare efficaci le misure di sicurezza che verranno stabilite in relazione al livello di rischio classificato.

MATERIALI COMBUSTIBILI E/O INFIAMMABILI

Reparto	Locali contenenti Materiali pericolosi	Materiali pericolosi
Locali interni	Depositi	non esiste la possibilità di eliminazione o riduzione del quantitativo di materiale cartaceo e combustibile presente in quanto strettamente necessario all'attività. Sono previsti controlli sul mantenimento delle condizioni.
	Ripostigli	non esiste la possibilità di eliminazione o riduzione del quantitativo di materiale combustibile in quanto strettamente necessario all'attività. Sono previsti controlli sul mantenimento delle condizioni.
	Laboratorio informatica	non esiste la possibilità di eliminazione o riduzione del quantitativo di materiale combustibile presente nel laboratorio in quanto strettamente necessario all'attività. Sono previsti controlli sul mantenimento delle condizioni.
	Uffici	non esiste la possibilità di eliminazione o riduzione del quantitativo di materiale combustibile in quanto strettamente necessario all'attività. Sono previsti controlli sul mantenimento delle condizioni.
	Tutti i locali	non esiste la possibilità di eliminazione o riduzione del quantitativo di materiale combustibile presente in quanto strettamente necessario all'attività. Sono previsti controlli sul mantenimento delle condizioni.
Apposito Locale nel corpo dell'edificio	Centrale termica	non esiste la possibilità di eliminazione o riduzione del quantitativo di materiale combustibile/infiammabile presente nel locale in quanto strettamente necessario all'attività. Sono previsti controlli sul mantenimento delle condizioni.

SORGENTI D'INNESCO

Come evidenziato in precedenza, all'interno dei vari ambienti di lavoro possono essere presenti (ed efficaci) sorgenti di innesco e costituire causa di incendio. Si considera pertanto quanto di seguito riportato.

Reparto	Locali contenenti Sorgenti d'innesco	Sorgenti d'innesco

Edificio	Locali interni	<p>Apparecchiature elettriche</p> <p>Le attrezzature elettriche dotate di sistema di raffreddamento a ventilazione, dovranno essere sempre collocate in modo tale che le aperture di ventilazione non siano ostruite</p> <ul style="list-style-type: none"> – Le apparecchiature ed attrezzature elettriche dovranno essere mantenute in efficienza ed in buono stato (manutenzione) specificatamente nelle seguenti parti: spine, cavi e quadri di comando – L'utilizzo di eventuali prolunghie potrà essere consentito, a condizione che non vengano sovraccaricate le prese. – Le prese di tipo “volante” è preferibile che vengano fissate a strutture solide ed in posizione tale non poter essere urtate con i piedi – A fine giornata si dovrà effettuare lo spegnimento di tutte le apparecchiature elettriche per le quali non è prevista la continuità di servizio. <p>È VIETATO FUMARE. LE FIAMME LIBERE POSSONO UTILIZZARSI SOLTANTO NEI LOCALI APPOSITAMENTE ATTREZZATI.</p>
		<p>Impianto elettrico</p> <p>In merito alle cause elettriche, la prima condizione da rispettare è la realizzazione a regola d'arte dell'impianto elettrico; una condizione necessaria affinché l'impianto elettrico sia a regola d'arte è che sia dotato di Dichiarazione di Conformità ai sensi del d. m. 37/08.</p> <ul style="list-style-type: none"> – L'impianto elettrico sarà mantenuto in efficienza ed in buono stato di conservazione mediante interventi programmati di manutenzione – L'impianto di terra sarà sottoposto (da parte dell'Ente Proprietario) alle verifiche periodiche previste dalla legislazione cogente (D.P.R. 462/01) – Sarà effettuato (da parte dell'Ente Proprietario) il calcolo della probabilità di fulminazione degli stabili per attestare la necessità o meno di realizzazione di impianti di protezione contro le scariche atmosferiche
Apposito Locale nel corpo dell'edificio	Centrale termica	<p>Impianto elettrico e termico</p> <ul style="list-style-type: none"> – L'impianto elettrico e quello termico saranno mantenuti in efficienza ed in buono stato di conservazione mediante interventi programmati di manutenzione.

b. descrizione del contesto e dell'ambiente nei quali i pericoli sono inseriti

DESCRIZIONE SINTETICA DELL'EDIFICIO

È un edificio a struttura portante in muratura anche di interesse storico. Si sviluppa su quattro livelli: Piano seminterrato, Piano rialzato, Primo piano e Piano sottotetto. Il Piano seminterrato, oltre alle sezioni dell'Infanzia con relativi servizi igienici, ospita il locale mensa con locali di pertinenza. Il Piano rialzato, oltre a Classi di Scuola Primaria e alla palestra ospita gli Uffici e la Presidenza. Il Primo piano ospita classi di Scuola Primaria e l'aula magna. Il Piano sottotetto è adibito ad archivio e a deposito.

Le condizioni di accessibilità all'edificio, ubicato in zona idoneamente servita dalla viabilità pubblica, non presentano elementi di criticità rispetto all'operatività antincendio, almeno per quanto riguarda le facciate che danno sulla pubblica via. L'area, infatti, è agevolmente accessibile ai mezzi dei VV.F., in grado di raggiungere l'edificio, in caso di emergenza.

Nel layout dell'attività, sono riportati i locali con le relative destinazioni d'uso e la distribuzione funzionale degli spazi, i passaggi, i percorsi di esodo, il posizionamento dei presidi antincendio e di primo soccorso ecc.

I locali presentano una buona condizione generale di sicurezza per quanto attiene l'affollamento, la capacità di deflusso e la presenza di mezzi di estinzione incendi.

Tutte le porte presenti nelle vie di esodo presentano un senso di apertura rivolto nel senso funzionale all'esodo e sono dotate di maniglione antipanico con apertura a semplice spinta.

Le vie di esodo sono mantenute costantemente sgombre.

La superficie d'aerazione, determinata considerando tutte le superfici vetrate o apribili che in caso d'incendio consentiranno lo smaltimento del fumo e del calore, risulta, nel complesso, contenuta nei criteri generali previsti pari a 1/8 della superficie in pianta.

Per quanto concerne la resistenza al fuoco, il riferimento cogente è rappresentato dal d. m. 17 gennaio 2018, recante l'aggiornamento delle «Norme tecniche per le costruzioni».

In dettaglio:

Al Piano Seminterrato sono ubicati i seguenti locali/ambienti:

ALA AULE

N. 3 aule didattiche Infanzia

N. 1 locale mensa con ambienti di pertinenza (in parte non utilizzabili)

N. 1 saletta Coll. scolastici

N. 1 deposito

Blocco servizi igienici

N. 1 locale servizi igienici alunni

N. 1 locale servizi igienici alunne

N. 1 locale servizi igienici personale scolastico

ALA SCALA INTERNA PRINCIPALE A

N. 2 aule pluriuso

N. 1 locale deposito

N. 1 locale deposito

Altri ambienti interni

Corridoi e disimpegni

N. 1 Vano ascensore

N. 1 Locale manovra ascensore (non accessibile al personale scolastico)

N. 2 vani scale interne (A e B)

Ambienti Esterni

Centrale termica (non accessibile al personale scolastico)

Cortile con scalinate esterne di accesso

Al Piano rialzato sono ubicati i seguenti locali/ambienti:

ALA AULE

N. 2 aule didattiche Primaria

N. 1 aula attività libere

N. 1 saletta Coll. Scolastici

N. 1 Palestra

N. 1 laboratorio informatica

N. 1 deposito

Blocco servizi igienici

N. 1 locale servizi igienici alunni

N. 1 locale servizi igienici alunne

N. 1 locale servizi igienici personale scolastico

ALA UFFICI

N. 1 Ufficio Dirigente Scolastico

N. 1 Ufficio DSGA

N. 1 Ufficio Amministrativi

N. 1 saletta collaboratori D. Scolastico

Blocco servizi igienici

Altri ambienti interni

Atrio, corridoi e disimpegni

N. 1 Vano ascensore

N. 2 vani scale interne (A e B)

Al Primo piano sono ubicati i seguenti locali/ambienti:

N. 5 aule didattiche Primaria

N. 1 locale Coll. scolastici

N. 1 deposito

Aula magna/riunioni con accesso a terrazzo scoperto

N. 2 Blocchi servizi igienici

N. 2 locale servizi igienici alunni

N. 2 locale servizi igienici alunne

N. 2 locale servizi igienici personale scolastico

Altri ambienti interni

Corridoi e disimpegni

N. 1 Vano ascensore

N. 2 vani scale interne (A e B)

Al Piano sottotetto sono ubicati i seguenti locali/ambienti:**Ambiente unico riservato ad archivio e a deposito****Vano scala interna B**

L'edificio è adibito a Scuola Infanzia, Primaria e Uffici e prevedendo un numero di persone presenti superiore a 100, costituisce attività soggetta al controllo da parte dei Vigili del Fuoco ai sensi del DM. del 16/02/1982 (come modificato dal DPR 01/08/2011 n. 151)

ATTIVITA' SOGGETTE AL CONTROLLO DEI VIGILI DEL FUOCO

Con riferimento all'attività svolta, da quanto potuto verificare in fase di sopralluogo e dalle informazioni ricevute sono state individuate le seguenti attività soggette al controllo dalla parte dei Vigili del Fuoco.

- Scuole con oltre 100 persone presenti (attività n. 67 B allegato 1 del DPR N. 151 del 01/08/2011);
- Centrale termica alimentata a gas metano Potenza >100.000 Kcal/h

Locali ed impianti tecnologici

- L'impianto di riscaldamento per l'edificio in oggetto è alimentato da centrale termica funzionante a gas metano di rete, avente potenzialità superiore a 100.000 Kcal/h, ubicata in apposito locale, al piano seminterrato, incorporato nel corpo di fabbrica dell'edificio scolastico.

Allo stato, nonostante ripetute richieste e solleciti, l'Ente Proprietario (Comune di Eboli) non ha ancora predisposto la Scia Antincendio per tutte le attività soggette a controllo da parte dei VVFF (allegato 1 del DPR N. 151 del 01/08/2011)

c. determinazione di quantità e tipologia degli occupanti esposti al rischio d'incendio;**INDIVIDUAZIONE DELLE PERSONE PIU' ESPOSTE A RISCHIO D'INCENDIO**

Oltre agli alunni e al personale scolastico in numero stimato di circa 180 persone, i lavoratori e gli occupanti presenti nel luogo di lavoro particolarmente esposti a rischi di incendio, per i quali sono previste specifiche procedure di intervento degli "addetti al servizio antincendio", secondo le modalità previste nel Piano di Emergenza e di Evacuazione, sono riportati nella tabella seguente

<i>Persone presenti in maniera occasionale o saltuaria che non hanno familiarità con i luoghi e le relative vie di esodo.</i>	<p>Possono essere presenti, in modo occasionale e per tempi limitati:</p> <ul style="list-style-type: none"> - genitori e/o parenti degli alunni durante gli incontri con i docenti; - personale esterno impegnati in attività formative (seminari, convegni ecc.) <p>La presenza di persone esterne all'attività, pur se variabili per numero, costituisce elemento significativo e considerato nella presente valutazione ai fini del calcolo di affollamento dei locali.</p> <p>(In ogni caso, le modalità di accesso sono disciplinati dal Regolamento di Istituto)</p>
<i>Lavoratori di ditte esterne che non hanno familiarità con i luoghi e le relative vie di esodo.</i>	<p>Vale quanto riportato al punto precedente, poiché all'interno dell'edificio possono essere presenti lavoratori di ditte esterne in appalto, quali ad esempio:</p> <ul style="list-style-type: none"> - personale per controllo dei mezzi estinguenti (estintori ed idranti); - personale dell'ente proprietario dell'immobile per verifiche degli impianti e delle strutture; - personale di ditte esterne per interventi ordinari (tinteggiatura, manutenzione impianto elettrico, manutenzione impianto termoidraulico, ecc.); - personale per assistenza alla centrale termica;
<i>Lavoratori con problemi di mobilità, udito, vista</i>	<p>Possono essere presenti lavoratori e personale estraneo all'Istituto con problemi di mobilità, udito o vista.</p>
<i>Lavoratori o altre persone in aree a specifico rischio d'incendio</i>	<p>Gli spazi a rischio specifico presenti nell'edificio sono i seguenti</p> <ul style="list-style-type: none"> - spazi per esercitazioni; - spazi per depositi; - servizi tecnologici; - spazi per l'informazione e le attività parascolastiche; <p>In questi spazi possono essere presenti studenti, personale scolastico e terzi estranei</p> <p>Per questi spazi sono stati richiesti all'Ente Proprietario interventi di messa a norma</p>

<i>Lavoratori incapaci di reagire prontamente o che possono essere ignari del pericolo causato da un incendio</i>	In condizioni ordinarie, nessuno dei lavoratori (salvo casi estremi, quali ad esempio un malore od un infortunio grave), dovrebbe trovarsi incapace di reagire prontamente in caso di pericolo, né si considera probabile che un'eventuale emergenza con pregiudizio per la sicurezza delle persone abbia luogo senza che sia immediatamente individuata e sia dato l'allarme.
-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

MISURE RELATIVE ALLE PERSONE PIU' ESPOSTE A RISCHIO D'INCENDIO

<i>Persone presenti in maniera occasionale o saltuaria che non hanno familiarità con i luoghi e le relative vie di esodo</i>	La presenza dei genitori e/o parenti degli alunni è stata presa in considerazione nel Piano di Emergenza e di Evacuazione . Verificare prima dell'inizio dell'attività che i percorsi per raggiungere le uscite di sicurezza non siano ostruite da ostacoli (tavolini, sedie ecc.). Si è tenuto conto di questi fattori durante la formazione della squadra antincendio e si sono sensibilizzati tutti i lavoratori sulle problematiche legate all'evacuazione di locali con presenza di utenti con scarsa familiarità dei luoghi.
<i>Lavoratori di ditte esterne che non hanno familiarità con i luoghi e le relative vie di esodo</i>	Per quanto attiene la presenza di ditte esterne, si darà seguito al coordinamento previsto dall'art. 26 del D.Lgs. 81/2008 garantendo alle stesse l'informazione sui rischi presenti nell'Edificio Scolastico secondo quanto emerso dalla presente valutazione. (Nei casi previsti sarà redatto il DUVRI). Sarà inoltre necessario provvedere all'istituzione di un sistema per il rilascio di permessi di lavoro da consegnare a manutentori ed appaltatori la cui operatività comporti l'utilizzo di fiamme libere o altre lavorazioni pericolose ai fini del rischio incendio e/o esplosione. Si è tenuto conto di questi fattori durante la formazione della squadra antincendio e si sono sensibilizzati tutti i lavoratori sulle problematiche legate all'evacuazione di locali con presenza di utenti con scarsa familiarità dei luoghi.
<i>Lavoratori con problemi di mobilità, udito, vista</i>	Nelle aule e nei locali destinati al ricevimento dei genitori è da considerare la presenza costante di utenti e la possibilità di presenza di persone con ridotta mobilità o altro tipo di disabilità. Intervento degli addetti al salvataggio e all'evacuazione secondo le modalità previste nel Piano di Emergenza e di Evacuazione
<i>Lavoratori o altre persone in aree a specifico rischio d'incendio.</i> 6. Spazi a rischio specifico 6.0. Classificazione DM 26/08/1992	Gli spazi a rischio specifico presenti nell'edificio sono i seguenti - spazi per esercitazioni; - spazi per depositi; - servizi tecnologici; - spazi per l'informazione e le attività parascolastiche; Per questi spazi sono stati richiesti all'Ente Proprietario interventi di messa a norma L'utilizzo di tali spazi è disciplinato da Regolamenti noti e rispettati da tutti gli utenti Per gli impianti di produzione di calore valgono le disposizioni di prevenzione incendi in vigore. È fatto divieto di utilizzare stufe funzionanti a combustibile solido, liquido o gassoso, per il riscaldamento di qualsiasi ambiente. IN TUTTI I LOCALI VIGE IL DIVIETO DI FUMO
<i>Lavoratori incapaci di reagire prontamente o che possono essere ignari del pericolo causato da un incendio</i>	Nei casi in cui si verifichi un'emergenza se ne dovrà dare immediatamente l'allarme, secondo quanto specificato all'interno del piano di gestione delle Emergenze. Normalmente quasi tutti i locali dell'Edificio sono costantemente presidiati

d. individuazione dei beni esposti al rischio d'incendio;

I beni esposti al rischio d'incendio sono rappresentati dagli arredi e delle apparecchiature elettriche/elettroniche presenti nelle aule, negli uffici e negli altri ambienti.

La documentazione cartacea, di norma, è custodita in appositi armadi realizzati con strutture incombustibili

e. valutazione qualitativa o quantitativa delle conseguenze dell'incendio su occupanti, beni ed ambiente;

In caso di incendio, i maggiori pericoli per gli occupanti derivano dalla mancanza di ossigeno, dalla concentrazione di composti tossici, dal fumo (la scarsa visibilità può seriamente pregiudicare l'individuazione e l'utilizzo delle vie d'esodo) e dal calore

f. individuazione delle misure preventive che possano rimuovere o ridurre i pericoli che determinano rischi significativi

Individuati i maggiori pericoli d'incendio, attraverso un'accurata disamina dei luoghi di lavoro, delle attività svolte e delle caratteristiche degli occupanti presenti, è possibile fornire un quadro delle misure di sicurezza, che possano rimuovere o ridurre tali pericoli, da adottare al fine di compensare i rischi ipotizzati.

È necessario, pertanto, valutare se i pericoli individuati possano essere eliminati o ridotti adottando soluzioni più sicure (riduzione delle sorgenti di innesco, corretto impiego di attrezzature elettriche, utilizzo di materiali meno pericolosi, processi produttivi più sicuri, implementazione di specifiche procedure, ecc.). Sono stati quindi individuati i seguenti criteri e le consequenziali misure di prevenzione e protezione da adottare:

- assicurare il controllo costante dei luoghi di lavoro, al fine di ridurre ulteriormente il verificarsi di eventi incidentali;
- assicurare una corretta e ordinata disposizione dei materiali presenti nei locali, con particolare attenzione a quelli destinati ad archivio, non presidiati dai lavoratori;
- disposizione del divieto di fumo in tutti i locali;
- assicurare i controlli periodici e gli interventi di manutenzione sugli impianti e sulle attrezzature antincendio presenti, annotandoli nell'apposito registro dei controlli ai sensi dell'art. 3 del d. m. 1° settembre 2021;
- assicurare la corretta manutenzione degli impianti elettrici e termici;
- assicurare la corretta dotazione di mezzi di estinzione, al fine di garantire le operazioni di primo intervento ai sensi del par. 4.4 dell'allegato I del d. m. 3 settembre 2021;
- assicurare la corretta installazione della segnaletica di sicurezza ai sensi del d.lgs. 81/08 e s.m.i.;
- predisposizione del Piano di Emergenza ed Evacuazione ai sensi dell'art. 2 del d.m. 2 settembre 2021;
- assicurare la formazione e l'informazione dei lavoratori ai sensi degli artt. 36 e 37 del d.lgs. 81/08 e s.m.i. focalizzata, nello specifico, sulle norme comportamentali da tenersi nei luoghi di lavoro;
- assicurare la formazione dei lavoratori degli addetti alla prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione dell'emergenza ai sensi dell'art. 5 del d.m. 2 settembre 2021, con formazione specifica per l'assistenza, durante l'emergenza, alle persone disabili occasionalmente presenti.

MISURE PER RIDURRE LA PROBABILITA' DI INSORGENZA DI INCENDI

Per **ridurre la probabilità di insorgenza** degli incendi devono essere adottate le seguenti misure:

Misure di tipo tecnico

- realizzazione di impianti elettrici a regola d'arte con certificato di conformità e relativi allegati **DM 37/2008; con interventi di adeguamento. Sono disponibili i Certificati di Conformità unicamente per gli impianti di alcuni laboratori**
- controlli dell'impianto elettrico ai sensi **dell'art.86 del D.L. vo 81/2008**
- messa a terra di impianti, strutture e masse metalliche, al fine di evitare la formazione di cariche elettrostatiche (verifica **biennale per gli impianti esistenti**); **DPR 462/2001**
- realizzazione di impianto di protezione dalle scariche atmosferiche o acquisizione certificazione di "auto protezione" per tutti i corpi di fabbrica dell'edificio scolastico.
- ventilazione degli ambienti in presenza di gas infiammabili;
- verifica del rispetto di quanto previsto dal **DM del 26/08/1992 "Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica "Scuole di tipo "1" con interventi di adeguamento.**
- controllo del rispetto del divieto di fumo;
- rispetto delle **norme previste dal D.P.R. 412/1993** (manutenzione periodica degli impianti termici: libretto di centrale e degli impianti di condizionamento). **con interventi di adeguamento.**
- verifica del rispetto di quanto previsto dal (d.p.r. 16 aprile 2013, n. 74). Approvazione della regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, la costruzione e l'esercizio degli impianti termici alimentati da combustibili gassosi" e s. m. e i. **ed eventuali interventi di adeguamento.**

Misure di tipo organizzativo- gestionale

- rispetto dell'ordine e della pulizia;
- controlli sulle misure di sicurezza predisposte;

- predisposizione di un regolamento interno sulle misure di sicurezza da osservare;
- informazione e formazione dei lavoratori;
- segnaletica di sicurezza, riferita in particolare ai rischi di incendio presenti nell'ambiente di lavoro.
- corretta compilazione del **Registro dei Controlli Antincendio effettuati da personale esperto esterno** (DM 01/09/2021) con segnalazione tempestiva delle non conformità.
- corretta compilazione del **Registro della sorveglianza Antincendio effettuata da personale interno all'Istituto debitamente istruito** (DM 01/09/2021) con segnalazione tempestiva delle non conformità.

Cause e pericoli di incendio più comuni

E' utile ed opportuno elencare le cause più comuni di incendio e prevedere per ognuna di esse interventi preventivi e/o protettivi:

1. deposito e utilizzo di materiali infiammabili o facilmente combustibili
2. utilizzo di fonti di calore
3. impianti e apparecchi elettrici
4. presenza di fumatori
5. lavori di manutenzione e ristrutturazione
6. rifiuti e scarti combustibili
7. aree non frequentate

1) Deposito di sostanze infiammabili o facilmente combustibili in luogo non idoneo o loro manipolazione senza le dovute cautele;

- I materiali facilmente combustibili o infiammabili non devono essere posizionati in prossimità di fonti di calore: apparecchi di illuminazione, di riscaldamento ecc.
- I materiali di pulizia specie quelli infiammabili (alcol ecc.) e le eventuali sostanze chimiche pericolose, devono essere tenuti in luoghi chiusi e manipolati da personale addestrato (Il materiale cartaceo: libri riviste, fascicoli ecc. va tenuto preferibilmente in scaffali in ferro provvisti di ante di protezione)

2) Utilizzo di fonti di calore

- I generatori di calore devono essere utilizzati in conformità alle istruzioni dei costruttori.
- I bruciatori dei generatori di calore e le valvole di intercettazione del combustibile devono essere oggetto di manutenzione e controlli regolari

3) Impianti ed attrezzature elettriche

- I lavoratori devono ricevere istruzioni sul corretto uso delle attrezzature e degli impianti elettrici;
- Le riparazioni devono essere effettuate da personale competente e qualificato
- Archiviare Certificati di conformità per modifiche all'impianto.
- Nel caso debba provvedersi ad un'alimentazione provvisoria di un'apparecchiatura elettrica, il cavo elettrico deve avere la lunghezza strettamente necessaria, deve essere conforme e posizionato in modo da evitare possibili danneggiamenti e il rischio di cadute.
- Programmazione di manutenzione regolare dell'impianto elettrico

Apparecchi individuali o portatili di riscaldamento

Al momento del sopralluogo non sono stati evidenziati apparecchi di riscaldamento individuali e portatili **il cui uso deve essere tassativamente vietato.**

4) Presenza di fumatori

- **IN TUTTI I LOCALI DELL'EDIFICIO E NELLE AREE ESTERNE DI PERTINENZA VIGE IL DIVIETO ASSOLUTO DI FUMO.**

5) Lavori di manutenzione e ristrutturazione

Di seguito si riportano alcune problematiche connesse alle esecuzioni di lavori all'interno dell'edificio:

- accumulo di materiali combustibili
 - ostruzione delle vie di esodo
- per cui, all'inizio della giornata lavorativa occorre assicurarsi che

- l'esodo delle persone dal luogo di lavoro sia assicurata;
- e che alla fine della stessa non sussistano condizioni per l'innescio di un incendio.

Infine, particolari precauzioni vanno adottate nei lavori di manutenzione e risistemazione su impianti elettrici e di adduzione del gas combustibile.

*** occorre in ogni caso applicare le disposizioni previste dall'art. 26 del D.L. vo 81/2008 (Predisposizione del DUVRI ove prescritto)**

6) Rifiuti e scarti di lavorazione

- I rifiuti non devono essere depositati, **neanche in via temporanea**, lungo le vie d'esodo-corridoi,

scale e disimpegni- o dove possono entrare in contatto con sorgenti di ignizione. L'accumulo dei rifiuti deve essere evitato ed essi devono essere rimossi giornalmente e depositati negli appositi cassonetti in un'area esterna all'edificio

7) Aree non frequentate

Alcuni locali adibiti a depositi possono costituire aree non frequentate:

- esse devono essere tenute libere da materiali combustibili non essenziali e devono essere adottate precauzioni per proteggere tali aree contro l'accesso di persone non autorizzate.

Mantenimento delle misure antincendio

- I lavoratori addetti alla prevenzione incendi devono effettuare regolari controlli sui luoghi di lavoro, finalizzati ad accertare l'efficienza delle misure antincendio

In proposito devono predisporre opportune liste di controllo.

Specifici controlli vanno effettuati al termine dell'orario di lavoro, affinché il luogo stesso sia lasciato in condizioni di sicurezza, in particolare bisogna:

- controllare che tutte le porte resistenti al fuoco (se previste) siano chiuse
- controllare che tutte le apparecchiature elettriche che non devono restare in servizio siano messe fuori tensione;
- controllare che tutte le fiamme libere siano spente o lasciate in condizioni di sicurezza;
- controllare che tutti i rifiuti e gli scarti siano stati rimossi;
- controllare che tutti i materiali infiammabili siano stati depositati in luoghi sicuri:

I lavoratori devono segnalare ai preposti o agli addetti alla prevenzione incendi ogni situazione di potenziale pericolo di incendio di cui vengano a conoscenza.

CONTROLLI E MANUTENZIONE MISURE DI PROTEZIONE ANTINCENDIO

Controlli periodici dei mezzi antincendio, di primo soccorso e della segnaletica di sicurezza

Gli impianti, le attrezzature e tutti i sistemi di sicurezza antincendio saranno controllati secondo le cadenze temporali indicate da disposizioni, norme e specifiche tecniche pertinenti, nazionali o internazionali, nonché dal manuale d'uso e manutenzione, e la loro verifica dovrà essere verbalizzata nel registro dei controlli, come previsto dall'art. 3 del d. m. 1° settembre 2021.

Le attrezzature utilizzate per il primo soccorso debbono essere controllate mensilmente, attenendosi alle date di scadenza dei prodotti e, nel caso si renda necessario, occorrerà procedere immediatamente alla relativa sostituzione o integrazione

Impianti elettrici e termici

Al fine di ridurre i rischi derivanti da guasti di origine elettrica, gli impianti elettrici, realizzati a regola d'arte e provvisti di certificato di conformità, dovranno essere controllati periodicamente da manutentori qualificati, ai sensi dell'art. 86 del d.lgs. 81/08 e s. m. i. e secondo le modalità previste dalla normativa tecnica pertinente.

È fatto divieto assoluto di effettuare qualsiasi intervento sugli impianti elettrici e sulle attrezzature elettriche, nonché di modificare prolunghe prese e/o spine da parte di personale non autorizzato.

Nel caso si rilevino danneggiamenti di componenti elettrici, con il conseguente rischio di contatti con parti in tensione, ne dovrà essere data immediata comunicazione al Datore di lavoro.

È, inoltre, tassativamente vietato l'utilizzo di apparecchi di riscaldamento individuali e portatili.

Parimenti, gli impianti termici dovranno essere sottoposti a controlli e manutenzioni periodiche, secondo la normativa vigente (d.p.r. 16 aprile 2013, n. 74).

Vie di uscita

- Tutte le parti del luogo di lavoro destinate a vie di uscita (passaggi, corridoi, scale) devono essere sorvegliate in modo adeguato, al fine di assicurare che siano libere da ostruzioni e da pericoli che possano comprometterne il sicuro utilizzo in caso di esodo;
- Tutte le porte sulle vie di uscita devono essere controllate regolarmente per assicurare che si aprano facilmente; (provvedere a riparare rapidamente ogni difetto e segnalare sempre il temporaneo malfunzionamento);
- Le porte munite di dispositivi di chiusura automatici (se esistenti) devono essere controllate periodicamente per assicurare che i dispositivi siano efficienti e che le porte chiudano perfettamente;
- La segnaletica direzionale e delle uscite deve essere oggetto di sorveglianza per assicurarne la visibilità in caso di emergenza.

Attrezzature e impianti di protezione antincendio Attrezzature mobili di estinzione

Al fine di garantire le operazioni di primo intervento, sono stati installati nei locali dell'attività, ai sensi del par.4.4 dell'allegato I del d. m. 3 settembre 2021, estintori portatili a polvere, in numero tale da garantire una distanza massima di raggiungimento pari a 30 m; in prossimità del quadro elettrico generale è installato estintore a CO2.

Gli estintori portatili sono installati su appositi supporti a parete, opportunamente segnalati da idonea segnaletica di sicurezza.

Il datore di lavoro (**se necessario, richiede tempestivamente all'Ente Proprietario i relativi interventi di manutenzione periodica**) è responsabile del mantenimento delle condizioni di efficienza delle attrezzature ed impianti di protezione antincendio.

Scopo dell'attività di sorveglianza, controllo e manutenzione è quella di rilevare e rimuovere qualunque causa, deficienza, danno o impedimento che possa pregiudicare il corretto funzionamento e uso dei presidi antincendio: estintori e idranti.

L'attività di controllo periodico e la manutenzione (*) deve essere eseguita da personale competente e qualificato e riportata su apposito Registro dei Controlli Periodici Esterni, a cura dell'Ente Proprietario. (DM 01/09/2021)

L'attività di sorveglianza è effettuata dal personale scolastico che ha ricevuto adeguate istruzioni: i risultati della sorveglianza sono riportate sull'apposito Registro dei Controlli Periodici Interni

(*) Secondo le modalità riportate nel D Ministero Interno 1° settembre 2021.

Criteri generali per il controllo e la manutenzione degli impianti, attrezzature ed altri sistemi di sicurezza antincendio, ai sensi dell'articolo 46, comma 3, lettera a), punto 3, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81

Segnaletica di sicurezza

Nell'attività è stata installata la segnaletica di sicurezza conforme al Titolo V del d.lgs. 81/08 e s.m.i. e allegati XXIV e XXV, riguardanti l'attuazione della direttiva 92/58/CEE concernente le prescrizioni minime per la segnaletica di sicurezza e/o di salute sul luogo di lavoro.

In particolare, sono evidenziati:

- uscite di sicurezza e percorso di esodo;
- direzioni dei percorsi per raggiungere le uscite;
- attrezzature antincendio;
- quadro elettrico generale.

Inoltre, sono indicate le norme di sicurezza e comportamento per l'accesso ai locali, all'interno delle quali sono indicati le limitazioni ed i divieti del caso.

Particolare cura dovrà essere posta al mantenimento in efficienza della segnaletica di sicurezza.

Rivelazione e allarme in caso di incendio

L'edificio dispone di un sistema di allarme coincidente con la campanella elettrica. Quotidianamente è verificato il corretto funzionamento. **Il segnale d'allarme per l'evacuazione generale** è costituito da un suono continuo e prolungato ed è noto a tutti gli occupanti l'edificio.

Piano di Emergenza ed Evacuazione

È stato predisposto il "Piano di Emergenza ed Evacuazione", ai sensi dell'art. 2 del d.m. 2 settembre 2021, contenente procedure di prevenzione ed operative da attuare in relazione al rischio di incendio, che tiene conto di tutti gli occupanti presenti, a vario titolo, nei luoghi di lavoro e del contesto generale nel quale l'attività è inserita.

A seguito di quanto prescritto dall'art. 4 del medesimo decreto, il Datore di lavoro ha designato i lavoratori addetti alla prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione dell'emergenza.

Parimenti, ai sensi dell'art. 18 del d.lgs. 81/08 e s.m.i., ha designato quelli incaricati dell'attuazione del primo soccorso. Gli interventi di manutenzione e i controlli sugli impianti e le attrezzature e le altre misure di sicurezza antincendio sono eseguiti da tecnici manutentori qualificati, ai sensi dell'art. 4 del d.m. 1° settembre 2021

INFORMAZIONE, FORMAZIONE SUI RISCHI DI INCENDIO ESERCITAZIONE

Lavori di ditte esterne

L'intervento occasionale di lavoratori esterni presso l'edificio scolastico comporta uno scambio preventivo di informazioni sui rischi introdotti dagli stessi lavoratori e su quelli propri del luogo di lavoro. A tal fine si dovrà garantire quanto di seguito specificato.

1. Occorrerà dar seguito alla cooperazione ed al coordinamento con tutti i lavoratori autonomi e/o imprese esterne che a vario titolo hanno accesso all'edificio, anche con cadenze periodiche o per

limitati periodi di tempo; tale obbligo è finalizzato all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione per le attività di competenza in ottemperanza all'art. 26 del d.lgs. 81/2008. **(Duvri)**

2. Dove consentito, dovrà essere adottato un sistema di permessi di lavoro per operazioni che comportano l'impiego di fiamme libere o scintille.

DECRETO Ministero Interno 2 settembre 2021.

Criteri per la gestione dei luoghi di lavoro in esercizio ed in emergenza e caratteristiche dello specifico servizio di prevenzione e protezione antincendio, ai sensi dell'articolo 46, comma 3, lettera a), punto 4 e lettera b) del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 8

1.2 Informazione e formazione antincendio ALLEGATO 1

Informazione e formazione

1. L'informazione e la formazione antincendio dei lavoratori deve essere effettuata sui seguenti argomenti:

- a) i rischi di incendio e di esplosione legati all'attività svolta;
- b) i rischi di incendio e di esplosione legati alle specifiche mansioni svolte;
- c) le misure di prevenzione e di protezione incendi adottate nel luogo di lavoro con particolare riferimento a:
 - osservanza delle misure di prevenzione degli incendi e relativo corretto comportamento negli ambienti di lavoro;
 - accorgimenti comportamentali correlati agli scenari di emergenza (ad esempio, in relazione all'uso degli ascensori e delle porte e della connessa modalità di apertura);
- d) l'ubicazione delle vie d'esodo;
- e) le procedure da adottare in caso di incendio, ed in particolare informazioni inerenti:
 - le azioni da attuare in caso di incendio;
 - l'azionamento dell'allarme;
 - le procedure da attuare all'attivazione dell'allarme e di evacuazione fino al punto di raccolta in luogo sicuro; la modalità di chiamata dei vigili del fuoco.
- f) i nominativi dei lavoratori incaricati di applicare le misure di prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze e primo soccorso;
- g) il nominativo del responsabile del servizio di prevenzione e protezione.

Dovrà essere garantita specifica formazione antincendio a tutti i lavoratori esposti a particolari rischi di incendio, quali per esempio gli addetti all'utilizzo di sostanze infiammabili o di attrezzature a fiamma libera.

Formazione Addetti antincendio (Allegato 3 punto 3 D.M. 2/09/2021)

3.2.5 Contenuti minimi dei corsi di formazione

FORMAZIONE

- Corso per addetto antincendio in attività classificate di Livello 1 **(Durata 4 ore)**
- Corso per addetto antincendio per attività classificate di Livello 2 **(Durata 8 ore)**
- Corso per addetto antincendio in attività classificate di Livello 3 **(Durata 16 ore)**

3.2.6 Contenuti minimi dei corsi di aggiornamento

AGGIORNAMENTO (quinquennale)

- Aggiornamento per addetto antincendio in attività classificate di Livello 1 **(Durata 2 ore)**
- Aggiornamento per addetto antincendio per attività classificate di Livello 2 **(Durata 5 ore)**
- Aggiornamento per addetto antincendio in attività classificate di Livello 3 **(Durata 8 ore)**

3.2.2 Attività di livello 3 1. Ricadono in tale fattispecie almeno le seguenti attività

.....

alberghi con oltre 200 posti letto;

k) strutture sanitarie che erogano prestazioni in regime di ricovero ospedaliero o residenziale a ciclo continuativo o diurno; case di riposo per anziani;

l) scuole di ogni ordine e grado con oltre 1.000 persone presenti;

m) uffici con oltre 1.000 persone presenti;

3.2.3 Attività di livello 2 1. Ricadono in tale fattispecie almeno le seguenti attività:

a) i luoghi di lavoro compresi nell'allegato I al decreto del Presidente della Repubblica 1° agosto 2011, n. 151, con esclusione delle attività di livello 3;

3.2.4 Attività di livello 1 1. Rientrano in tale categoria di attività:

quelle non presenti nelle fattispecie indicate ai precedenti punti e dove, in generale, le sostanze presenti e le condizioni di esercizio offrono scarsa possibilità di sviluppo di focolai e ove non sussistono probabilità di propagazione delle fiamme.

IDONEITÀ TECNICA DEGLI ADDETTI AL SERVIZIO ANTINCENDIO (Articolo 5, comma 2)

4.1 Idoneità tecnica

1. Si riporta l'elenco dei luoghi di lavoro ove si svolgono attività per le quali, ai sensi dell'articolo 5, comma 2, è previsto che i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze, conseguano l'attestato di idoneità tecnica di cui all'articolo 3 del decreto-legge 1° ottobre 1996, n. 512:

.....
l) scuole di ogni ordine e grado con oltre 300 persone presenti;

m) uffici con oltre 500 persone presenti;

n) locali di spettacolo e trattenimento con capienza superiore a 100 posti;

Gestione dell'emergenza

L'attività risulta soggetta all'obbligo di redazione del **Piano di Emergenza e di Evacuazione**, così come previsto dal **DECRETO Ministero Interno 2 settembre 2021**.

1.3 Preparazione all'emergenza

1. Nei luoghi di lavoro ove, ai sensi dell'articolo 2, comma 2 del presente decreto, ricorre l'obbligo della redazione del piano di emergenza connesso con la valutazione dei rischi, i lavoratori devono partecipare ad esercitazioni antincendio con cadenza almeno annuale, a meno di diverse indicazioni contenute nelle specifiche norme e regole tecniche di prevenzione incendi, per l'addestramento inerente le procedure di esodo e di primo intervento.

Nei luoghi di lavoro di piccole dimensioni, tali esercitazioni devono prevedere almeno:

- la percorrenza delle vie d'esodo;
- l'identificazione delle porte resistenti al fuoco, ove esistenti;
- l'identificazione della posizione dei dispositivi di allarme;
- l'identificazione dell'ubicazione delle attrezzature di estinzione.

2. L'allarme dato in occasione delle esercitazioni non deve essere realmente indirizzato ai vigili del fuoco.

3. I lavoratori devono partecipare all'esercitazione e, qualora ritenuto opportuno, devono essere coinvolte anche le ulteriori persone presenti normalmente durante l'esercizio dell'attività (ad esempio utenti, pubblico, personale delle ditte di manutenzione, appaltatori).

4. Lo svolgimento delle esercitazioni deve tener conto di eventuali situazioni di notevole affollamento e della presenza di persone con specifiche esigenze.

5. I lavoratori la cui attività è essenziale al mantenimento delle condizioni della sicurezza del luogo di lavoro possono essere esclusi, a rotazione, dalle esercitazioni.

6. Il datore di lavoro dovrà effettuare un'ulteriore esercitazione in caso di:

- adozione di provvedimenti per la risoluzione di gravi carenze emerse nel corso di precedenti esercitazioni;
- incremento significativo del numero dei lavoratori o dell'affollamento (numero di presenze contemporanee);
- modifiche sostanziali al sistema di esodo.

7. Il datore di lavoro deve documentare l'evidenza delle esercitazioni svolte.

8. Se nello stesso edificio coesistono più datori di lavoro, è necessaria la collaborazione e il coordinamento tra i soggetti occupanti l'edificio per la realizzazione delle esercitazioni antincendio

Esercitazioni antincendio

Considerata la tipologia dell'attività, saranno effettuate **due esercitazioni antincendio** da effettuarsi nel corso dell'anno scolastico, per mettere in pratica le procedure di esodo e di primo intervento come stabilito anche al punto 12 del D.M. 26/8/92; l'esito di tali esercitazioni dovrà essere **riportato in apposito verbale**.

CONCLUSIONI

Qualora le condizioni di esercizio dell'attività dovessero essere modificate nel tempo, sarà necessario aggiornare il presente documento inoltre, sarà cura del Datore di Lavoro provvedere, di concerto con il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione e Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza e in accordo con l'Ente Proprietario, all'implementazione e/o revisione del presente documento, in funzione di un eventuale cambiamento dell'attività, dei materiali utilizzati o depositati o qualora gli edifici fossero soggetti a ristrutturazioni o ampliamenti.

D.L.vo 81/2008 e 106/2009
VALUTAZIONE DEL
RISCHIO DI INCENDIO

(DM. 3 agosto 2015 - DM 26/08/1992)

DM 01/09/2021

DM 02/09/2021

DM 03/09/2021

SEDE
SCUOLA INFANZIA-PRIMARIA
“Giudice”

PREMESSA

La presente sezione contiene dati che l'Ente proprietario dell'edificio scolastico, Comune di Eboli, utilizza per predisporre la **SCIA antincendio**, nei termini e nelle modalità previste dalla vigente normativa. La SCIA sarà presentata, unitamente a tutti gli allegati necessari, al Comando Provinciale dei VV FF di Salerno. I dati sono forniti dal Datore di Lavoro, Dirigente Scolastico, in ottemperanza a quanto previsto dal Decreto Legislativo 81/2008 e s. m. i. La tipologia dei dati forniti fa riferimento, essenzialmente, al **D.M. 26 agosto 1992 "Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica" e alle prescrizioni riportate nel DM. 3 agosto 2015 "Approvazione di norme tecniche di prevenzione incendi, ai sensi dell'art. 15 del d.lgs. 8 marzo 2006, n. 139", meglio noto come "Codice di Prevenzione Incendi"**.

DATI RELATIVI ALL'ATTIVITA'

I dati sono riferiti essenzialmente:

- al tipo di attività;
- ai materiali immagazzinati e manipolati;
- alle attrezzature presenti nel luogo di lavoro compresi gli arredi;
- alle caratteristiche costruttive dei luoghi di lavoro compresi i materiali di rivestimento;
- alle dimensioni e della articolazione dei luoghi di lavoro;
- al numero delle persone presenti, siano lavoratori dipendenti che altre persone, e della loro prontezza ad allontanarsi in caso di emergenza.

A seguito di sopralluogo è stato quindi effettuato il controllo delle sostanze classificate come combustibili o infiammabili, delle possibili fonti di innesco, delle caratteristiche strutturali e dell'articolazione dei luoghi di lavoro, del numero e tipologia di persone presenti (mediamente **circa 400**).

TIPO DI ATTIVITA'

Ai fini della Sicurezza Antincendio e della gestione delle emergenze per l'Edificio Scolastico, si stima che l'affollamento massimo ipotizzato all'interno dei locali dell'edificio sia di **circa 400 persone** compresi alunni, insegnanti e personale di servizio. In riferimento all'art. 1.2 del D.M. 26/08/92 per quanto concerne la classificazione della scuola in oggetto, essendo presenti contemporaneamente più di 100 persone, e meno di 300 **l'attività scolastica sarà classificata di tipo 2.**

Le scuole vengono suddivise, in relazione alle presenze effettive contemporanee in esse prevedibili di alunni e di personale docente e non docente, nei seguenti tipi:

tipo 0: scuole con numero di presenze contemporanee fino a 100 persone;

tipo 1: scuole con numero di presenze contemporanee da 101 a 300 persone;

tipo 2: scuole con numero di presenze contemporanee da 301 a 500 persone;

tipo 3: scuole con numero di presenze contemporanee da 501 a 800 persone;

tipo 4: scuole con numero di presenze contemporanee da 801 a 1200 persone;

tipo 5: scuole con numero di presenze contemporanee oltre le 1200 persone.

Alle scuole di tipo «0» si applicano le particolari norme di sicurezza di cui al successivo punto 11.

Ogni edificio, facente parte di un complesso scolastico purché non comunicante con altri edifici, rientra nella categoria riferita al proprio affollamento.

Orari di lavoro

L'attività didattica dell'Istituto Scolastico è svolta dal lunedì al sabato dalle 8.00 alle 17.00

È garantita la presenza del personale scolastico dalle 7.30

SICUREZZA ANTINCENDIO DM. 3 agosto 2015

G.2.3 Ipotesi fondamentali

1. I contenuti tecnici del presente documento sono basati sulle seguenti ipotesi fondamentali:

- a. in condizioni ordinarie, l'incendio di un'attività si avvia da **un solo punto d'innesco.**
- b. il rischio d'incendio di un'attività non può essere ridotto a zero.

Le misure antincendio di prevenzione, di protezione e gestionali previste nel presente documento sono pertanto selezionate al fine di minimizzare il rischio d'incendio, in termini di probabilità e di conseguenze, entro limiti considerati accettabili.

Nota Si ritiene pertanto che nelle attività progettate, realizzate e gestite secondo le indicazioni di sicurezza antincendio ed i metodi del presente documento, il residuo rischio d'incendio sia considerato accettabile.

G.2.5 Obiettivi della progettazione della sicurezza antincendio

La sicurezza antincendio è orientata alla salvaguardia dell'incolumità delle persone ed alla tutela dei beni e dell'ambiente, mediante il conseguimento dei seguenti obiettivi;

- La riduzione al minimo delle occasioni di incendio (**prevenzione dei rischi**)
- La stabilità delle strutture portanti per un tempo utile ad assicurare il soccorso agli occupanti.

- La limitata produzione di fuoco e fumi all'interno delle opere e la limitata propagazione del fuoco alle opere vicine.
- La possibilità che gli occupanti lascino l'opera indenni o che gli stessi siano soccorsi in altro modo.
- La possibilità per le squadre di soccorso di operare in condizioni di sicurezza.

G.2.6.1 Valutazione del rischio d'incendio per l'attività

1. Il **progettista** impiega uno dei metodi di regola dell'arte per la valutazione del rischio d'incendio, in relazione alla complessità dell'attività trattata.

Con l'avvertenza che:

La valutazione del rischio d'incendio rappresenta un'analisi della specifica attività, finalizzata all'individuazione delle più severe ma credibili ipotesi d'incendio e delle corrispondenti conseguenze per gli occupanti, i beni e l'ambiente. Tale analisi consente al progettista di implementare e, se necessario, integrare le soluzioni progettuali previste nel presente documento.

PROCEDURA

In ogni caso la valutazione del rischio d'incendio comprenderà almeno i seguenti elementi:

a. individuazione dei pericoli d'incendio;

Nota

Ad esempio, si valutano: sorgenti d'innescio, materiali combustibili o infiammabili, carico incendio, interazione inneschi-combustibili, eventuali quantitativi rilevanti di miscele o sostanze pericolose, lavorazioni pericolose ai fini dell'incendio o dell'esplosione, possibile formazione di atmosfere esplosive,

Nota

Identificati i pericoli di incendio, è necessario valutare se gli stessi possano essere eliminati o ridotti adottando soluzioni più sicure (riduzione delle sorgenti di innesco, corretto impiego di attrezzature elettriche, utilizzo di materiali meno pericolosi, processi produttivi più sicuri, implementazione di specifiche procedure, ...)

b. descrizione del contesto e dell'ambiente nei quali i pericoli sono inseriti

Nota

Si indicano ad esempio: condizioni di accessibilità e viabilità, layout aziendale, distanziamenti, separazioni, isolamento, caratteristiche degli edifici, tipologia edilizia, complessità geometrica, volumetria, superfici, altezza, piani interrati, articolazione plano-volumetrica, compartimentazione, aerazione, ventilazione e superfici utili allo smaltimento di fumi e di calore, ...

c. determinazione di quantità e tipologia degli occupanti esposti al rischio d'incendio;

d. individuazione dei beni esposti al rischio d'incendio;

e. valutazione qualitativa o quantitativa delle conseguenze dell'incendio su occupanti, beni ed ambiente;

f. individuazione delle misure preventive che possano rimuovere o ridurre i pericoli che determinano rischi significativi

Nota

In base alla specificità del luogo di lavoro (es. numero degli occupanti esposti ai pericoli di incendio identificati, esigenze legate alla continuità dei servizi erogati, ...) potrebbe essere necessario separare o proteggere determinati ambiti dello stesso rispetto ad altri (es. compartimentazione degli ambiti, interposizione di distanze di sicurezza, protezione mediante impianti automatici di inibizione controllo o spegnimento dell'incendio, impiego di impianti di rivelazione ed allarme incendio, ...).

a. individuazione dei pericoli d'incendio;

MATERIALI COMBUSTIBILI E/O INFIAMMABILI IMMAGAZZINATI E MANIPOLATI

Il primo elemento di valutazione del pericolo di incendio è verificare l'eventuale presenza di materiali solidi, liquidi e gassosi, che potrebbero bruciare sviluppando fiamme, fumo e calore, ossia generare fenomeni esplosivi. Nel caso in esame tenuto conto delle attività svolte nell'Edificio scolastico, i materiali degni di nota in grado di alimentare un eventuale incendio sono riportati in tabella.

Reparto	Locali contenenti Materiali pericolosi	Materiali pericolosi
Locali interni	Depositi	Presenza di materiale di scorta (carta, cartelle ecc.) in quantitativo indispensabile per l'attività Didattica
	Ripostigli	Presenza di prodotti chimici utilizzati per le pulizie in quantitativo indispensabile per l'attività lavorativa.
	Uffici	Presenza di materiale cartaceo

	Archivi	Presenza di materiale di cartaceo, cartelle e faldoni indispensabili per l'archiviazione e conservazione delle pratiche relative al personale scolastico in quantitativo inferiore a 50 q.li.
	Tutti i locali	Presenza di mobili di vario genere (banchi, sedie, armadi, cattedre, etc.).
Apposito Locale esterno	Centrale termica	Presenza di gas metano per l'alimentazione del bruciatore della caldaia

La presenza di altri eventuali materiali combustibili dislocati in altri punti dell'edificio, per quantitativi limitati, non costituisce oggetto di particolare valutazione.

IMPIANTI E APPARECCHIATURE UTILIZZATE E ARREDI

Le attività nei vari ambienti scolastici (aule didattiche, laboratori ecc.) si svolgono con l'impiego delle apparecchiature e con l'utilizzo degli impianti più significativi ai fini della sicurezza antincendio elencati in tabella:

Reparto	Nominativo locale e identificazione in planimetria	Arredi	Apparecchiature	Impianti
Locali Interni	Aule	Banchi, sedie e cattedre	LIM con video proiettore e portatile	Elettrico
	Laboratorio informatica	Banchi, sedie e cattedre	Apparecchiature dei laboratori di informatica.	Elettrico
Apposito Locale esterno	Centrale termica	////	Caldaia allocata nella centrale termica	Elettrico Gas

SORGENTI D'INNESCO

Si procede all'individuazione delle sorgenti d'innesco. Nel caso in esame, tenuto conto delle caratteristiche dell'edificio e considerata l'attività svolta, le potenziali fonti d'innesco sono limitate al malfunzionamento delle apparecchiature elettriche, di illuminazione dei locali nonché all'errore umano; non saranno presenti fiamme libere o altre fonti di calore critiche ai fini del rischio incendio.

Le principali sorgenti d'innesco in grado di costituire **cause potenziali di incendio** sono quindi quelle riportate in tabella

Reparto	Locali contenenti Sorgenti d'innesco	Sorgenti d'innesco
Locali Interni	Archivio	– sorgenti di innesco particolari possono essere collegate a malfunzionamenti dell'impianto elettrico
	Depositi	– sorgenti di innesco particolari possono essere collegate a malfunzionamenti dell'impianto elettrico
	Ripostigli	– sorgenti di innesco particolari possono essere collegate a malfunzionamenti dell'impianto elettrico
	Tutti i locali	– presenza di varie attrezzature alimentate elettricamente quali (Videotermini con relative periferiche, fotocopiatore, telefoni e fax, LIM nelle aule didattiche ecc.) e che possono diventare fonti di innesco per malfunzionamenti propri e per quelli dovuti all'alimentazione elettrica.
Apposito Locale esterno	Centrale termica	– sorgenti di innesco particolari possono essere collegate a malfunzionamenti dell'impianto elettrico

ELIMINAZIONE O RIDUZIONE DEI PERICOLI D'INCENDIO

Questa fase della procedura di valutazione ha lo scopo di migliorare la situazione ambientale esistente sotto il profilo antincendio, sulla base di quanto fin qui elaborato. Ciascun pericolo di incendio identificato, sia esso relativo alle sostanze pericolose, alle sorgenti di innesco o alle persone esposte al rischio, sarà valutato e ridotto al minimo, **compatibilmente** con le esigenze dell'attività.

Ciò consentirà di dimensionare le misure di protezione antincendio, in relazione alle effettive necessità, con conseguente riduzione al minimo dei rischi e permettendo l'intervento su quelli residui.

Gli interventi di seguito riportati dovranno trovare pronta attuazione da parte del datore di lavoro e per quanto di competenza da parte dell'Ente Proprietario, al fine di poter considerare efficaci le misure di sicurezza che verranno stabilite in relazione al livello di rischio classificato.

MATERIALI COMBUSTIBILI E/O INFIAMMABILI

Reparto	Locali contenenti Materiali pericolosi	Materiali pericolosi
Locali interni	Depositi	non esiste la possibilità di eliminazione o riduzione del quantitativo di materiale cartaceo e combustibile presente in quanto strettamente necessario all'attività. Sono previsti controlli sul mantenimento delle condizioni.
	Ripostigli	non esiste la possibilità di eliminazione o riduzione del quantitativo di materiale combustibile in quanto strettamente necessario all'attività. Sono previsti controlli sul mantenimento delle condizioni.
	Laboratorio informatica	non esiste la possibilità di eliminazione o riduzione del quantitativo di materiale combustibile presente nel laboratorio in quanto strettamente necessario all'attività. Sono previsti controlli sul mantenimento delle condizioni.
	Tutti i locali	non esiste la possibilità di eliminazione o riduzione del quantitativo di materiale combustibile presente in quanto strettamente necessario all'attività. Sono previsti controlli sul mantenimento delle condizioni.
Apposito Locale esterno	Centrale termica	non esiste la possibilità di eliminazione o riduzione del quantitativo di materiale combustibile/infiammabile presente nel locale in quanto strettamente necessario all'attività. Sono previsti controlli sul mantenimento delle condizioni.

SORGENTI D'INNESCO

Come evidenziato in precedenza, all'interno dei vari ambienti di lavoro possono essere presenti (ed efficaci) sorgenti di innesco e costituire causa di incendio. Si considera pertanto quanto di seguito riportato.

Reparto	Locali contenenti Sorgenti d'innesco	Sorgenti d'innesco
Edificio	Locali interni	<p>Apparecchiature elettriche</p> <p>Le attrezzature elettriche dotate di sistema di raffreddamento a ventilazione, dovranno essere sempre collocate in modo tale che le aperture di ventilazione non siano ostruite</p> <ul style="list-style-type: none"> – Le apparecchiature ed attrezzature elettriche dovranno essere mantenute in efficienza ed in buono stato (manutenzione) specificatamente nelle seguenti parti: spine, cavi e quadri di comando – L'utilizzo di eventuali prolunghe potrà essere consentito, a condizione che non vengano sovraccaricate le prese. – Le prese di tipo "volante" è preferibile che vengano fissate a strutture solide ed in posizione tale non poter essere urtate con i piedi – A fine giornata si dovrà effettuare lo spegnimento di tutte le apparecchiature elettriche per le quali non è prevista la continuità di servizio. <p>È VIETATO FUMARE. LE FIAMME LIBERE POSSONO UTILIZZARSI</p>

		SOLTANTO NEI LOCALI APPOSITAMENTE ATTREZZATI.
		<p>Impianto elettrico</p> <p>In merito alle cause elettriche, la prima condizione da rispettare è la realizzazione a regola d'arte dell'impianto elettrico; una condizione necessaria affinché l'impianto elettrico sia a regola d'arte è che sia dotato di Dichiarazione di Conformità ai sensi del d. m. 37/08.</p> <ul style="list-style-type: none"> - L'impianto elettrico sarà mantenuto in efficienza ed in buono stato di conservazione mediante interventi programmati di manutenzione - L'impianto di terra sarà sottoposto (da parte dell'Ente Proprietario) alle verifiche periodiche previste dalla legislazione cogente (D.P.R. 462/01) - Sarà effettuato (da parte dell'Ente Proprietario) il calcolo della probabilità di fulminazione degli stabili per attestare la necessità o meno di realizzazione di impianti di protezione contro le scariche atmosferiche
Apposito Locale esterno	Centrale termica	<p>Impianto elettrico e termico</p> <ul style="list-style-type: none"> - L'impianto elettrico e quello termico saranno mantenuti in efficienza ed in buono stato di conservazione mediante interventi programmati di manutenzione.

b. descrizione del contesto e dell'ambiente nei quali i pericoli sono inseriti

DESCRIZIONE SINTETICA DELL'EDIFICIO

È un edificio a struttura portante in muratura anche di interesse storico. Si sviluppa su quattro livelli: Piano seminterrato, Piano rialzato, Primo piano e Piano sottotetto. Il Piano seminterrato, oltre alle sezioni dell'Infanzia con relativi servizi igienici, ospita alcuni locali (allo stato non utilizzabili). Il Piano rialzato Classi di Scuola Primaria e relativi servizi igienici. Il Primo piano ospita classi di Scuola Primaria e relativi servizi igienici. Il Piano sottotetto è adibito ad archivio e a deposito.

Le condizioni di accessibilità all'edificio, ubicato in zona idoneamente servita dalla viabilità pubblica, non presentano elementi di criticità rispetto all'operatività antincendio, almeno per quanto riguarda le facciate che danno sulla pubblica via. L'area, infatti, è agevolmente accessibile ai mezzi dei VV.F., in grado di raggiungere l'edificio, in caso di emergenza.

Nel layout dell'attività, sono riportati i locali con le relative destinazioni d'uso e la distribuzione funzionale degli spazi, i passaggi, i percorsi di esodo, il posizionamento dei presidi antincendio e di primo soccorso ecc.

I locali presentano una buona condizione generale di sicurezza per quanto attiene l'affollamento, la capacità di deflusso e la presenza di mezzi di estinzione incendi.

Tutte le porte presenti nelle vie di esodo presentano un senso di apertura rivolto nel senso funzionale all'esodo e sono dotate di maniglione antipanico con apertura a semplice spinta.

Le vie di esodo sono mantenute costantemente sgombre.

La superficie d'aerazione, determinata considerando tutte le superfici vetrate o apribili che in caso d'incendio consentiranno lo smaltimento del fumo e del calore, risulta, nel complesso, contenuta nei criteri generali previsti pari a 1/8 della superficie in pianta.

Per quanto concerne la resistenza al fuoco, il riferimento cogente è rappresentato dal d. m. 17 gennaio 2018, recante l'aggiornamento delle «Norme tecniche per le costruzioni».

In dettaglio:

Al Piano Seminterrato sono ubicati i seguenti locali/ambienti:

N. 4 aule didattiche Infanzia

N. 1 aula vuota

N. 1 locale biblioteca

N. 2 locali (non utilizzabili)

Blocco servizi igienici (non utilizzabili)

Blocco servizi igienici

N. 1 locale servizi igienici alunni

N. 1 locale servizi igienici alunne

N. 1 locale servizi igienici personale scolastico

Altri ambienti interni

Corridoi e disimpegni

N. 1 locale centrale elettrica (non accessibile al personale scolastico)

N. 2 vani scale interne (A e B)

Ambienti Esterni

Centrale termica (non accessibile al personale scolastico)

Cortile con scalinate esterne di accesso

Al Piano rialzato sono ubicati i seguenti locali/ambienti:

N. 9 aule didattiche Primaria

N. 1 saletta Coll. Scolastici

N. 1 locale accesso rampa esterna disabili

N. 3 Blocchi servizi igienici

N. 1 locale servizi igienici alunni

N. 1 locale servizi igienici alunne

N. 1 locale servizi igienici personale scolastico

Altri ambienti interni

Atrio, corridoi e disimpegni

N. 2 vani scale interne (A e B)

Al Primo piano sono ubicati i seguenti locali/ambienti:

N. 6 aule didattiche Primaria

N. 1 saletta Coll. Scolastici

N. 1 aula vuota

N. 1 locale deposito

N. 1 laboratorio informatica

N. 2 Blocchi servizi igienici

N. 2 locale servizi igienici alunni

N. 2 locale servizi igienici alunne

N. 2 locale servizi igienici personale scolastico

Altri ambienti interni

Corridoi e disimpegni

N. 2 vani scale interne (A e B)

Al Piano sottotetto sono ubicati i seguenti locali/ambienti:

Ambiente unico riservato ad archivio e a deposito (utilizzo promiscuo con Comune di Eboli)

Vano scala interna A

L'edificio è adibito a Scuola Infanzia, Primaria e Uffici e prevedendo un numero di persone presenti superiore a 100, costituisce attività soggetta al controllo da parte dei Vigili del Fuoco ai sensi del DM. del 16/02/1982 (come modificato dal DPR 01/08/2011 n. 151)

ATTIVITA' SOGGETTE AL CONTROLLO DEI VIGILI DEL FUOCO

Con riferimento all'attività svolta, da quanto potuto verificare in fase di sopralluogo e dalle informazioni ricevute sono state individuate le seguenti attività soggette al controllo dalla parte dei Vigili del Fuoco.

- **Scuole con oltre 100 persone presenti (attività n. 67 B allegato 1 del DPR N. 151 del 01/08/2011);**
- **Centrale termica alimentata a gas metano Potenza >100.000 Kcal/h**

Locali ed impianti tecnologici

- L'impianto di riscaldamento per l'edificio in oggetto è alimentato da centrale termica funzionante a gas metano di rete, avente potenzialità superiore a 100.000 Kcal/h, ubicata in apposito locale, al piano seminterrato, incorporato nel corpo di fabbrica dell'edificio scolastico.

Allo stato, nonostante ripetute richieste e solleciti, l'Ente Proprietario (Comune di Eboli) non ha ancora predisposto la Scia Antincendio per tutte le attività soggette a controllo da parte dei VVFF (allegato 1 del DPR N. 151 del 01/08/2011)

c. determinazione di quantità e tipologia degli occupanti esposti al rischio d'incendio;

INDIVIDUAZIONE DELLE PERSONE PIU' ESPOSTE A RISCHIO D'INCENDIO

Oltre agli alunni e al personale scolastico in numero stimato di circa 180 persone, i lavoratori e gli occupanti presenti nel luogo di lavoro particolarmente esposti a rischi di incendio, per i quali sono previste specifiche procedure di intervento degli "addetti al servizio antincendio", secondo le modalità previste nel Piano di Emergenza e di Evacuazione, sono riportati nella tabella seguente

<i>Persone presenti in maniera occasionale o saltuaria che non hanno familiarità con i luoghi e le relative vie di esodo.</i>	Possono essere presenti, in modo occasionale e per tempi limitati: <ul style="list-style-type: none"> - genitori e/o parenti degli alunni durante gli incontri con i docenti; - personale esterno impegnati in attività formative (seminari, convegni ecc.) La presenza di persone esterne all'attività, pur se variabili per numero, costituisce elemento significativo e considerato nella presente valutazione ai fini del calcolo di affollamento dei locali. (In ogni caso, le modalità di accesso sono disciplinati dal Regolamento di Istituto)
<i>Lavoratori di ditte esterne che non hanno familiarità con i luoghi e le relative vie di esodo.</i>	Vale quanto riportato al punto precedente, poiché all'interno dell'edificio possono essere presenti lavoratori di ditte esterne in appalto, quali ad esempio: <ul style="list-style-type: none"> - personale per controllo dei mezzi estinguenti (estintori ed idranti); - personale dell'ente proprietario dell'immobile per verifiche degli impianti e delle strutture; - personale di ditte esterne per interventi ordinari (tinteggiatura, manutenzione impianto elettrico, manutenzione impianto termoidraulico, ecc.); - personale per assistenza alla centrale termica;
<i>Lavoratori con problemi di mobilità, udito, vista</i>	Possono essere presenti lavoratori e personale estraneo all'Istituto con problemi di mobilità, udito o vista.
<i>Lavoratori o altre persone in aree a specifico rischio d'incendio</i>	Gli spazi a rischio specifico presenti nell'edificio sono i seguenti <ul style="list-style-type: none"> - spazi per esercitazioni; - spazi per depositi; - servizi tecnologici; - spazi per l'informazione e le attività parascolastiche; In questi spazi possono essere presenti studenti, personale scolastico e terzi estranei Per questi spazi sono stati richiesti all'Ente Proprietario interventi di messa a norma
<i>Lavoratori incapaci di reagire prontamente o che possono essere ignari del pericolo causato da un incendio</i>	In condizioni ordinarie, nessuno dei lavoratori (salvo casi estremi, quali ad esempio un malore od un infortunio grave), dovrebbe trovarsi incapace di reagire prontamente in caso di pericolo, né si considera probabile che un'eventuale emergenza con pregiudizio per la sicurezza delle persone abbia luogo senza che sia immediatamente individuata e sia dato l'allarme.

MISURE RELATIVE ALLE PERSONE PIU' ESPOSTE A RISCHIO D'INCENDIO

<i>Persone presenti in maniera occasionale o saltuaria che non hanno familiarità con i luoghi e le relative vie di esodo</i>	La presenza dei genitori e/o parenti degli alunni è stata presa in considerazione nel Piano di Emergenza e di Evacuazione . Verificare prima dell'inizio dell'attività che i percorsi per raggiungere le uscite di sicurezza non siano ostruite da ostacoli (tavolini, sedie ecc.). Si è tenuto conto di questi fattori durante la formazione della squadra antincendio e si sono sensibilizzati tutti i lavoratori sulle problematiche legate all'evacuazione di locali con presenza di utenti con scarsa familiarità dei luoghi.
<i>Lavoratori di ditte esterne che non hanno familiarità con i</i>	Per quanto attiene la presenza di ditte esterne, si darà seguito al coordinamento previsto dall'art. 26 del D.Lgs. 81/2008 garantendo alle

<p><i>luoghi e le relative vie di esodo</i></p>	<p>stesse l'informazione sui rischi presenti nell'Edificio Scolastico secondo quanto emerso dalla presente valutazione. (Nei casi previsti sarà redatto il DUVRI).</p> <p>Sarà inoltre necessario provvedere all'istituzione di un sistema per il <u>rilascio di permessi di lavoro da consegnare a manutentori ed appaltatori la cui operatività comporti l'utilizzo di fiamme libere</u> o altre lavorazioni pericolose ai fini del rischio incendio e/o esplosione. Si è tenuto conto di questi fattori durante la formazione della squadra antincendio e si sono sensibilizzati tutti i lavoratori sulle problematiche legate all'evacuazione di locali con presenza di utenti con scarsa familiarità dei luoghi.</p>
<p><i>Lavoratori con problemi di mobilità, udito, vista</i></p>	<p>Nelle aule e nei locali destinati al ricevimento dei genitori è da considerare la presenza costante di utenti e la possibilità di presenza di persone con ridotta mobilità o altro tipo di disabilità.</p> <p>Intervento degli addetti al salvataggio e all'evacuazione secondo le modalità previste nel Piano di Emergenza e di Evacuazione</p>
<p><i>Lavoratori o altre persone in aree a specifico rischio d'incendio.</i></p> <p>6. Spazi a rischio specifico 6.0. Classificazione DM 26/08/1992</p>	<p>Gli spazi a rischio specifico presenti nell'edificio sono i seguenti</p> <ul style="list-style-type: none"> - spazi per esercitazioni; - spazi per depositi; - servizi tecnologici; - spazi per l'informazione e le attività parascolastiche; <p>Per questi spazi sono stati richiesti all'Ente Proprietario interventi di messa a norma</p> <p>L'utilizzo di tali spazi è disciplinato da Regolamenti noti e rispettati da tutti gli utenti</p> <p>Per gli impianti di produzione di calore valgono le disposizioni di prevenzione incendi in vigore. È fatto divieto di utilizzare stufe funzionanti a combustibile solido, liquido o gassoso, per il riscaldamento di qualsiasi ambiente. IN TUTTI I LOCALI VIGE IL DIVIETO DI FUMO</p>
<p><i>Lavoratori incapaci di reagire prontamente o che possono essere ignari del pericolo causato da un incendio</i></p>	<p>Nei casi in cui si verifichi un'emergenza se ne dovrà dare immediatamente l'allarme, secondo quanto specificato all'interno del piano di gestione delle Emergenze.</p> <p>Normalmente quasi tutti i locali dell'Edificio sono costantemente presidiati</p>

d. individuazione dei beni esposti al rischio d'incendio;

I beni esposti al rischio d'incendio sono rappresentati dagli arredi e delle apparecchiature elettriche/elettroniche presenti nelle aule, e negli altri ambienti.

La documentazione cartacea, di norma, è custodita in appositi armadi realizzati con strutture incombustibili

e. valutazione qualitativa o quantitativa delle conseguenze dell'incendio su occupanti, beni ed ambiente;

In caso di incendio, i maggiori pericoli per gli occupanti derivano dalla mancanza di ossigeno, dalla concentrazione di composti tossici, dal fumo (la scarsa visibilità può seriamente pregiudicare l'individuazione e l'utilizzo delle vie d'esodo) e dal calore

f. individuazione delle misure preventive che possano rimuovere o ridurre i pericoli che determinano rischi significativi

Individuati i maggiori pericoli d'incendio, attraverso un'accurata disamina dei luoghi di lavoro, delle attività svolte e delle caratteristiche degli occupanti presenti, è possibile fornire un quadro delle misure di sicurezza, che possano rimuovere o ridurre tali pericoli, da adottare al fine di compensare i rischi ipotizzati.

È necessario, pertanto, valutare se i pericoli individuati possano essere eliminati o ridotti adottando soluzioni più sicure (riduzione delle sorgenti di innesco, corretto impiego di attrezzature elettriche, utilizzo di materiali meno pericolosi, processi produttivi più sicuri, implementazione di specifiche procedure, ecc.). Sono stati quindi individuati i seguenti criteri e le conseguenziali misure di prevenzione e protezione da adottare:

- assicurare il controllo costante dei luoghi di lavoro, al fine di ridurre ulteriormente il verificarsi di eventi incidentali;

- assicurare una corretta e ordinata disposizione dei materiali presenti nei locali, con particolare attenzione a quelli destinati ad archivio, non presidiati dai lavoratori;
- disposizione del divieto di fumo in tutti i locali;
- assicurare i controlli periodici e gli interventi di manutenzione sugli impianti e sulle attrezzature antincendio presenti, annotandoli nell'apposito registro dei controlli ai sensi dell'art. 3 del d. m. 1° settembre 2021;
- assicurare la corretta manutenzione degli impianti elettrici e termici;
- assicurare la corretta dotazione di mezzi di estinzione, al fine di garantire le operazioni di primo intervento ai sensi del par. 4.4 dell'allegato I del d. m. 3 settembre 2021;
- assicurare la corretta installazione della segnaletica di sicurezza ai sensi del d.lgs. 81/08 e s.m.i.;
- predisposizione del Piano di Emergenza ed Evacuazione ai sensi dell'art. 2 del d.m. 2 settembre 2021;
- assicurare la formazione e l'informazione dei lavoratori ai sensi degli artt. 36 e 37 del d.lgs. 81/08 e s.m.i. focalizzata, nello specifico, sulle norme comportamentali da tenersi nei luoghi di lavoro;
- assicurare la formazione dei lavoratori degli addetti alla prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione dell'emergenza ai sensi dell'art. 5 del d.m. 2 settembre 2021, con formazione specifica per l'assistenza, durante l'emergenza, alle persone disabili occasionalmente presenti.

MISURE PER RIDURRE LA PROBABILITA' DI INSORGENZA DI INCENDI

Per **ridurre la probabilità di insorgenza** degli incendi devono essere adottate le seguenti misure:

Misure di tipo tecnico

- realizzazione di impianti elettrici a regola d'arte con certificato di conformità e relativi allegati **DM 37/2008; con interventi di adeguamento. Sono disponibili i Certificati di Conformità unicamente per gli impianti di alcuni laboratori**
- controlli dell'impianto elettrico ai sensi **dell'art.86 del D.L. vo 81/2008**
- messa a terra di impianti, strutture e masse metalliche, al fine di evitare la formazione di cariche elettrostatiche (verifica **biennale per gli impianti esistenti**); **DPR 462/2001**
- realizzazione di impianto di protezione dalle scariche atmosferiche o acquisizione certificazione di "auto protezione" per tutti i corpi di fabbrica dell'edificio scolastico.
- ventilazione degli ambienti in presenza di gas infiammabili;
- verifica del rispetto di quanto previsto dal **DM del 26/08/1992 "Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica "Scuole di tipo "2" con interventi di adeguamento.**
- controllo del rispetto del divieto di fumo;
- rispetto delle **norme previste dal D.P.R. 412/1993** (manutenzione periodica degli impianti termici: libretto di centrale e degli impianti di condizionamento). **con interventi di adeguamento.**
- verifica del rispetto di quanto previsto dal (d.p.r. 16 aprile 2013, n. 74). Approvazione della regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, la costruzione e l'esercizio degli impianti termici alimentati da combustibili gassosi" e s. m. e i. **ed eventuali interventi di adeguamento.**

Misure di tipo organizzativo- gestionale

- rispetto dell'ordine e della pulizia;
- controlli sulle misure di sicurezza predisposte;
- predisposizione di un regolamento interno sulle misure di sicurezza da osservare;
- informazione e formazione dei lavoratori;
- segnaletica di sicurezza, riferita in particolare ai rischi di incendio presenti nell'ambiente di lavoro.
- corretta compilazione del **Registro dei Controlli Antincendio effettuati da personale esperto esterno** (DM 01/09/2021) con segnalazione tempestiva delle non conformità.
- corretta compilazione del **Registro della sorveglianza Antincendio effettuata da personale interno all'Istituto debitamente istruito** (DM 01/09/2021) con segnalazione tempestiva delle non conformità.

Cause e pericoli di incendio più comuni

E' utile ed opportuno elencare le cause più comuni di incendio e prevedere per ognuna di esse interventi preventivi e/o protettivi:

8. deposito e utilizzo di materiali infiammabili o facilmente combustibili
9. utilizzo di fonti di calore
10. impianti e apparecchi elettrici
11. presenza di fumatori
12. lavori di manutenzione e ristrutturazione

13. rifiuti e scarti combustibili

14. aree non frequentate

1) Deposito di sostanze infiammabili o facilmente combustibili in luogo non idoneo o loro manipolazione senza le dovute cautele;

- I materiali facilmente combustibili o infiammabili non devono essere posizionati in prossimità di fonti di calore: apparecchi di illuminazione, di riscaldamento ecc.
- I materiali di pulizia specie quelli infiammabili (alcool ecc.) e le eventuali sostanze chimiche pericolose, devono essere tenuti in luoghi chiusi e manipolati da personale addestrato (Il materiale cartaceo: libri riviste, fascicoli ecc. va tenuto preferibilmente in scaffali in ferro provvisti di ante di protezione)

2) Utilizzo di fonti di calore

- I generatori di calore devono essere utilizzati in conformità alle istruzioni dei costruttori.
- I bruciatori dei generatori di calore e le valvole di intercettazione del combustibile devono essere oggetto di manutenzione e controlli regolari

3) Impianti ed attrezzature elettriche

- I lavoratori devono ricevere istruzioni sul corretto uso delle attrezzature e degli impianti elettrici;
- Le riparazioni devono essere effettuate da personale competente e qualificato
- Archiviare Certificati di conformità per modifiche all'impianto.
- Nel caso debba provvedersi ad un'alimentazione provvisoria di un'apparecchiatura elettrica, il cavo elettrico deve avere la lunghezza strettamente necessaria, deve essere conforme e posizionato in modo da evitare possibili danneggiamenti e il rischio di cadute.
- Programmazione di manutenzione regolare dell'impianto elettrico

Apparecchi individuali o portatili di riscaldamento

Al momento del sopralluogo non sono stati evidenziati apparecchi di riscaldamento individuali e portatili **il cui uso deve essere tassativamente vietato.**

4) Presenza di fumatori

- **IN TUTTI I LOCALI DELL'EDIFICIO E NELLE AREE ESTERNE DI PERTINENZA VIGE IL DIVIETO ASSOLUTO DI FUMO.**

5) Lavori di manutenzione e ristrutturazione

Di seguito si riportano alcune problematiche connesse alle esecuzioni di lavori all'interno dell'edificio:

- accumulo di materiali combustibili
- ostruzione delle vie di esodo

per cui, all'inizio della giornata lavorativa occorre assicurarsi che

- l'esodo delle persone dal luogo di lavoro sia assicurata;
- e che alla fine della stessa non sussistano condizioni per l'innescio di un incendio.

Infine, particolari precauzioni vanno adottate nei lavori di manutenzione e risistemazione su impianti elettrici e di adduzione del gas combustibile.

*** occorre in ogni caso applicare le disposizioni previste dall'art. 26 del D.L. vo 81/2008**

(Predisposizione del DUVRI ove prescritto)

6) Rifiuti e scarti di lavorazione

- I rifiuti non devono essere depositati, **neanche in via temporanea**, lungo le vie d'esodo-corridoi, scale e disimpegni- o dove possono entrare in contatto con sorgenti di ignizione. L'accumulo dei rifiuti deve essere evitato ed essi devono essere rimossi giornalmente e depositati negli appositi cassonetti in un'area esterna all'edificio

7) Aree non frequentate

Alcuni locali adibiti a depositi possono costituire aree non frequentate:

- esse devono essere tenute libere da materiali combustibili non essenziali e devono essere adottate precauzioni per proteggere tali aree contro l'accesso di persone non autorizzate.

Mantenimento delle misure antincendio

- I lavoratori addetti alla prevenzione incendi devono effettuare regolari controlli sui luoghi di lavoro, finalizzati ad accertare l'efficienza delle misure antincendio

In proposito devono predisporre opportune liste di controllo.

Specifici controlli vanno effettuati al termine dell'orario di lavoro, affinché il luogo stesso sia lasciato in condizioni di sicurezza, in particolare bisogna:

- controllare che tutte le porte resistenti al fuoco (se previste) siano chiuse
- controllare che tutte le apparecchiature elettriche che non devono restare in servizio siano messe fuori tensione;

- controllare che tutte le fiamme libere siano spente o lasciate in condizioni di sicurezza;
- controllare che tutti i rifiuti e gli scarti siano stati rimossi;
- controllare che tutti i materiali infiammabili siano stati depositati in luoghi sicuri:

I lavoratori devono segnalare ai preposti o agli addetti alla prevenzione incendi ogni situazione di potenziale pericolo di incendio di cui vengano a conoscenza.

CONTROLLI E MANUTENZIONE MISURE DI PROTEZIONE ANTINCENDIO

Controlli periodici dei mezzi antincendio, di primo soccorso e della segnaletica di sicurezza

Gli impianti, le attrezzature e tutti i sistemi di sicurezza antincendio saranno controllati secondo le cadenze temporali indicate da disposizioni, norme e specifiche tecniche pertinenti, nazionali o internazionali, nonché dal manuale d'uso e manutenzione, e la loro verifica dovrà essere verbalizzata nel registro dei controlli, come previsto dall'art. 3 del d. m. 1° settembre 2021.

Le attrezzature utilizzate per il primo soccorso debbono essere controllate mensilmente, attenendosi alle date di scadenza dei prodotti e, nel caso si renda necessario, occorrerà procedere immediatamente alla relativa sostituzione o integrazione

Impianti elettrici e termici

Al fine di ridurre i rischi derivanti da guasti di origine elettrica, gli impianti elettrici, realizzati a regola d'arte e provvisti di certificato di conformità, dovranno essere controllati periodicamente da manutentori qualificati, ai sensi dell'art. 86 del d.lgs. 81/08 e s. m. i. e secondo le modalità previste dalla normativa tecnica pertinente.

È fatto divieto assoluto di effettuare qualsiasi intervento sugli impianti elettrici e sulle attrezzature elettriche, nonché di modificare prolunghe prese e/o spine da parte di personale non autorizzato.

Nel caso si rilevino danneggiamenti di componenti elettrici, con il conseguente rischio di contatti con parti in tensione, ne dovrà essere data immediata comunicazione al Datore di lavoro.

È, inoltre, tassativamente vietato l'utilizzo di apparecchi di riscaldamento individuali e portatili.

Parimenti, gli impianti termici dovranno essere sottoposti a controlli e manutenzioni periodiche, secondo la normativa vigente (d.p.r. 16 aprile 2013, n. 74).

Vie di uscita

- Tutte le parti del luogo di lavoro destinate a vie di uscita (passaggi, corridoi, scale) devono essere sorvegliate in modo adeguato, al fine di assicurare che siano libere da ostruzioni e da pericoli che possano comprometterne il sicuro utilizzo in caso di esodo;
- Tutte le porte sulle vie di uscita devono essere controllate regolarmente per assicurare che si aprano facilmente; (provvedere a riparare rapidamente ogni difetto e segnalare sempre il temporaneo malfunzionamento);
- Le porte munite di dispositivi di chiusura automatici (se esistenti) devono essere controllate periodicamente per assicurare che i dispositivi siano efficienti e che le porte chiudano perfettamente;
- La segnaletica direzionale e delle uscite deve essere oggetto di sorveglianza per assicurarne la visibilità in caso di emergenza.

Attrezzature e impianti di protezione antincendio Attrezzature mobili di estinzione

Al fine di garantire le operazioni di primo intervento, sono stati installati nei locali dell'attività, ai sensi del par.4.4 dell'allegato I del d. m. 3 settembre 2021, estintori portatili a polvere, in numero tale da garantire una distanza massima di raggiungimento pari a 30 m; in prossimità del quadro elettrico generale è installato estintore a CO₂.

Gli estintori portatili sono installati su appositi supporti a parete, opportunamente segnalati da idonea segnaletica di sicurezza.

Il datore di lavoro (**se necessario, richiede tempestivamente all'Ente Proprietario i relativi interventi di manutenzione periodica**) è responsabile del mantenimento delle condizioni di efficienza delle attrezzature ed impianti di protezione antincendio.

Scopo dell'attività di sorveglianza, controllo e manutenzione è quella di rilevare e rimuovere qualunque causa, deficienza, danno o impedimento che possa pregiudicare il corretto funzionamento e uso dei presidi antincendio: estintori e idranti.

L'attività di controllo periodico e la manutenzione (*) deve essere eseguita da personale competente e qualificato e riportata su apposito Registro dei Controlli Periodici Esterni, a cura dell'Ente Proprietario. (DM 01/09/2021)

L'attività di sorveglianza è effettuata dal personale scolastico che ha ricevuto adeguate istruzioni: i risultati della sorveglianza sono riportate sull'apposito Registro dei Controlli Periodici Interni

(*) Secondo le modalità riportate nel D Ministero Interno 1° settembre 2021.

Criteri generali per il controllo e la manutenzione degli impianti, attrezzature ed altri sistemi di sicurezza antincendio, ai sensi dell'articolo 46, comma 3, lettera a), punto 3, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81

Segnaletica di sicurezza

Nell'attività è stata installata la segnaletica di sicurezza conforme al Titolo V del d.lgs. 81/08 e s.m.i. e allegati XXIV e XXV, riguardanti l'attuazione della direttiva 92/58/CEE concernente le prescrizioni minime per la segnaletica di sicurezza e/o di salute sul luogo di lavoro.

In particolare, sono evidenziati:

- uscite di sicurezza e percorso di esodo;
- direzioni dei percorsi per raggiungere le uscite;
- attrezzature antincendio;
- quadro elettrico generale.

Inoltre, sono indicate le norme di sicurezza e comportamento per l'accesso ai locali, all'interno delle quali sono indicati le limitazioni ed i divieti del caso.

Particolare cura dovrà essere posta al mantenimento in efficienza della segnaletica di sicurezza.

Rivelazione e allarme in caso di incendio

L'edificio dispone di un sistema di allarme coincidente con la campanella elettrica. Quotidianamente è verificato il corretto funzionamento. **Il segnale d'allarme per l'evacuazione generale** è costituito da un suono continuo e prolungato ed è noto a tutti gli occupanti l'edificio.

Piano di Emergenza ed Evacuazione

È stato predisposto il "Piano di Emergenza ed Evacuazione", ai sensi dell'art. 2 del d.m. 2 settembre 2021, contenente procedure di prevenzione ed operative da attuare in relazione al rischio di incendio, che tiene conto di tutti gli occupanti presenti, a vario titolo, nei luoghi di lavoro e del contesto generale nel quale l'attività è inserita.

A seguito di quanto prescritto dall'art. 4 del medesimo decreto, il Datore di lavoro ha designato i lavoratori addetti alla prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione dell'emergenza.

Parimenti, ai sensi dell'art. 18 del d.lgs. 81/08 e s.m.i., ha designato quelli incaricati dell'attuazione del primo soccorso. Gli interventi di manutenzione e i controlli sugli impianti e le attrezzature e le altre misure di sicurezza antincendio sono eseguiti da tecnici manutentori qualificati, ai sensi dell'art. 4 del d.m. 1° settembre 2021

INFORMAZIONE, FORMAZIONE SUI RISCHI DI INCENDIO ESERCITAZIONE

Lavori di ditte esterne

L'intervento occasionale di lavoratori esterni presso l'edificio scolastico comporta uno scambio preventivo di informazioni sui rischi introdotti dagli stessi lavoratori e su quelli propri del luogo di lavoro. A tal fine si dovrà garantire quanto di seguito specificato.

1. Occorrerà dar seguito alla cooperazione ed al coordinamento con tutti i lavoratori autonomi e/o imprese esterne che a vario titolo hanno accesso all'edificio, anche con cadenze periodiche o per limitati periodi di tempo; tale obbligo è finalizzato all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione per le attività di competenza in ottemperanza all'art. 26 del d.lgs. 81/2008. (**Duvri**)
2. Dove consentito, dovrà essere adottato un sistema di permessi di lavoro per operazioni che comportano l'impiego di fiamme libere o scintille.

DECRETO Ministero Interno 2 settembre 2021.

Criteri per la gestione dei luoghi di lavoro in esercizio ed in emergenza e caratteristiche dello specifico servizio di prevenzione e protezione antincendio, ai sensi dell'articolo 46, comma 3, lettera a), punto 4 e lettera b) del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 8

1.2 Informazione e formazione antincendio ALLEGATO 1

Informazione e formazione

1. L'informazione e la formazione antincendio dei lavoratori deve essere effettuata sui seguenti argomenti:

- a) i rischi di incendio e di esplosione legati all'attività svolta;
- b) i rischi di incendio e di esplosione legati alle specifiche mansioni svolte;
- c) le misure di prevenzione e di protezione incendi adottate nel luogo di lavoro con particolare riferimento a:
 - osservanza delle misure di prevenzione degli incendi e relativo corretto comportamento negli ambienti di lavoro;
 - accorgimenti comportamentali correlati agli scenari di emergenza (ad esempio, in relazione all'uso degli ascensori e delle porte e della connessa modalità di apertura);
- d) l'ubicazione delle vie d'esodo;

- e) le procedure da adottare in caso di incendio, ed in particolare informazioni inerenti:
- le azioni da attuare in caso di incendio;
 - l'azionamento dell'allarme;
 - le procedure da attuare all'attivazione dell'allarme e di evacuazione fino al punto di raccolta in luogo sicuro; la modalità di chiamata dei vigili del fuoco.
- f) i nominativi dei lavoratori incaricati di applicare le misure di prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze e primo soccorso;
- g) il nominativo del responsabile del servizio di prevenzione e protezione.

Dovrà essere garantita specifica formazione antincendio a tutti i lavoratori esposti a particolari rischi di incendio, quali per esempio gli addetti all'utilizzo di sostanze infiammabili o di attrezzature a fiamma libera.

Formazione Addetti antincendio (Allegato 3 punto 3 D.M. 2/09/2021)

3.2.5 Contenuti minimi dei corsi di formazione

FORMAZIONE

- Corso per addetto antincendio in attività classificate di Livello 1 (**Durata 4 ore**)
- Corso per addetto antincendio per attività classificate di Livello 2 (**Durata 8 ore**)
- Corso per addetto antincendio in attività classificate di Livello 3 (**Durata 16 ore**)

3.2.6 Contenuti minimi dei corsi di aggiornamento

AGGIORNAMENTO (quinquennale)

- Aggiornamento per addetto antincendio in attività classificate di Livello 1 (**Durata 2 ore**)
- Aggiornamento per addetto antincendio per attività classificate di Livello 2 (**Durata 5 ore**)
- Aggiornamento per addetto antincendio in attività classificate di Livello 3 (**Durata 8 ore**)

3.2.2 Attività di livello 3 1. Ricadono in tale fattispecie almeno le seguenti attività

.....
alberghi con oltre 200 posti letto;

k) strutture sanitarie che erogano prestazioni in regime di ricovero ospedaliero o residenziale a ciclo continuativo o diurno; case di riposo per anziani;

l) scuole di ogni ordine e grado con oltre 1.000 persone presenti;

m) uffici con oltre 1.000 persone presenti;

3.2.3 Attività di livello 2 1. Ricadono in tale fattispecie almeno le seguenti attività:

a) i luoghi di lavoro compresi nell'allegato I al decreto del Presidente della Repubblica 1° agosto 2011, n. 151, con esclusione delle attività di livello 3;

3.2.4 Attività di livello 1 1. Rientrano in tale categoria di attività:

quelle non presenti nelle fattispecie indicate ai precedenti punti e dove, in generale, le sostanze presenti e le condizioni di esercizio offrono scarsa possibilità di sviluppo di focolai e ove non sussistono probabilità di propagazione delle fiamme.

IDONEITÀ TECNICA DEGLI ADDETTI AL SERVIZIO ANTINCENDIO (Articolo 5, comma 2)

4.1 Idoneità tecnica

1. Si riporta l'elenco dei luoghi di lavoro ove si svolgono attività per le quali, ai sensi dell'articolo 5, comma 2, è previsto che i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze, conseguano l'attestato di idoneità tecnica di cui all'articolo 3 del decreto-legge 1° ottobre 1996, n. 512:

.....

l) scuole di ogni ordine e grado con oltre 300 persone presenti;

m) uffici con oltre 500 persone presenti;

n) locali di spettacolo e trattenimento con capienza superiore a 100 posti;

Gestione dell'emergenza

L'attività risulta soggetta all'obbligo di redazione del **Piano di Emergenza e di Evacuazione**, così come previsto dal **DECRETO Ministero Interno 2 settembre 2021**.

1.3 Preparazione all'emergenza

1. Nei luoghi di lavoro ove, ai sensi dell'articolo 2, comma 2 del presente decreto, ricorre l'obbligo della redazione del piano di emergenza connesso con la valutazione dei rischi, i lavoratori devono partecipare ad esercitazioni antincendio con cadenza almeno annuale, a meno di diverse indicazioni contenute nelle specifiche norme e regole tecniche di prevenzione incendi, per l'addestramento inerente le procedure di esodo e di primo intervento.

Nei luoghi di lavoro di piccole dimensioni, tali esercitazioni devono prevedere almeno:

- la percorrenza delle vie d'esodo;
- l'identificazione delle porte resistenti al fuoco, ove esistenti;

- l'identificazione della posizione dei dispositivi di allarme;
 - l'identificazione dell'ubicazione delle attrezzature di estinzione.
2. L'allarme dato in occasione delle esercitazioni non deve essere realmente indirizzato ai vigili del fuoco.
 3. I lavoratori devono partecipare all'esercitazione e, qualora ritenuto opportuno, devono essere coinvolte anche le ulteriori persone presenti normalmente durante l'esercizio dell'attività (ad esempio utenti, pubblico, personale delle ditte di manutenzione, appaltatori).
 4. Lo svolgimento delle esercitazioni deve tener conto di eventuali situazioni di notevole affollamento e della presenza di persone con specifiche esigenze.
 5. I lavoratori la cui attività è essenziale al mantenimento delle condizioni della sicurezza del luogo di lavoro possono essere esclusi, a rotazione, dalle esercitazioni.
 6. Il datore di lavoro dovrà effettuare un'ulteriore esercitazione in caso di:
 - adozione di provvedimenti per la risoluzione di gravi carenze emerse nel corso di precedenti esercitazioni;
 - incremento significativo del numero dei lavoratori o dell'affollamento (numero di presenze contemporanee);
 - modifiche sostanziali al sistema di esodo.
 7. Il datore di lavoro deve documentare l'evidenza delle esercitazioni svolte.
 8. Se nello stesso edificio coesistono più datori di lavoro, è necessaria la collaborazione e il coordinamento tra i soggetti occupanti l'edificio per la realizzazione delle esercitazioni antincendio

Esercitazioni antincendio

Considerata la tipologia dell'attività, saranno effettuate **due esercitazioni antincendio** da effettuarsi nel corso dell'anno scolastico, per mettere in pratica le procedure di esodo e di primo intervento come stabilito anche al punto 12 del D.M. 26/8/92; l'esito di tali esercitazioni dovrà essere **riportato in apposito verbale**.

CONCLUSIONI

Qualora le condizioni di esercizio dell'attività dovessero essere modificate nel tempo, sarà necessario aggiornare il presente documento inoltre, sarà cura del Datore di Lavoro provvedere, di concerto con il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione e Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza e in accordo con l'Ente Proprietario, all'implementazione e/o revisione del presente documento, in funzione di un eventuale cambiamento dell'attività, dei materiali utilizzati o depositati o qualora gli edifici fossero soggetti a ristrutturazioni o ampliamenti.

D.L.vo 81/2008 e 106/2009
VALUTAZIONE DEL
RISCHIO DI INCENDIO
(DM. 3 Agosto 2015 - DM 26/08/1992)
DM 01/09/2021
DM 02/09/2021
DM 03/09/2021

EBOLI
SCUOLA INFANZIA “LONGOBARDI”

PREMESSA

La presente sezione contiene dati che l'Ente proprietario dell'edificio scolastico, Comune di Eboli, utilizza per garantire il rispetto delle prescrizioni della vigente normativa. I dati sono forniti dal Datore di Lavoro, Dirigente Scolastico, in ottemperanza a quanto previsto dal Decreto Legislativo 81/2008 e s. m. i. La tipologia dei dati forniti fa riferimento, essenzialmente, al **D.M. 26 agosto 1992 "Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica" e alle prescrizioni riportate nel DM. 3 agosto 2015 "Approvazione di norme tecniche di prevenzione incendi, ai sensi dell'art. 15 del d.lgs. 8 marzo 2006, n. 139", meglio noto come "Codice di Prevenzione Incendi".**

DATI RELATIVI ALL'ATTIVITA'

I dati sono riferiti essenzialmente:

- al tipo di attività;
- ai materiali immagazzinati e manipolati;
- alle attrezzature presenti nel luogo di lavoro compresi gli arredi;
- alle caratteristiche costruttive dei luoghi di lavoro compresi i materiali di rivestimento;
- alle dimensioni e della articolazione dei luoghi di lavoro;
- al numero delle persone presenti, siano lavoratori dipendenti che altre persone, e della loro prontezza ad allontanarsi in caso di emergenza.

A seguito di sopralluogo è stato quindi effettuato il controllo delle sostanze classificate come combustibili o infiammabili, delle possibili fonti di innesco, delle caratteristiche strutturali e dell'articolazione dei luoghi di lavoro, del numero e tipologia di persone presenti (mediamente **circa 25**).

TIPO DI ATTIVITA'

Ai fini della Sicurezza Antincendio e della gestione delle emergenze per l'Edificio Scolastico, si stima che l'affollamento massimo ipotizzato all'interno dei locali dell'edificio sia di **circa 25 persone** compresi alunni, insegnanti e personale di servizio. In riferimento all'art. 1.2 del D.M. 26/08/92 per quanto concerne la classificazione della scuola in oggetto, essendo presenti contemporaneamente meno di 100 persone, **l'attività scolastica sarà classificata di tipo 0.**

Le scuole vengono suddivise, in relazione alle presenze effettive contemporanee in esse prevedibili di alunni e di personale docente e non docente, nei seguenti tipi:

tipo 0: scuole con numero di presenze contemporanee fino a 100 persone;

tipo 1: scuole con numero di presenze contemporanee da 101 a 300 persone;

tipo 2: scuole con numero di presenze contemporanee da 301 a 500 persone;

tipo 3: scuole con numero di presenze contemporanee da 501 a 800 persone;

tipo 4: scuole con numero di presenze contemporanee da 801 a 1200 persone;

tipo 5: scuole con numero di presenze contemporanee oltre le 1200 persone.

Alle scuole di tipo «0» si applicano le particolari norme di sicurezza di cui al successivo punto 11.

Ogni edificio, facente parte di un complesso scolastico purché non comunicante con altri edifici, rientra nella categoria riferita al proprio affollamento.

Orari di lavoro

L'attività didattica dell'Istituto Scolastico è svolta dal lunedì al sabato dalle 8.00 alle 17.00

È garantita la presenza del personale scolastico dalle 7.30

SICUREZZA ANTINCENDIO DM. 3 agosto 2015

G.2.3 Ipotesi fondamentali

1. I contenuti tecnici del presente documento sono basati sulle seguenti ipotesi fondamentali:

- a. in condizioni ordinarie, l'incendio di un'attività si avvia da un solo punto d'innesco.
- b. il rischio d'incendio di un'attività non può essere ridotto a zero.

Le misure antincendio di prevenzione, di protezione e gestionali previste nel presente documento sono pertanto selezionate al fine di minimizzare il rischio d'incendio, in termini di probabilità e di conseguenze, entro limiti considerati accettabili.

Nota Si ritiene pertanto che nelle attività progettate, realizzate e gestite secondo le indicazioni di sicurezza antincendio ed i metodi del presente documento, il residuo rischio d'incendio sia considerato accettabile.

G.2.5 Obiettivi della progettazione della sicurezza antincendio

La sicurezza antincendio è orientata alla salvaguardia dell'incolumità delle persone ed alla tutela dei beni e dell'ambiente, mediante il conseguimento dei seguenti obiettivi;

- La riduzione al minimo delle occasioni di incendio (**prevenzione dei rischi**)
- La stabilità delle strutture portanti per un tempo utile ad assicurare il soccorso agli occupanti.
- La limitata produzione di fuoco e fumi all'interno delle opere e la limitata propagazione del fuoco alle opere vicine.

- La possibilità che gli occupanti lascino l'opera indenni o che gli stessi siano soccorsi in altro modo.
- La possibilità per le squadre di soccorso di operare in condizioni di sicurezza.

G.2.6.1 Valutazione del rischio d'incendio per l'attività

1. Il **progettista** impiega uno dei metodi di regola dell'arte per la valutazione del rischio d'incendio, in relazione alla complessità dell'attività trattata.

Con l'avvertenza che:

La valutazione del rischio d'incendio rappresenta un'analisi della specifica attività, finalizzata all'individuazione delle più severe ma credibili ipotesi d'incendio e delle corrispondenti conseguenze per gli occupanti, i beni e l'ambiente. Tale analisi consente al progettista di implementare e, se necessario, integrare le soluzioni progettuali previste nel presente documento.

PROCEDURA

In ogni caso la valutazione del rischio d'incendio comprenderà almeno i seguenti elementi:

a. individuazione dei pericoli d'incendio;

Nota

Ad esempio, si valutano: sorgenti d'innescio, materiali combustibili o infiammabili, carico incendio, interazione inneschi-combustibili, eventuali quantitativi rilevanti di miscele o sostanze pericolose, lavorazioni pericolose ai fini dell'incendio o dell'esplosione, possibile formazione di atmosfere esplosive,

Nota

Identificati i pericoli di incendio, è necessario valutare se gli stessi possano essere eliminati o ridotti adottando soluzioni più sicure (riduzione delle sorgenti di innesco, corretto impiego di attrezzature elettriche, utilizzo di materiali meno pericolosi, processi produttivi più sicuri, implementazione di specifiche procedure, ...)

b. descrizione del contesto e dell'ambiente nei quali i pericoli sono inseriti

Nota

Si indicano ad esempio: condizioni di accessibilità e viabilità, layout aziendale, distanziamenti, separazioni, isolamento, caratteristiche degli edifici, tipologia edilizia, complessità geometrica, volumetria, superfici, altezza, piani interrati, articolazione plano-volumetrica, compartimentazione, aerazione, ventilazione e superfici utili allo smaltimento di fumi e di calore, ...

c. determinazione di quantità e tipologia degli occupanti esposti al rischio d'incendio;

d. individuazione dei beni esposti al rischio d'incendio;

e. valutazione qualitativa o quantitativa delle conseguenze dell'incendio su occupanti, beni ed ambiente;

f. individuazione delle misure preventive che possano rimuovere o ridurre i pericoli che determinano rischi significativi

Nota

In base alla specificità del luogo di lavoro (es. numero degli occupanti esposti ai pericoli di incendio identificati, esigenze legate alla continuità dei servizi erogati, ...) potrebbe essere necessario separare o proteggere determinati ambiti dello stesso rispetto ad altri (es. compartimentazione degli ambiti, interposizione di distanze di sicurezza, protezione mediante impianti automatici di inibizione controllo o spegnimento dell'incendio, impiego di impianti di rivelazione ed allarme incendio, ...).

a. individuazione dei pericoli d'incendio;

MATERIALI COMBUSTIBILI E/O INFIAMMABILI IMMAGAZZINATI E MANIPOLATI

Il primo elemento di valutazione del pericolo di incendio è verificare l'eventuale presenza di materiali solidi, liquidi e gassosi, che potrebbero bruciare sviluppando fiamme, fumo e calore, ossia generare fenomeni esplosivi. Nel caso in esame tenuto conto delle attività svolte nell'Edificio scolastico, i materiali degni di nota in grado di alimentare un eventuale incendio sono riportati in tabella.

Reparto	Locali contenenti Materiali combustibili	Materiali combustibili
Locali interni	Ripostiglio	Presenza di prodotti chimici utilizzati per le pulizie in quantitativo indispensabile per l'attività lavorativa.
	Deposito	Presenza di materiale di scorta (carta, cartelle ecc.) in quantitativo indispensabile per l'attività didattica.
	Tutti i locali	Presenza di mobilio di vario genere (banchi, sedie, armadi, cattedre, etc.).
	Condizionatori a parete elettrici	Componenti dell'impianto

La presenza di altri eventuali materiali combustibili dislocati in altri punti dell'edificio, per quantitativi limitati, non costituisce oggetto di particolare valutazione.

IMPIANTI E APPARECCHIATURE UTILIZZATE E ARREDI

Le attività nei vari ambienti scolastici (aule didattiche, laboratori ecc.) si svolgono con l'impiego delle apparecchiature e con l'utilizzo degli impianti più significativi ai fini della sicurezza antincendio elencati in tabella:

Reparto	Nominativo locale e identificazione in planimetria	Arredi	Apparecchiature	Impianti
Locali interni	Aule	Banchi, sedie e cattedre	LIM con video proiettore e portatile	Elettrico

SORGENTI D'INNESCO

Si procede all'individuazione delle sorgenti d'innescò. Nel caso in esame, tenuto conto delle caratteristiche dell'edificio e considerata l'attività svolta, Le potenziali fonti d'innescò sono limitate al malfunzionamento delle apparecchiature elettriche, di illuminazione dei locali nonché all'errore umano; non saranno presenti fiamme libere o altre fonti di calore critiche ai fini del rischio incendio.

Le principali sorgenti d'innescò in grado di costituire **cause potenziali di incendio** sono quindi quelle riportate in tabella

Reparto	Locali contenenti Sorgenti d'innescò	Sorgenti d'innescò
Locali interni	Ripostiglio	– sorgenti di innescò particolari possono essere collegate a malfunzionamenti dell'impianto elettrico
	Deposito	– sorgenti di innescò particolari possono essere collegate a malfunzionamenti dell'impianto elettrico
	Tutti i locali	– presenza di varie attrezzature alimentate elettricamente quali (Videoterminali con relative periferiche, fotocopiatore, telefoni e fax, televisore, videoregistratore, stereo) che possono diventare fonti di innescò per malfunzionamenti propri e per quelli dovuti all'alimentazione elettrica.
	Condizionatori a parete elettrici	– sorgenti di innescò particolari possono essere collegate a malfunzionamenti dell'impianto elettrico

ELIMINAZIONE O RIDUZIONE DEI PERICOLI D'INCENDIO

Questa fase della procedura di valutazione ha lo scopo di migliorare la situazione ambientale esistente sotto il profilo antincendio, sulla base di quanto fin qui elaborato. Ciascun pericolo di incendio identificato, sia esso relativo alle sostanze pericolose, alle sorgenti di innescò o alle persone esposte al rischio, sarà valutato e ridotto al minimo, **compatibilmente** con le esigenze dell'attività.

Ciò consentirà di dimensionare le misure di protezione antincendio, in relazione alle effettive necessità, con conseguente riduzione al minimo dei rischi e permettendo l'intervento su quelli residui.

Gli interventi di seguito riportati dovranno trovare pronta attuazione da parte del datore di lavoro e per quanto di competenza da parte dell'Ente Proprietario, al fine di poter considerare efficaci le misure di sicurezza che verranno stabilite in relazione al livello di rischio classificato.

MATERIALI COMBUSTIBILI E/O INFIAMMABILI

Reparto	Locali contenenti Materiali pericolosi	Materiali pericolosi
Locali interni	Deposito	non esiste la possibilità di eliminazione o riduzione del quantitativo di materiale cartaceo e combustibile presente in quanto strettamente necessario all'attività. Sono previsti controlli sul mantenimento delle condizioni.
	Ripostiglio	non esiste la possibilità di eliminazione o riduzione del quantitativo di materiale combustibile in quanto strettamente necessario all'attività. Sono previsti controlli sul mantenimento delle condizioni.
	Tutti i locali	non esiste la possibilità di eliminazione o riduzione del quantitativo di materiale combustibile presente in quanto strettamente necessario all'attività. Sono previsti controlli sul mantenimento delle condizioni.

SORGENTI D'INNESCO

Come evidenziato in precedenza, all'interno dei vari ambienti di lavoro possono essere presenti (ed efficaci) sorgenti di innesco e costituire causa di incendio. Si considera pertanto quanto di seguito riportato.

Reparto	Locali contenenti Sorgenti d'innesco	Sorgenti d'innesco
Edificio	Locali interni	<p>Apparecchiature elettriche</p> <p>Le attrezzature elettriche dotate di sistema di raffreddamento a ventilazione, dovranno essere sempre collocate in modo tale che le aperture di ventilazione non siano ostruite</p> <ul style="list-style-type: none"> – Le apparecchiature ed attrezzature elettriche dovranno essere mantenute in efficienza ed in buono stato (manutenzione) specificatamente nelle seguenti parti: spine, cavi e quadri di comando – L'utilizzo di eventuali prolunghe potrà essere consentito, a condizione che non vengano sovraccaricate le prese. – Le prese di tipo "volante" è preferibile che vengano fissate a strutture solide ed in posizione tale non poter essere urtate con i piedi – A fine giornata si dovrà effettuare lo spegnimento di tutte le apparecchiature elettriche per le quali non è prevista la continuità di servizio. <p>È VIETATO FUMARE. LE FIAMME LIBERE POSSONO UTILIZZARSI SOLTANTO NEI LOCALI APPOSITAMENTE ATTREZZATI.</p>
		<p>Impianto elettrico</p> <p>In merito alle cause elettriche, la prima condizione da rispettare è la realizzazione a regola d'arte dell'impianto elettrico; una condizione necessaria affinché l'impianto elettrico sia a regola d'arte è che sia dotato di Dichiarazione di Conformità ai sensi del d. m. 37/08.</p> <ul style="list-style-type: none"> – L'impianto elettrico sarà mantenuto in efficienza ed in buono stato di conservazione mediante interventi programmati di manutenzione – L'impianto di terra sarà sottoposto (da parte dell'Ente Proprietario) alle verifiche periodiche previste dalla legislazione cogente (D.P.R. 462/01) – Sarà effettuato (da parte dell'Ente Proprietario) il calcolo della probabilità di fulminazione degli stabili per attestare la necessità o meno di realizzazione di impianti di protezione contro le scariche atmosferiche

b. descrizione del contesto e dell'ambiente nei quali i pericoli sono inseriti

DESCRIZIONE SINTETICA DELL'EDIFICIO

Il Plesso Infanzia "Longobardi" è ospitato, da lungo tempo, al piano rialzato di un edificio di non recente costruzione in c. armato che, in passato ha ospitato ambienti del Nido Comunale. All'edificio si accede tramite un ampio spazio scoperto recintato confinante con la pubblica via.

Le condizioni di accessibilità all'edificio, ubicato in zona idoneamente servita dalla viabilità pubblica, non presentano elementi di criticità rispetto all'operatività antincendio.

L'area, infatti, è agevolmente accessibile ai mezzi dei VV.F., in grado di raggiungere l'edificio, in caso di emergenza.

Nel layout dell'attività, sono riportati i locali con le relative destinazioni d'uso e la distribuzione funzionale degli spazi, i passaggi, i percorsi di esodo, il posizionamento dei presidi antincendio e di primo soccorso ecc.

I locali presentano una buona condizione generale di sicurezza per quanto attiene l'affollamento, la capacità di deflusso e la presenza di mezzi di estinzione incendi.

Tutte le porte presenti nelle vie di esodo presentano un senso di apertura rivolto nel senso funzionale all'esodo e sono dotate di maniglione antipanico con apertura a semplice spinta.

Le vie di esodo sono mantenute costantemente sgombre.

La superficie d'aerazione, determinata considerando tutte le superfici vetrate o apribili che in caso d'incendio consentiranno lo smaltimento del fumo e del calore, risulta, nel complesso, contenuta nei criteri generali previsti pari a 1/8 della superficie in pianta.

Per quanto concerne la resistenza al fuoco, il riferimento cogente è rappresentato dal d. m. 17 gennaio 2018, recante l'aggiornamento delle «Norme tecniche per le costruzioni».

In dettaglio:

Al Piano rialzato sono ubicati i seguenti locali/ambienti:

N. 1 aula didattica

N. 1 locale mensa

N: 1 locale porzionamento

N. 1 saletta coll. scolastici

N. 1 sala polivalente

N. 1 aula -deposito

Blocco servizi igienici (utilizzati)

N. 1 locale servizi igienici alunni

N. 1 locale servizi igienici alunne

N. 1 locale servizi igienici personale scolastico

Blocco servizi igienici (non utilizzati abitualmente)

Altri ambienti interni

N. 1 atrio ingresso

Ambienti Esterni

Area recintata di pertinenza scolastica

Scalinata accesso ingresso principale

Rampa disabili accesso ingresso principale

Scalinata accesso ingresso secondario (non utilizzata abitualmente)

L'edificio è adibito a Scuola Infanzia e prevedendo un numero di persone presenti inferiore a 100 non costituisce attività soggetta al controllo da parte dei Vigili del Fuoco ai sensi del DM. del 16/02/1982 (come modificato dal DPR 01/08/2011 n. 151)

c. determinazione di quantità e tipologia degli occupanti esposti al rischio d'incendio;

INDIVIDUAZIONE DELLE PERSONE PIU' ESPOSTE A RISCHIO D'INCENDIO

Oltre agli alunni e al personale scolastico in numero stimato di circa 40 persone, i lavoratori e gli occupanti presenti nel luogo di lavoro particolarmente esposti a rischi di incendio, per i quali sono previste specifiche procedure di intervento degli "addetti al servizio antincendio", secondo le modalità previste nel Piano di Emergenza e di Evacuazione, sono riportati nella tabella seguente

<i>Persone presenti in maniera occasionale o saltuaria che non hanno familiarità con i luoghi e le relative vie di esodo.</i>	<p>Possono essere presenti, in modo occasionale e per tempi limitati:</p> <ul style="list-style-type: none">- genitori e/o parenti degli alunni durante gli incontri con i docenti;- personale esterno impegnati in attività formative (seminari, convegni ecc.) <p>La presenza di persone esterne all'attività, pur se variabili per numero, costituisce elemento significativo e considerato nella presente valutazione ai fini del calcolo di affollamento dei locali.</p> <p>(In ogni caso, le modalità di accesso sono disciplinati dal Regolamento di Istituto)</p>
--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

<i>Lavoratori di ditte esterne che non hanno familiarità con i luoghi e le relative vie di esodo.</i>	Vale quanto riportato al punto precedente, poiché all'interno dell'edificio possono essere presenti lavoratori di ditte esterne in appalto, quali ad esempio: <ul style="list-style-type: none"> - personale per controllo dei mezzi estinguenti (estintori ed idranti); - personale dell'ente proprietario dell'immobile per verifiche degli impianti e delle strutture; - personale di ditte esterne per interventi ordinari (tinteggiatura, manutenzione impianto elettrico, manutenzione impianto termoidraulico, ecc.); - personale per assistenza alla centrale termica;
<i>Lavoratori con problemi di mobilità, udito, vista</i>	Possono essere presenti lavoratori e personale estraneo all'Istituto con problemi di mobilità, udito o vista.
<i>Lavoratori o altre persone in aree a specifico rischio d'incendio</i>	Gli spazi a rischio specifico presenti nell'edificio sono i seguenti <ul style="list-style-type: none"> - spazi per esercitazioni; - spazi per depositi; - servizi tecnologici; - spazi per l'informazione e le attività parascolastiche; In questi spazi possono essere presenti studenti, personale scolastico e terzi estranei Per questi spazi sono stati richiesti all'Ente Proprietario interventi di messa a norma
<i>Lavoratori incapaci di reagire prontamente o che possono essere ignari del pericolo causato da un incendio</i>	In condizioni ordinarie, nessuno dei lavoratori (salvo casi estremi, quali ad esempio un malore od un infortunio grave), dovrebbe trovarsi incapace di reagire prontamente in caso di pericolo, né si considera probabile che un'eventuale emergenza con pregiudizio per la sicurezza delle persone abbia luogo senza che sia immediatamente individuata e sia dato l'allarme.

MISURE RELATIVE ALLE PERSONE PIU' ESPOSTE A RISCHIO D'INCENDIO

<i>Persone presenti in maniera occasionale o saltuaria che non hanno familiarità con i luoghi e le relative vie di esodo</i>	La presenza dei genitori e/o parenti degli alunni è stata presa in considerazione nel <u>Piano di Emergenza e di Evacuazione</u> . Verificare prima dell'inizio dell'attività che i percorsi per raggiungere le uscite di sicurezza non siano ostruite da ostacoli (tavolini, sedie ecc.). Si è tenuto conto di questi fattori durante la formazione della squadra antincendio e si sono sensibilizzati tutti i lavoratori sulle problematiche legate all'evacuazione di locali con presenza di utenti con scarsa familiarità dei luoghi.
<i>Lavoratori di ditte esterne che non hanno familiarità con i luoghi e le relative vie di esodo</i>	Per quanto attiene la presenza di ditte esterne, si darà seguito al <u>coordinamento previsto dall'art. 26 del D.Lgs. 81/2008</u> garantendo alle stesse l'informazione sui rischi presenti nell'Edificio Scolastico secondo quanto emerso dalla presente valutazione. (Nei casi previsti sarà redatto il DUVRI). Sarà inoltre necessario provvedere all'istituzione di un sistema per il <u>rilascio di permessi di lavoro da consegnare a manutentori ed appaltatori la cui operatività comporti l'utilizzo di fiamme libere</u> o altre lavorazioni pericolose ai fini del rischio incendio e/o esplosione. Si è tenuto conto di questi fattori durante la formazione della squadra antincendio e si sono sensibilizzati tutti i lavoratori sulle problematiche legate all'evacuazione di locali con presenza di utenti con scarsa familiarità dei luoghi.
<i>Lavoratori con problemi di mobilità, udito, vista</i>	Nelle aule e nei locali destinati al ricevimento dei genitori è da considerare la presenza costante di utenti e la possibilità di presenza di persone con ridotta mobilità o altro tipo di disabilità. Intervento degli addetti al salvataggio e all'evacuazione secondo le modalità previste nel Piano di Emergenza e di Evacuazione
<i>Lavoratori o altre persone in aree a specifico rischio</i>	Gli spazi a rischio specifico presenti nell'edificio sono i seguenti <ul style="list-style-type: none"> - spazi per esercitazioni;

<p><i>d'incendio.</i></p> <p>6. Spazi a rischio specifico 6.0. Classificazione DM 26/08/1992</p>	<p>- spazi per depositi; - servizi tecnologici; - spazi per l'informazione e le attività parascolastiche; Per questi spazi sono stati richiesti all'Ente Proprietario interventi di messa a norma L'utilizzo di tali spazi è disciplinato da Regolamenti noti e rispettati da tutti gli utenti Per gli impianti di produzione di calore valgono le disposizioni di prevenzione incendi in vigore. È fatto divieto di utilizzare stufe funzionanti a combustibile solido, liquido o gassoso, per il riscaldamento di qualsiasi ambiente. IN TUTTI I LOCALI VIGE IL DIVIETO DI FUMO</p>
<p>Lavoratori incapaci di reagire prontamente o che possono essere ignari del pericolo causato da un incendio</p>	<p>Nei casi in cui si verifichi un'emergenza se ne dovrà dare immediatamente l'allarme, secondo quanto specificato all'interno del piano di gestione delle Emergenze. Normalmente quasi tutti i locali dell'Edificio sono costantemente presidiati</p>

d. individuazione dei beni esposti al rischio d'incendio;

I beni esposti al rischio d'incendio sono rappresentati dagli arredi e delle apparecchiature elettriche/elettroniche presenti nelle aule e negli altri ambienti.

La documentazione cartacea, di norma, è custodita in appositi armadi realizzati con strutture incombustibili

e. valutazione qualitativa o quantitativa delle conseguenze dell'incendio su occupanti, beni ed ambiente;

In caso di incendio, i maggiori pericoli per gli occupanti derivano dalla mancanza di ossigeno, dalla concentrazione di composti tossici, dal fumo (la scarsa visibilità può seriamente pregiudicare l'individuazione e l'utilizzo delle vie d'esodo) e dal calore

f. individuazione delle misure preventive che possano rimuovere o ridurre i pericoli che determinano rischi significativi

Individuati i maggiori pericoli d'incendio, attraverso un'accurata disamina dei luoghi di lavoro, delle attività svolte e delle caratteristiche degli occupanti presenti, è possibile fornire un quadro delle misure di sicurezza, che possano rimuovere o ridurre tali pericoli, da adottare al fine di compensare i rischi ipotizzati.

È necessario, pertanto, valutare se i pericoli individuati possano essere eliminati o ridotti adottando soluzioni più sicure (riduzione delle sorgenti di innesco, corretto impiego di attrezzature elettriche, utilizzo di materiali meno pericolosi, processi produttivi più sicuri, implementazione di specifiche procedure, ecc.). Sono stati quindi individuati i seguenti criteri e le conseguenziali misure di prevenzione e protezione da adottare:

- assicurare il controllo costante dei luoghi di lavoro, al fine di ridurre ulteriormente il verificarsi di eventi incidentali;
- assicurare una corretta e ordinata disposizione dei materiali presenti nei locali, con particolare attenzione a quelli destinati ad archivio, non presidiati dai lavoratori;
- disposizione del divieto di fumo in tutti i locali;
- assicurare i controlli periodici e gli interventi di manutenzione sugli impianti e sulle attrezzature antincendio presenti, annotandoli nell'apposito registro dei controlli ai sensi dell'art. 3 del d. m. 1° settembre 2021;
- assicurare la corretta manutenzione degli impianti elettrici e termici;
- assicurare la corretta dotazione di mezzi di estinzione, al fine di garantire le operazioni di primo intervento ai sensi del par. 4.4 dell'allegato I del d. m. 3 settembre 2021;
- assicurare la corretta installazione della segnaletica di sicurezza ai sensi del d.lgs. 81/08 e s.m.i.;
- predisposizione del Piano di Emergenza ed Evacuazione ai sensi dell'art. 2 del d.m. 2 settembre 2021;
- assicurare la formazione e l'informazione dei lavoratori ai sensi degli artt. 36 e 37 del d.lgs. 81/08 e s.m.i. focalizzata, nello specifico, sulle norme comportamentali da tenersi nei luoghi di lavoro;
- assicurare la formazione dei lavoratori degli addetti alla prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione dell'emergenza ai sensi dell'art. 5 del d.m. 2 settembre 2021, con formazione specifica per l'assistenza, durante l'emergenza, alle persone disabili occasionalmente presenti.

MISURE PER RIDURRE LA PROBABILITA' DI INSORGENZA DI INCENDI

Per **ridurre la probabilità di insorgenza** degli incendi devono essere adottate le seguenti misure:

Misure di tipo tecnico

- realizzazione di impianti elettrici a regola d'arte con certificato di conformità e relativi allegati **DM 37/2008; con interventi di adeguamento. Sono disponibili i Certificati di Conformità unicamente per gli impianti di alcuni laboratori**
- controlli dell'impianto elettrico ai sensi **dell'art.86 del D.L. vo 81/2008**
- messa a terra di impianti, strutture e masse metalliche, al fine di evitare la formazione di cariche elettrostatiche (verifica **biennale per gli impianti esistenti**); **DPR 462/2001**
- realizzazione di impianto di protezione dalle scariche atmosferiche o acquisizione certificazione di "auto protezione" per tutti i corpi di fabbrica dell'edificio scolastico.
- ventilazione degli ambienti in presenza di gas infiammabili;
- verifica del rispetto di quanto previsto dal **DM del 26/08/1992 "Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica "Scuole di tipo "0" con interventi di adeguamento.**
- controllo del rispetto del divieto di fumo;
- rispetto delle **norme previste dal D.P.R. 412/1993** (manutenzione periodica degli impianti termici: libretto di centrale e degli impianti di condizionamento). **con interventi di adeguamento.**

Misure di tipo organizzativo- gestionale

- rispetto dell'ordine e della pulizia;
- controlli sulle misure di sicurezza predisposte;
- predisposizione di un regolamento interno sulle misure di sicurezza da osservare;
- informazione e formazione dei lavoratori;
- segnaletica di sicurezza, riferita in particolare ai rischi di incendio presenti nell'ambiente di lavoro.
- corretta compilazione del **Registro dei Controlli Antincendio effettuati da personale esperto esterno** (DM 01/09/2021) con segnalazione tempestiva delle non conformità.
- corretta compilazione del **Registro della sorveglianza Antincendio effettuata da personale interno all'Istituto debitamente istruito** (DM 01/09/2021) con segnalazione tempestiva delle non conformità.

Cause e pericoli di incendio più comuni

E' utile ed opportuno elencare le cause più comuni di incendio e prevedere per ognuna di esse interventi preventivi e/o protettivi:

1. deposito e utilizzo di materiali infiammabili o facilmente combustibili
2. utilizzo di fonti di calore
3. impianti e apparecchi elettrici
4. presenza di fumatori
5. lavori di manutenzione e ristrutturazione
6. rifiuti e scarti combustibili
7. aree non frequentate

1) Deposito di sostanze infiammabili o facilmente combustibili in luogo non idoneo o loro manipolazione senza le dovute cautele;

- I materiali facilmente combustibili o infiammabili non devono essere posizionati in prossimità di fonti di calore: apparecchi di illuminazione, di riscaldamento ecc.
- I materiali di pulizia specie quelli infiammabili (alcool ecc.) e le eventuali sostanze chimiche pericolose, devono essere tenuti in luoghi chiusi e manipolati da personale addestrato (Il materiale cartaceo: libri riviste, fascicoli ecc. va tenuto preferibilmente in scaffali in ferro provvisti di ante di protezione)

2) Utilizzo di fonti di calore

- I generatori di calore devono essere utilizzati in conformità alle istruzioni dei costruttori.
- I bruciatori dei generatori di calore e le valvole di intercettazione del combustibile devono essere oggetto di manutenzione e controlli regolari

3) Impianti ed attrezzature elettriche

- I lavoratori devono ricevere istruzioni sul corretto uso delle attrezzature e degli impianti elettrici;
- Le riparazioni devono essere effettuate da personale competente e qualificato
- Archiviare Certificati di conformità per modifiche all'impianto.
- Nel caso debba provvedersi ad un'alimentazione provvisoria di un'apparecchiatura elettrica, il cavo elettrico deve avere la lunghezza strettamente necessaria, deve essere conforme e posizionato in modo

da evitare possibili danneggiamenti e il rischio di cadute.

- Programmazione di manutenzione regolare dell'impianto elettrico

Apparecchi individuali o portatili di riscaldamento

Al momento del sopralluogo non sono stati evidenziati apparecchi di riscaldamento individuali e portatili **il cui uso deve essere tassativamente vietato.**

4) Presenza di fumatori

- **IN TUTTI I LOCALI DELL'EDIFICIO E NELLE AREE ESTERNE DI PERTINENZA VIGE IL DIVIETO ASSOLUTO DI FUMO.**

5) Lavori di manutenzione e ristrutturazione

Di seguito si riportano alcune problematiche connesse alle esecuzioni di lavori all'interno dell'edificio:

- accumulo di materiali combustibili
 - ostruzione delle vie di esodo
- per cui, all'inizio della giornata lavorativa occorre assicurarsi che

- l'esodo delle persone dal luogo di lavoro sia assicurata;
- e che alla fine della stessa non sussistano condizioni per l'insorgere di un incendio.

Infine, particolari precauzioni vanno adottate nei lavori di manutenzione e risistemazione su impianti elettrici e di adduzione del gas combustibile.

*** occorre in ogni caso applicare le disposizioni previste dall'art. 26 del D.L. vo 81/2008**

(Predisposizione del DUVRI ove prescritto)

6) Rifiuti e scarti di lavorazione

- I rifiuti non devono essere depositati, **neanche in via temporanea**, lungo le vie d'esodo-corridoi, scale e disimpegni- o dove possono entrare in contatto con sorgenti di ignizione. L'accumulo dei rifiuti deve essere evitato ed essi devono essere rimossi giornalmente e depositati negli appositi cassonetti in un'area esterna all'edificio

7) Aree non frequentate

Alcuni locali adibiti a depositi possono costituire aree non frequentate:

- esse devono essere tenute libere da materiali combustibili non essenziali e devono essere adottate precauzioni per proteggere tali aree contro l'accesso di persone non autorizzate.

Mantenimento delle misure antincendio

- I lavoratori addetti alla prevenzione incendi devono effettuare regolari controlli sui luoghi di lavoro, finalizzati ad accertare l'efficienza delle misure antincendio

In proposito devono predisporre opportune liste di controllo.

Specifici controlli vanno effettuati al termine dell'orario di lavoro, affinché il luogo stesso sia lasciato in condizioni di sicurezza, in particolare bisogna:

- controllare che tutte le porte resistenti al fuoco (se previste) siano chiuse
- controllare che tutte le apparecchiature elettriche che non devono restare in servizio siano messe fuori tensione;
- controllare che tutte le fiamme libere siano spente o lasciate in condizioni di sicurezza;
- controllare che tutti i rifiuti e gli scarti siano stati rimossi;
- controllare che tutti i materiali infiammabili siano stati depositati in luoghi sicuri:

I lavoratori devono segnalare ai preposti o agli addetti alla prevenzione incendi ogni situazione di potenziale pericolo di incendio di cui vengano a conoscenza.

CONTROLLI E MANUTENZIONE MISURE DI PROTEZIONE ANTINCENDIO

Controlli periodici dei mezzi antincendio, di primo soccorso e della segnaletica di sicurezza

Gli impianti, le attrezzature e tutti i sistemi di sicurezza antincendio saranno controllati secondo le cadenze temporali indicate da disposizioni, norme e specifiche tecniche pertinenti, nazionali o internazionali, nonché dal manuale d'uso e manutenzione, e la loro verifica dovrà essere verbalizzata nel registro dei controlli, come previsto dall'art. 3 del d. m. 1° settembre 2021.

Le attrezzature utilizzate per il primo soccorso debbono essere controllate semestralmente, attenzionando le date di scadenza dei prodotti e, nel caso si renda necessario, occorrerà procedere immediatamente alla relativa sostituzione o integrazione

Impianti elettrici e termici

Al fine di ridurre i rischi derivanti da guasti di origine elettrica, gli impianti elettrici, realizzati a regola d'arte e provvisti di certificato di conformità, dovranno essere controllati periodicamente da manutentori qualificati, ai sensi dell'art. 86 del d.lgs. 81/08 e s.m.i. e secondo le modalità previste dalla normativa tecnica pertinente.

È fatto divieto assoluto di effettuare qualsiasi intervento sugli impianti elettrici e sulle attrezzature elettriche, nonché di modificare prolunghe prese e/o spine da parte di personale non autorizzato.

Nel caso si rilevino danneggiamenti di componenti elettrici, con il conseguente rischio di contatti con parti in tensione, ne dovrà essere data immediata comunicazione al Datore di lavoro.

È, inoltre, tassativamente vietato l'utilizzo di apparecchi di riscaldamento individuali e portatili.

Parimenti, gli impianti termici dovranno essere sottoposti a controlli e manutenzioni periodiche, secondo la normativa vigente (d.p.r. 16 aprile 2013, n. 74).

Vie di uscita

- Tutte le parti del luogo di lavoro destinate a vie di uscita (passaggi, corridoi, scale) devono essere sorvegliate in modo adeguato, al fine di assicurare che siano libere da ostruzioni e da pericoli che possano comprometterne il sicuro utilizzo in caso di esodo;
- Tutte le porte sulle vie di uscita devono essere controllate regolarmente per assicurare che si aprano facilmente; (provvedere a riparare rapidamente ogni difetto e segnalare sempre il temporaneo malfunzionamento);
- Le porte munite di dispositivi di chiusura automatici (se esistenti) devono essere controllate periodicamente per assicurare che i dispositivi siano efficienti e che le porte chiudano perfettamente;
- La segnaletica direzionale e delle uscite deve essere oggetto di sorveglianza per assicurarne la visibilità in caso di emergenza.

Attrezzature e impianti di protezione antincendio Attrezzature mobili di estinzione

Al fine di garantire le operazioni di primo intervento, sono stati installati nei locali dell'attività, ai sensi del par.4.4 dell'allegato I del d.m. 3 settembre 2021, estintori portatili a polvere, in numero tale da garantire una distanza massima di raggiungimento pari a 30 m; in prossimità del quadro elettrico generale è installato estintore a CO₂.

Gli estintori portatili sono installati su appositi supporti a parete, opportunamente segnalati da idonea segnaletica di sicurezza.

Il datore di lavoro (**se necessario, richiede tempestivamente all'Ente Proprietario i relativi interventi di manutenzione periodica**) è responsabile del mantenimento delle condizioni di efficienza delle attrezzature ed impianti di protezione antincendio.

Scopo dell'attività di sorveglianza, controllo e manutenzione è quella di rilevare e rimuovere qualunque causa, deficienza, danno o impedimento che possa pregiudicare il corretto funzionamento e uso dei presidi antincendio: estintori e idranti.

L'attività di controllo periodico e la manutenzione (*) deve essere eseguita da personale competente e qualificato e riportata su apposito Registro dei Controlli Periodici Esterni, a cura dell'Ente Proprietario. (DM 01/09/2021)

L'attività di sorveglianza è effettuata dal personale scolastico che ha ricevuto adeguate istruzioni: i risultati della sorveglianza sono riportate sull'apposito Registro dei Controlli Periodici Interni

(*) Secondo le modalità riportate nel D Ministero Interno 1° settembre 2021.

Criteri generali per il controllo e la manutenzione degli impianti, attrezzature ed altri sistemi di sicurezza antincendio, ai sensi dell'articolo 46, comma 3, lettera a), punto 3, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81

Segnaletica di sicurezza

Nell'attività è stata installata la segnaletica di sicurezza conforme al Titolo V del d.lgs. 81/08 e s.m.i. e allegati XXIV e XXV, riguardanti l'attuazione della direttiva 92/58/CEE concernente le prescrizioni minime per la segnaletica di sicurezza e/o di salute sul luogo di lavoro.

In particolare, sono evidenziati:

- uscite di sicurezza e percorso di esodo;
- direzioni dei percorsi per raggiungere le uscite;
- attrezzature antincendio;
- quadro elettrico generale.

Inoltre, sono indicate le norme di sicurezza e comportamento per l'accesso ai locali, all'interno delle quali sono indicati le limitazioni ed i divieti del caso.

Particolare cura dovrà essere posta al mantenimento in efficienza della segnaletica di sicurezza.

Rivelazione e allarme in caso di incendio

L'edificio dispone di un sistema di allarme coincidente con la campanella elettrica. Quotidianamente è verificato il corretto funzionamento. **Il segnale d'allarme per l'evacuazione generale** è costituito da un suono continuo e prolungato ed è noto a tutti gli occupanti l'edificio.

Piano di Emergenza ed Evacuazione

È stato predisposto il "Piano di Emergenza ed Evacuazione", ai sensi dell'art. 2 del d.m. 2 settembre 2021, contenente procedure di prevenzione ed operative da attuare in relazione al rischio di incendio, che tiene conto di tutti gli occupanti presenti, a vario titolo, nei luoghi di lavoro e del contesto generale nel quale l'attività è inserita.

A seguito di quanto prescritto dall'art. 4 del medesimo decreto, il Datore di lavoro ha designato i lavoratori addetti alla prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione dell'emergenza.

Parimenti, ai sensi dell'art. 18 del d.lgs. 81/08 e s.m.i., ha designato quelli incaricati dell'attuazione del primo soccorso. Gli interventi di manutenzione e i controlli sugli impianti e le attrezzature e le altre misure di sicurezza antincendio sono eseguiti da tecnici manutentori qualificati, ai sensi dell'art. 4 del d.m. 1° settembre 2021

INFORMAZIONE, FORMAZIONE SUI RISCHI DI INCENDIO ESERCITAZIONE

Lavori di ditte esterne

L'intervento occasionale di lavoratori esterni presso l'edificio scolastico comporta uno scambio preventivo di informazioni sui rischi introdotti dagli stessi lavoratori e su quelli propri del luogo di lavoro. A tal fine si dovrà garantire quanto di seguito specificato.

1. Occorrerà dar seguito alla cooperazione ed al coordinamento con tutti i lavoratori autonomi e/o imprese esterne che a vario titolo hanno accesso all'edificio, anche con cadenze periodiche o per limitati periodi di tempo; tale obbligo è finalizzato all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione per le attività di competenza in ottemperanza all'art. 26 del d.lgs. 81/2008. **(Duvri)**
2. Dove consentito, dovrà essere adottato un sistema di permessi di lavoro per operazioni che comportano l'impiego di fiamme libere o scintille.

DECRETO Ministero Interno 2 settembre 2021.

Criteri per la gestione dei luoghi di lavoro in esercizio ed in emergenza e caratteristiche dello specifico servizio di prevenzione e protezione antincendio, ai sensi dell'articolo 46, comma 3, lettera a), punto 4 e lettera b) del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 8

1.2 Informazione e formazione antincendio ALLEGATO 1

Informazione e formazione

1. L'informazione e la formazione antincendio dei lavoratori deve essere effettuata sui seguenti argomenti:

- a) i rischi di incendio e di esplosione legati all'attività svolta;
- b) i rischi di incendio e di esplosione legati alle specifiche mansioni svolte;
- c) le misure di prevenzione e di protezione incendi adottate nel luogo di lavoro con particolare riferimento a:
 - osservanza delle misure di prevenzione degli incendi e relativo corretto comportamento negli ambienti di lavoro;
 - accorgimenti comportamentali correlati agli scenari di emergenza (ad esempio, in relazione all'uso degli ascensori e delle porte e della connessa modalità di apertura);
- d) l'ubicazione delle vie d'esodo;
- e) le procedure da adottare in caso di incendio, ed in particolare informazioni inerenti:
 - le azioni da attuare in caso di incendio;
 - l'azionamento dell'allarme;
 - le procedure da attuare all'attivazione dell'allarme e di evacuazione fino al punto di raccolta in luogo sicuro; la modalità di chiamata dei vigili del fuoco.
- f) i nominativi dei lavoratori incaricati di applicare le misure di prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze e primo soccorso;
- g) il nominativo del responsabile del servizio di prevenzione e protezione.

Dovrà essere garantita specifica formazione antincendio a tutti i lavoratori esposti a particolari rischi di incendio, quali per esempio gli addetti all'utilizzo di sostanze infiammabili o di attrezzature a fiamma libera.

Formazione Addetti antincendio (Allegato 3 punto 3 D.M. 2/09/2021)

3.2.5 Contenuti minimi dei corsi di formazione

FORMAZIONE

- Corso per addetto antincendio in attività classificate di Livello 1 **(Durata 4 ore)**

- Corso per addetto antincendio per attività classificate di Livello 2 (**Durata 8 ore**)
- Corso per addetto antincendio in attività classificate di Livello 3 (**Durata 16 ore**)

3.2.6 Contenuti minimi dei corsi di aggiornamento

AGGIORNAMENTO (quinquennale)

- Aggiornamento per addetto antincendio in attività classificate di Livello 1 (**Durata 2 ore**)
- Aggiornamento per addetto antincendio per attività classificate di Livello 2 (**Durata 5 ore**)
- Aggiornamento per addetto antincendio in attività classificate di Livello 3 (**Durata 8 ore**)

3.2.2 Attività di livello 3 1. Ricadono in tale fattispecie almeno le seguenti attività

.....
alberghi con oltre 200 posti letto;

k) strutture sanitarie che erogano prestazioni in regime di ricovero ospedaliero o residenziale a ciclo continuativo o diurno; case di riposo per anziani;

l) scuole di ogni ordine e grado con oltre 1.000 persone presenti;

m) uffici con oltre 1.000 persone presenti;

3.2.3 Attività di livello 2 1. Ricadono in tale fattispecie almeno le seguenti attività:

a) i luoghi di lavoro compresi nell'allegato I al decreto del Presidente della Repubblica 1° agosto 2011, n. 151, con esclusione delle attività di livello 3;

3.2.4 Attività di livello 1 1. Rientrano in tale categoria di attività:

quelle non presenti nelle fattispecie indicate ai precedenti punti e dove, in generale, le sostanze presenti e le condizioni di esercizio offrono scarsa possibilità di sviluppo di focolai e ove non sussistono probabilità di propagazione delle fiamme.

IDONEITÀ TECNICA DEGLI ADDETTI AL SERVIZIO ANTINCENDIO (Articolo 5, comma 2)

4.1 Idoneità tecnica

1. Si riporta l'elenco dei luoghi di lavoro ove si svolgono attività per le quali, ai sensi dell'articolo 5, comma 2, è previsto che i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze, conseguano l'attestato di idoneità tecnica di cui all'articolo 3 del decreto-legge 1° ottobre 1996, n. 512:

.....
l) scuole di ogni ordine e grado con oltre 300 persone presenti;

m) uffici con oltre 500 persone presenti;

n) locali di spettacolo e trattenimento con capienza superiore a 100 posti;

Gestione dell'emergenza

L'attività risulta soggetta all'obbligo di redazione del **Piano di Emergenza e di Evacuazione**, così come previsto dal **DECRETO Ministero Interno 2 settembre 2021**.

1.3 Preparazione all'emergenza

1. Nei luoghi di lavoro ove, ai sensi dell'articolo 2, comma 2 del presente decreto, ricorre l'obbligo della redazione del piano di emergenza connesso con la valutazione dei rischi, i lavoratori devono partecipare ad esercitazioni antincendio con cadenza almeno annuale, a meno di diverse indicazioni contenute nelle specifiche norme e regole tecniche di prevenzione incendi, per l'addestramento inerente le procedure di esodo e di primo intervento.

Nei luoghi di lavoro di piccole dimensioni, tali esercitazioni devono prevedere almeno:

- la percorrenza delle vie d'esodo;
- l'identificazione delle porte resistenti al fuoco, ove esistenti;
- l'identificazione della posizione dei dispositivi di allarme;
- l'identificazione dell'ubicazione delle attrezzature di estinzione.

2. L'allarme dato in occasione delle esercitazioni non deve essere realmente indirizzato ai vigili del fuoco.

3. I lavoratori devono partecipare all'esercitazione e, qualora ritenuto opportuno, devono essere coinvolte anche le ulteriori persone presenti normalmente durante l'esercizio dell'attività (ad esempio utenti, pubblico, personale delle ditte di manutenzione, appaltatori).

4. Lo svolgimento delle esercitazioni deve tener conto di eventuali situazioni di notevole affollamento e della presenza di persone con specifiche esigenze.

5. I lavoratori la cui attività è essenziale al mantenimento delle condizioni della sicurezza del luogo di lavoro possono essere esclusi, a rotazione, dalle esercitazioni.

6. Il datore di lavoro dovrà effettuare un'ulteriore esercitazione in caso di:

- adozione di provvedimenti per la risoluzione di gravi carenze emerse nel corso di precedenti esercitazioni;
- incremento significativo del numero dei lavoratori o dell'affollamento (numero di presenze contemporanee);

– modifiche sostanziali al sistema di esodo.

7. Il datore di lavoro deve documentare l'evidenza delle esercitazioni svolte.

8. Se nello stesso edificio coesistono più datori di lavoro, è necessaria la collaborazione e il coordinamento tra i soggetti occupanti l'edificio per la realizzazione delle esercitazioni antincendio

Esercitazioni antincendio

Considerata la tipologia dell'attività, saranno effettuate **due esercitazioni antincendio** da effettuarsi nel corso dell'anno scolastico, per mettere in pratica le procedure di esodo e di primo intervento come stabilito anche al punto 12 del D.M. 26/8/92; l'esito di tali esercitazioni dovrà essere **riportato in apposito verbale**.

CONCLUSIONI

Qualora le condizioni di esercizio dell'attività dovessero essere modificate nel tempo, sarà necessario aggiornare il presente documento inoltre, sarà cura del Datore di Lavoro provvedere, di concerto con il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione e Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza e in accordo con l'Ente Proprietario, all'implementazione e/o revisione del presente documento, in funzione di un eventuale cambiamento dell'attività, dei materiali utilizzati o depositati o qualora gli edifici fossero soggetti a ristrutturazioni o ampliamenti.

D.L.vo 81/2008 e 106/2009
VALUTAZIONE DEL
RISCHIO DI INCENDIO
(DM. 3 Agosto 2015 - DM 26/08/1992)
DM 01/09/2021
DM 02/09/2021
DM 03/09/2021

EBOLI
SEDE DI SCUOLA INFANZIA
“CASARSA”

PREMESSA

La presente sezione contiene dati che l'Ente proprietario dell'edificio scolastico, Comune di Eboli, utilizza per garantire il rispetto delle prescrizioni della vigente normativa. I dati sono forniti dal Datore di Lavoro, Dirigente Scolastico, in ottemperanza a quanto previsto dal Decreto Legislativo 81/2008 e s. m. i. La tipologia dei dati forniti fa riferimento, essenzialmente, al **D.M. 26 agosto 1992 "Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica" e alle prescrizioni riportate nel DM. 3 agosto 2015 "Approvazione di norme tecniche di prevenzione incendi, ai sensi dell'art. 15 del d.lgs. 8 marzo 2006, n. 139", meglio noto come "Codice di Prevenzione Incendi".**

DATI RELATIVI ALL'ATTIVITA'

I dati sono riferiti essenzialmente:

- al tipo di attività;
- ai materiali immagazzinati e manipolati;
- alle attrezzature presenti nel luogo di lavoro compresi gli arredi;
- alle caratteristiche costruttive dei luoghi di lavoro compresi i materiali di rivestimento;
- alle dimensioni e della articolazione dei luoghi di lavoro;
- al numero delle persone presenti, siano lavoratori dipendenti che altre persone, e della loro prontezza ad allontanarsi in caso di emergenza.

A seguito di sopralluogo è stato quindi effettuato il controllo delle sostanze classificate come combustibili o infiammabili, delle possibili fonti di innesco, delle caratteristiche strutturali e dell'articolazione dei luoghi di lavoro, del numero e tipologia di persone presenti (mediamente **circa 45**).

TIPO DI ATTIVITA'

Ai fini della Sicurezza Antincendio e della gestione delle emergenze per l'Edificio Scolastico, si stima che l'affollamento massimo ipotizzato all'interno dei locali dell'edificio sia di **circa 45 persone** compresi alunni, insegnanti e personale di servizio. In riferimento all'art. 1.2 del D.M. 26/08/92 per quanto concerne la classificazione della scuola in oggetto, essendo presenti contemporaneamente meno di 100 persone, **l'attività scolastica sarà classificata di tipo 0.**

Le scuole vengono suddivise, in relazione alle presenze effettive contemporanee in esse prevedibili di alunni e di personale docente e non docente, nei seguenti tipi:

tipo 0: scuole con numero di presenze contemporanee fino a 100 persone;

tipo 1: scuole con numero di presenze contemporanee da 101 a 300 persone;

tipo 2: scuole con numero di presenze contemporanee da 301 a 500 persone;

tipo 3: scuole con numero di presenze contemporanee da 501 a 800 persone;

tipo 4: scuole con numero di presenze contemporanee da 801 a 1200 persone;

tipo 5: scuole con numero di presenze contemporanee oltre le 1200 persone.

Alle scuole di tipo «0» si applicano le particolari norme di sicurezza di cui al successivo punto 11.

Ogni edificio, facente parte di un complesso scolastico purché non comunicante con altri edifici, rientra nella categoria riferita al proprio affollamento.

Orari di lavoro

L'attività didattica dell'Istituto Scolastico è svolta dal lunedì al sabato dalle 8.00 alle 17.00

È garantita la presenza del personale scolastico dalle 7.30

SICUREZZA ANTINCENDIO DM. 3 agosto 2015

G.2.3 Ipotesi fondamentali

1. I contenuti tecnici del presente documento sono basati sulle seguenti ipotesi fondamentali:

- a. in condizioni ordinarie, l'incendio di un'attività si avvia da un solo punto d'innesco.
- b. il rischio d'incendio di un'attività non può essere ridotto a zero.

Le misure antincendio di prevenzione, di protezione e gestionali previste nel presente documento sono pertanto selezionate al fine di minimizzare il rischio d'incendio, in termini di probabilità e di conseguenze, entro limiti considerati accettabili.

Nota Si ritiene pertanto che nelle attività progettate, realizzate e gestite secondo le indicazioni di sicurezza antincendio ed i metodi del presente documento, il residuo rischio d'incendio sia considerato accettabile.

G.2.5 Obiettivi della progettazione della sicurezza antincendio

La sicurezza antincendio è orientata alla salvaguardia dell'incolumità delle persone ed alla tutela dei beni e dell'ambiente, mediante il conseguimento dei seguenti obiettivi;

- La riduzione al minimo delle occasioni di incendio (**prevenzione dei rischi**)
- La stabilità delle strutture portanti per un tempo utile ad assicurare il soccorso agli occupanti.
- La limitata produzione di fuoco e fumi all'interno delle opere e la limitata propagazione del fuoco alle opere vicine.

- La possibilità che gli occupanti lascino l'opera indenni o che gli stessi siano soccorsi in altro modo.
- La possibilità per le squadre di soccorso di operare in condizioni di sicurezza.

G.2.6.1 Valutazione del rischio d'incendio per l'attività

1. Il **progettista** impiega uno dei metodi di regola dell'arte per la valutazione del rischio d'incendio, in relazione alla complessità dell'attività trattata.

Con l'avvertenza che:

La valutazione del rischio d'incendio rappresenta un'analisi della specifica attività, finalizzata all'individuazione delle più severe ma credibili ipotesi d'incendio e delle corrispondenti conseguenze per gli occupanti, i beni e l'ambiente. Tale analisi consente al progettista di implementare e, se necessario, integrare le soluzioni progettuali previste nel presente documento.

PROCEDURA

In ogni caso la valutazione del rischio d'incendio comprenderà almeno i seguenti elementi:

a. individuazione dei pericoli d'incendio;

Nota

Ad esempio, si valutano: sorgenti d'innescio, materiali combustibili o infiammabili, carico incendio, interazione inneschi-combustibili, eventuali quantitativi rilevanti di miscele o sostanze pericolose, lavorazioni pericolose ai fini dell'incendio o dell'esplosione, possibile formazione di atmosfere esplosive,

Nota

Identificati i pericoli di incendio, è necessario valutare se gli stessi possano essere eliminati o ridotti adottando soluzioni più sicure (riduzione delle sorgenti di innesco, corretto impiego di attrezzature elettriche, utilizzo di materiali meno pericolosi, processi produttivi più sicuri, implementazione di specifiche procedure, ...)

b. descrizione del contesto e dell'ambiente nei quali i pericoli sono inseriti

Nota

Si indicano ad esempio: condizioni di accessibilità e viabilità, layout aziendale, distanziamenti, separazioni, isolamento, caratteristiche degli edifici, tipologia edilizia, complessità geometrica, volumetria, superfici, altezza, piani interrati, articolazione plano-volumetrica, compartimentazione, aerazione, ventilazione e superfici utili allo smaltimento di fumi e di calore, ...

c. determinazione di quantità e tipologia degli occupanti esposti al rischio d'incendio;

d. individuazione dei beni esposti al rischio d'incendio;

e. valutazione qualitativa o quantitativa delle conseguenze dell'incendio su occupanti, beni ed ambiente;

f. individuazione delle misure preventive che possano rimuovere o ridurre i pericoli che determinano rischi significativi

Nota

In base alla specificità del luogo di lavoro (es. numero degli occupanti esposti ai pericoli di incendio identificati, esigenze legate alla continuità dei servizi erogati, ...) potrebbe essere necessario separare o proteggere determinati ambiti dello stesso rispetto ad altri (es. compartimentazione degli ambiti, interposizione di distanze di sicurezza, protezione mediante impianti automatici di inibizione controllo o spegnimento dell'incendio, impiego di impianti di rivelazione ed allarme incendio, ...).

a. individuazione dei pericoli d'incendio;

MATERIALI COMBUSTIBILI E/O INFIAMMABILI IMMAGAZZINATI E MANIPOLATI

Il primo elemento di valutazione del pericolo di incendio è verificare l'eventuale presenza di materiali solidi, liquidi e gassosi, che potrebbero bruciare sviluppando fiamme, fumo e calore, ossia generare fenomeni esplosivi. Nel caso in esame tenuto conto delle attività svolte nell'Edificio scolastico, i materiali degni di nota in grado di alimentare un eventuale incendio sono riportati in tabella.

Reparto	Locali contenenti Materiali combustibili	Materiali combustibili
Locali interni	Ripostiglio	Presenza di prodotti chimici utilizzati per le pulizie in quantitativo indispensabile per l'attività lavorativa.
	Deposito	Presenza di materiale di scorta (carta, cartelle ecc.) in quantitativo indispensabile per l'attività didattica.
	Tutti i locali	Presenza di mobili di vario genere (banchi, sedie, armadi, cattedre, etc.).
Locale interno	Caldia murale	Componenti dell'impianto e gas metano

La presenza di altri eventuali materiali combustibili dislocati in altri punti dell'edificio, per quantitativi limitati, non costituisce oggetto di particolare valutazione.

IMPIANTI E APPARECCHIATURE UTILIZZATE E ARREDI

Le attività nei vari ambienti scolastici (aule didattiche, laboratori ecc.) si svolgono con l'impiego delle apparecchiature e con l'utilizzo degli impianti più significativi ai fini della sicurezza antincendio elencati in tabella:

Reparto	Nominativo locale e identificazione in planimetria	Arredi	Apparecchiature	Impianti
Locali interni	Aule	Banchi, sedie e cattedre	LIM con video proiettore e portatile	Elettrico
Locale interno	Caldaia murale	////	Componenti dell'impianto	Elettrico Gas metano

SORGENTI D'INNESCO

Si procede all'individuazione delle sorgenti d'innescio. Nel caso in esame, tenuto conto delle caratteristiche dell'edificio e considerata l'attività svolta, Le potenziali fonti d'innescio sono limitate al malfunzionamento delle apparecchiature elettriche, di illuminazione dei locali nonché all'errore umano; non saranno presenti fiamme libere o altre fonti di calore critiche ai fini del rischio incendio.

Le principali sorgenti d'innescio in grado di costituire **cause potenziali di incendio** sono quindi quelle riportate in tabella

Reparto	Locali contenenti Sorgenti d'innescio	Sorgenti d'innescio
Locali interni	Ripostiglio	– sorgenti di innescio particolari possono essere collegate a malfunzionamenti dell'impianto elettrico
	Deposito	– sorgenti di innescio particolari possono essere collegate a malfunzionamenti dell'impianto elettrico
	Tutti i locali	– presenza di varie attrezzature alimentate elettricamente quali (Videoterminali con relative periferiche, fotocopiatore, telefoni e fax, televisore, videoregistratore, stereo) che possono diventare fonti di innescio per malfunzionamenti propri e per quelli dovuti all'alimentazione elettrica.
Locale interno	Caldaia murale	– sorgenti di innescio particolari possono essere collegate a malfunzionamenti dell'impianto elettrico

ELIMINAZIONE O RIDUZIONE DEI PERICOLI D'INCENDIO

Questa fase della procedura di valutazione ha lo scopo di migliorare la situazione ambientale esistente sotto il profilo antincendio, sulla base di quanto fin qui elaborato. Ciascun pericolo di incendio identificato, sia esso relativo alle sostanze pericolose, alle sorgenti di innescio o alle persone esposte al rischio, sarà valutato e ridotto al minimo, **compatibilmente** con le esigenze dell'attività.

Ciò consentirà di dimensionare le misure di protezione antincendio, in relazione alle effettive necessità, con conseguente riduzione al minimo dei rischi e permettendo l'intervento su quelli residui.

Gli interventi di seguito riportati dovranno trovare pronta attuazione da parte del datore di lavoro e per quanto di competenza da parte dell'Ente Proprietario, al fine di poter considerare efficaci le misure di sicurezza che verranno stabilite in relazione al livello di rischio classificato.

MATERIALI COMBUSTIBILI E/O INFIAMMABILI

Reparto	Locali contenenti Materiali pericolosi	Materiali pericolosi
---------	----------------------------------------	----------------------

Locali interni	Deposito	non esiste la possibilità di eliminazione o riduzione del quantitativo di materiale cartaceo e combustibile presente in quanto strettamente necessario all'attività. Sono previsti controlli sul mantenimento delle condizioni.
	Ripostiglio	non esiste la possibilità di eliminazione o riduzione del quantitativo di materiale combustibile in quanto strettamente necessario all'attività. Sono previsti controlli sul mantenimento delle condizioni.
	Tutti i locali	non esiste la possibilità di eliminazione o riduzione del quantitativo di materiale combustibile presente in quanto strettamente necessario all'attività. Sono previsti controlli sul mantenimento delle condizioni.
Locale interno	Caldaia murale	non esiste la possibilità di eliminazione o riduzione del quantitativo di materiale combustibile presente nell'unità in quanto strettamente necessario all'attività. Sono previsti controlli sul mantenimento delle condizioni.

SORGENTI D'INNESCO

Come evidenziato in precedenza, all'interno dei vari ambienti di lavoro possono essere presenti (ed efficaci) sorgenti di innesco e costituire causa di incendio. Si considera pertanto quanto di seguito riportato.

Reparto	Locali contenenti Sorgenti d'innesco	Sorgenti d'innesco
Edificio	Locali interni	<p>Apparecchiature elettriche</p> <p>Le attrezzature elettriche dotate di sistema di raffreddamento a ventilazione, dovranno essere sempre collocate in modo tale che le aperture di ventilazione non siano ostruite</p> <ul style="list-style-type: none"> – Le apparecchiature ed attrezzature elettriche dovranno essere mantenute in efficienza ed in buono stato (manutenzione) specificatamente nelle seguenti parti: spine, cavi e quadri di comando – L'utilizzo di eventuali prolunghe potrà essere consentito, a condizione che non vengano sovraccaricate le prese. – Le prese di tipo "volante" è preferibile che vengano fissate a strutture solide ed in posizione tale non poter essere urtate con i piedi – A fine giornata si dovrà effettuare lo spegnimento di tutte le apparecchiature elettriche per le quali non è prevista la continuità di servizio. <p>È VIETATO FUMARE. LE FIAMME LIBERE POSSONO UTILIZZARSI SOLTANTO NEI LOCALI APPOSITAMENTE ATTREZZATI.</p>
		<p>Impianto elettrico</p> <p>In merito alle cause elettriche, la prima condizione da rispettare è la realizzazione a regola d'arte dell'impianto elettrico; una condizione necessaria affinché l'impianto elettrico sia a regola d'arte è che sia dotato di Dichiarazione di Conformità ai sensi del d. m. 37/08.</p> <ul style="list-style-type: none"> – L'impianto elettrico sarà mantenuto in efficienza ed in buono stato di conservazione mediante interventi programmati di manutenzione – L'impianto di terra sarà sottoposto (da parte dell'Ente Proprietario) alle verifiche periodiche previste dalla legislazione cogente (D.P.R. 462/01) – Sarà effettuato (da parte dell'Ente Proprietario) il calcolo della probabilità di fulminazione degli stabili per attestare la necessità o meno di realizzazione di impianti di protezione contro le scariche atmosferiche
Locale interno	Caldaia murale	<p>Impianto elettrico e termico</p> <ul style="list-style-type: none"> – L'impianto elettrico e quello termico saranno mantenuti in efficienza ed in buono stato di conservazione mediante interventi programmati di manutenzione.

b. descrizione del contesto e dell'ambiente nei quali i pericoli sono inseriti

DESCRIZIONE SINTETICA DELL'EDIFICIO

Il Plesso Infanzia "Casarsa" è ospitato, da lungo tempo, al piano rialzato di un edificio per civili abitazioni realizzato in c. armato. All'edificio si accede tramite uno spazio scoperto confinante con la pubblica via e, non di esclusiva pertinenza del Plesso scolastico.

Le condizioni di accessibilità all'edificio, ubicato in zona idoneamente servita dalla viabilità pubblica, non presentano elementi di criticità rispetto all'operatività antincendio.

L'area, infatti, è agevolmente accessibile ai mezzi dei VV.F., in grado di raggiungere l'edificio, in caso di emergenza.

Nel layout dell'attività, sono riportati i locali con le relative destinazioni d'uso e la distribuzione funzionale degli spazi, i passaggi, i percorsi di esodo, il posizionamento dei presidi antincendio e di primo soccorso ecc.

I locali presentano una buona condizione generale di sicurezza per quanto attiene l'affollamento, la capacità di deflusso e la presenza di mezzi di estinzione incendi.

Tutte le porte presenti nelle vie di esodo presentano un senso di apertura rivolto nel senso funzionale all'esodo e sono dotate di maniglione antipánico con apertura a semplice spinta.

Le vie di esodo sono mantenute costantemente sgombre.

La superficie d'aerazione, determinata considerando tutte le superfici vetrate o apribili che in caso d'incendio consentiranno lo smaltimento del fumo e del calore, risulta, nel complesso, contenuta nei criteri generali previsti pari a 1/8 della superficie in pianta.

Per quanto concerne la resistenza al fuoco, il riferimento cogente è rappresentato dal d. m. 17 gennaio 2018, recante l'aggiornamento delle «Norme tecniche per le costruzioni».

In dettaglio:

Al Piano rialzato sono ubicati i seguenti locali/ambienti

N. 2 aule didattiche

N. 1 saletta Collaboratori Scolastici

N. 1 locale deposito

N. 1 locale mensa

N. 1 locale in cui è posizionata una caldaia murale

Blocco servizi igienici

N. 1 locale servizi igienici alunni

N. 1 locale servizi igienici alunne

N. 1 locale servizi igienici personale scolastico

Altri ambienti interni

N. 1 atrio ingresso

Ambienti Esterni

Area recintata di non esclusiva pertinenza scolastica

L'edificio è adibito a Scuola Infanzia e prevedendo un numero di persone presenti inferiore a 100 non costituisce attività soggetta al controllo da parte dei Vigili del Fuoco ai sensi del DM. del 16/02/1982 (come modificato dal DPR 01/08/2011 n. 151)

c. determinazione di quantità e tipologia degli occupanti esposti al rischio d'incendio;

INDIVIDUAZIONE DELLE PERSONE PIU' ESPOSTE A RISCHIO D'INCENDIO

Oltre agli alunni e al personale scolastico in numero stimato di circa 100 persone, i lavoratori e gli occupanti presenti nel luogo di lavoro particolarmente esposti a rischi di incendio, per i quali sono previste specifiche procedure di intervento degli "addetti al servizio antincendio", secondo le modalità previste nel Piano di Emergenza e di Evacuazione, sono riportati nella tabella seguente

<i>Personae presenti in maniera occasionale o saltuaria che non hanno familiarità con i luoghi e le relative vie di esodo.</i>	<p>Possono essere presenti, in modo occasionale e per tempi limitati:</p> <ul style="list-style-type: none">– genitori e/o parenti degli alunni durante gli incontri con i docenti;– personale esterno impegnati in attività formative (seminari, convegni ecc.) <p>La presenza di persone esterne all'attività, pur se variabili per numero, costituisce elemento significativo e considerato nella presente valutazione ai fini del calcolo di affollamento dei locali.</p> <p>(In ogni caso, le modalità di accesso sono disciplinati dal Regolamento di Istituto)</p>
---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

<i>Lavoratori di ditte esterne che non hanno familiarità con i luoghi e le relative vie di esodo.</i>	Vale quanto riportato al punto precedente, poiché all'interno dell'edificio possono essere presenti lavoratori di ditte esterne in appalto, quali ad esempio: <ul style="list-style-type: none"> - personale per controllo dei mezzi estinguenti (estintori ed idranti); - personale dell'ente proprietario dell'immobile per verifiche degli impianti e delle strutture; - personale di ditte esterne per interventi ordinari (tinteggiatura, manutenzione impianto elettrico, manutenzione impianto termoidraulico, ecc.); - personale per assistenza alla centrale termica;
<i>Lavoratori con problemi di mobilità, udito, vista</i>	Possono essere presenti lavoratori e personale estraneo all'Istituto con problemi di mobilità, udito o vista.
<i>Lavoratori o altre persone in aree a specifico rischio d'incendio</i>	Gli spazi a rischio specifico presenti nell'edificio sono i seguenti <ul style="list-style-type: none"> - spazi per esercitazioni; - spazi per depositi; - servizi tecnologici; - spazi per l'informazione e le attività parascolastiche; In questi spazi possono essere presenti studenti, personale scolastico e terzi estranei Per questi spazi sono stati richiesti all'Ente Proprietario interventi di messa a norma
<i>Lavoratori incapaci di reagire prontamente o che possono essere ignari del pericolo causato da un incendio</i>	In condizioni ordinarie, nessuno dei lavoratori (salvo casi estremi, quali ad esempio un malore od un infortunio grave), dovrebbe trovarsi incapace di reagire prontamente in caso di pericolo, né si considera probabile che un'eventuale emergenza con pregiudizio per la sicurezza delle persone abbia luogo senza che sia immediatamente individuata e sia dato l'allarme.

MISURE RELATIVE ALLE PERSONE PIU' ESPOSTE A RISCHIO D'INCENDIO

<i>Persone presenti in maniera occasionale o saltuaria che non hanno familiarità con i luoghi e le relative vie di esodo</i>	La presenza dei genitori e/o parenti degli alunni è stata presa in considerazione nel <u>Piano di Emergenza e di Evacuazione</u> . Verificare prima dell'inizio dell'attività che i percorsi per raggiungere le uscite di sicurezza non siano ostruite da ostacoli (tavolini, sedie ecc.). Si è tenuto conto di questi fattori durante la formazione della squadra antincendio e si sono sensibilizzati tutti i lavoratori sulle problematiche legate all'evacuazione di locali con presenza di utenti con scarsa familiarità dei luoghi.
<i>Lavoratori di ditte esterne che non hanno familiarità con i luoghi e le relative vie di esodo</i>	Per quanto attiene la presenza di ditte esterne, si darà seguito al <u>coordinamento previsto dall'art. 26 del D.Lgs. 81/2008</u> garantendo alle stesse l'informazione sui rischi presenti nell'Edificio Scolastico secondo quanto emerso dalla presente valutazione. (Nei casi previsti sarà redatto il DUVRI). Sarà inoltre necessario provvedere all'istituzione di un sistema per il <u>rilascio di permessi di lavoro da consegnare a manutentori ed appaltatori la cui operatività comporti l'utilizzo di fiamme libere</u> o altre lavorazioni pericolose ai fini del rischio incendio e/o esplosione. Si è tenuto conto di questi fattori durante la formazione della squadra antincendio e si sono sensibilizzati tutti i lavoratori sulle problematiche legate all'evacuazione di locali con presenza di utenti con scarsa familiarità dei luoghi.
<i>Lavoratori con problemi di mobilità, udito, vista</i>	Nelle aule e nei locali destinati al ricevimento dei genitori è da considerare la presenza costante di utenti e la possibilità di presenza di persone con ridotta mobilità o altro tipo di disabilità. Intervento degli addetti al salvataggio e all'evacuazione secondo le modalità previste nel Piano di Emergenza e di Evacuazione
<i>Lavoratori o altre persone in aree a specifico rischio</i>	Gli spazi a rischio specifico presenti nell'edificio sono i seguenti <ul style="list-style-type: none"> - spazi per esercitazioni;

<p><i>d'incendio.</i></p> <p>6. Spazi a rischio specifico 6.0. Classificazione DM 26/08/1992</p>	<p>- spazi per depositi; - servizi tecnologici; - spazi per l'informazione e le attività parascolastiche; Per questi spazi sono stati richiesti all'Ente Proprietario interventi di messa a norma L'utilizzo di tali spazi è disciplinato da Regolamenti noti e rispettati da tutti gli utenti Per gli impianti di produzione di calore valgono le disposizioni di prevenzione incendi in vigore. È fatto divieto di utilizzare stufe funzionanti a combustibile solido, liquido o gassoso, per il riscaldamento di qualsiasi ambiente. IN TUTTI I LOCALI VIGE IL DIVIETO DI FUMO</p>
<p>Lavoratori incapaci di reagire prontamente o che possono essere ignari del pericolo causato da un incendio</p>	<p>Nei casi in cui si verifichi un'emergenza se ne dovrà dare immediatamente l'allarme, secondo quanto specificato all'interno del piano di gestione delle Emergenze. Normalmente quasi tutti i locali dell'Edificio sono costantemente presidiati</p>

d. individuazione dei beni esposti al rischio d'incendio;

I beni esposti al rischio d'incendio sono rappresentati dagli arredi e delle apparecchiature elettriche/elettroniche presenti nelle aule e negli altri ambienti.

La documentazione cartacea, di norma, è custodita in appositi armadi realizzati con strutture incombustibili

e. valutazione qualitativa o quantitativa delle conseguenze dell'incendio su occupanti, beni ed ambiente;

In caso di incendio, i maggiori pericoli per gli occupanti derivano dalla mancanza di ossigeno, dalla concentrazione di composti tossici, dal fumo (la scarsa visibilità può seriamente pregiudicare l'individuazione e l'utilizzo delle vie d'esodo) e dal calore

f. individuazione delle misure preventive che possano rimuovere o ridurre i pericoli che determinano rischi significativi

Individuati i maggiori pericoli d'incendio, attraverso un'accurata disamina dei luoghi di lavoro, delle attività svolte e delle caratteristiche degli occupanti presenti, è possibile fornire un quadro delle misure di sicurezza, che possano rimuovere o ridurre tali pericoli, da adottare al fine di compensare i rischi ipotizzati.

È necessario, pertanto, valutare se i pericoli individuati possano essere eliminati o ridotti adottando soluzioni più sicure (riduzione delle sorgenti di innesco, corretto impiego di attrezzature elettriche, utilizzo di materiali meno pericolosi, processi produttivi più sicuri, implementazione di specifiche procedure, ecc.). Sono stati quindi individuati i seguenti criteri e le conseguenziali misure di prevenzione e protezione da adottare:

- assicurare il controllo costante dei luoghi di lavoro, al fine di ridurre ulteriormente il verificarsi di eventi incidentali;
- assicurare una corretta e ordinata disposizione dei materiali presenti nei locali, con particolare attenzione a quelli destinati ad archivio, non presidiati dai lavoratori;
- disposizione del divieto di fumo in tutti i locali;
- assicurare i controlli periodici e gli interventi di manutenzione sugli impianti e sulle attrezzature antincendio presenti, annotandoli nell'apposito registro dei controlli ai sensi dell'art. 3 del d. m. 1° settembre 2021;
- assicurare la corretta manutenzione degli impianti elettrici e termici;
- assicurare la corretta dotazione di mezzi di estinzione, al fine di garantire le operazioni di primo intervento ai sensi del par. 4.4 dell'allegato I del d. m. 3 settembre 2021;
- assicurare la corretta installazione della segnaletica di sicurezza ai sensi del d.lgs. 81/08 e s.m.i.;
- predisposizione del Piano di Emergenza ed Evacuazione ai sensi dell'art. 2 del d.m. 2 settembre 2021;
- assicurare la formazione e l'informazione dei lavoratori ai sensi degli artt. 36 e 37 del d.lgs. 81/08 e s.m.i. focalizzata, nello specifico, sulle norme comportamentali da tenersi nei luoghi di lavoro;
- assicurare la formazione dei lavoratori degli addetti alla prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione dell'emergenza ai sensi dell'art. 5 del d.m. 2 settembre 2021, con formazione specifica per l'assistenza, durante l'emergenza, alle persone disabili occasionalmente presenti.

MISURE PER RIDURRE LA PROBABILITÀ DI INSORGENZA DI INCENDI

Per **ridurre la probabilità di insorgenza** degli incendi devono essere adottate le seguenti misure:

Misure di tipo tecnico

- realizzazione di impianti elettrici a regola d'arte con certificato di conformità e relativi allegati **DM 37/2008; con interventi di adeguamento. Sono disponibili i Certificati di Conformità unicamente per gli impianti di alcuni laboratori**
- controlli dell'impianto elettrico ai sensi **dell'art.86 del D.L. vo 81/2008**
- messa a terra di impianti, strutture e masse metalliche, al fine di evitare la formazione di cariche elettrostatiche (verifica **biennale per gli impianti esistenti**); **DPR 462/2001**
- realizzazione di impianto di protezione dalle scariche atmosferiche o acquisizione certificazione di "auto protezione" per tutti i corpi di fabbrica dell'edificio scolastico.
- ventilazione degli ambienti in presenza di gas infiammabili;
- verifica del rispetto di quanto previsto dal **DM del 26/08/1992 "Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica "Scuole di tipo "0" con interventi di adeguamento.**
- controllo del rispetto del divieto di fumo;
- rispetto delle **norme previste dal D.P.R. 412/1993** (manutenzione periodica degli impianti termici : libretto di centrale e degli impianti di condizionamento). **con interventi di adeguamento.**
- verifica del rispetto di quanto previsto dal (d.p.r. 16 aprile 2013, n. 74). Approvazione della regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, la costruzione e l'esercizio degli impianti termici alimentati da combustibili gassosi" e s. m. e i. **ed eventuali interventi di adeguamento.**

Misure di tipo organizzativo- gestionale

- rispetto dell'ordine e della pulizia;
- controlli sulle misure di sicurezza predisposte;
- predisposizione di un regolamento interno sulle misure di sicurezza da osservare;
- informazione e formazione dei lavoratori;
- segnaletica di sicurezza, riferita in particolare ai rischi di incendio presenti nell'ambiente di lavoro.
- corretta compilazione del **Registro dei Controlli Antincendio effettuati da personale esperto esterno** (DM 01/09/2021) con segnalazione tempestiva delle non conformità.
- corretta compilazione del **Registro della sorveglianza Antincendio effettuata da personale interno all'Istituto debitamente istruito** (DM 01/09/2021) con segnalazione tempestiva delle non conformità.

Cause e pericoli di incendio più comuni

E' utile ed opportuno elencare le cause più comuni di incendio e prevedere per ognuna di esse interventi preventivi e/o protettivi:

1. deposito e utilizzo di materiali infiammabili o facilmente combustibili
2. utilizzo di fonti di calore
3. impianti e apparecchi elettrici
4. presenza di fumatori
5. lavori di manutenzione e ristrutturazione
6. rifiuti e scarti combustibili
7. aree non frequentate

1) Deposito di sostanze infiammabili o facilmente combustibili in luogo non idoneo o loro manipolazione senza le dovute cautele;

- I materiali facilmente combustibili o infiammabili non devono essere posizionati in prossimità di fonti di calore: apparecchi di illuminazione, di riscaldamento ecc.
- I materiali di pulizia specie quelli infiammabili (alcol ecc.) e le eventuali sostanze chimiche pericolose, devono essere tenuti in luoghi chiusi e manipolati da personale addestrato (Il materiale cartaceo: libri riviste, fascicoli ecc. va tenuto preferibilmente in scaffali in ferro provvisti di ante di protezione)

2) Utilizzo di fonti di calore

- I generatori di calore devono essere utilizzati in conformità alle istruzioni dei costruttori.
- I bruciatori dei generatori di calore e le valvole di intercettazione del combustibile devono essere oggetto di manutenzione e controlli regolari

3) Impianti ed attrezzature elettriche

- I lavoratori devono ricevere istruzioni sul corretto uso delle attrezzature e degli impianti elettrici;
- Le riparazioni devono essere effettuate da personale competente e qualificato

- Archiviare Certificati di conformità per modifiche all'impianto.
- Nel caso debba provvedersi ad un'alimentazione provvisoria di un'apparecchiatura elettrica, il cavo elettrico deve avere la lunghezza strettamente necessaria, deve essere conforme e posizionato in modo da evitare possibili danneggiamenti e il rischio di cadute.
- Programmazione di manutenzione regolare dell'impianto elettrico

Apparecchi individuali o portatili di riscaldamento

Al momento del sopralluogo non sono stati evidenziati apparecchi di riscaldamento individuali e portatili **il cui uso deve essere tassativamente vietato.**

4) Presenza di fumatori

- **IN TUTTI I LOCALI DELL'EDIFICIO E NELLE AREE ESTERNE DI PERTINENZA VIGE IL DIVIETO ASSOLUTO DI FUMO.**

5) Lavori di manutenzione e ristrutturazione

Di seguito si riportano alcune problematiche connesse alle esecuzioni di lavori all'interno dell'edificio:

- accumulo di materiali combustibili
- ostruzione delle vie di esodo

per cui, all'inizio della giornata lavorativa occorre assicurarsi che

- l'esodo delle persone dal luogo di lavoro sia assicurata;
- e che alla fine della stessa non sussistano condizioni per l'insorgere di un incendio.

Infine, particolari precauzioni vanno adottate nei lavori di manutenzione e risistemazione su impianti elettrici e di adduzione del gas combustibile.

*** occorre in ogni caso applicare le disposizioni previste dall'art. 26 del D.L. vo 81/2008**

(Predisposizione del DUVRI ove prescritto)

6) Rifiuti e scarti di lavorazione

- I rifiuti non devono essere depositati, **neanche in via temporanea**, lungo le vie d'esodo-corridoi, scale e disimpegni- o dove possono entrare in contatto con sorgenti di ignizione. L'accumulo dei rifiuti deve essere evitato ed essi devono essere rimossi giornalmente e depositati negli appositi cassonetti in un'area esterna all'edificio

7) Aree non frequentate

Alcuni locali adibiti a depositi possono costituire aree non frequentate:

- esse devono essere tenute libere da materiali combustibili non essenziali e devono essere adottate precauzioni per proteggere tali aree contro l'accesso di persone non autorizzate.

Mantenimento delle misure antincendio

- I lavoratori addetti alla prevenzione incendi devono effettuare regolari controlli sui luoghi di lavoro, finalizzati ad accertare l'efficienza delle misure antincendio

In proposito devono predisporre opportune liste di controllo.

Specifici controlli vanno effettuati al termine dell'orario di lavoro, affinché il luogo stesso sia lasciato in condizioni di sicurezza, in particolare bisogna:

- controllare che tutte le porte resistenti al fuoco (se previste) siano chiuse
- controllare che tutte le apparecchiature elettriche che non devono restare in servizio siano messe fuori tensione;
- controllare che tutte le fiamme libere siano spente o lasciate in condizioni di sicurezza;
- controllare che tutti i rifiuti e gli scarti siano stati rimossi;
- controllare che tutti i materiali infiammabili siano stati depositati in luoghi sicuri:

I lavoratori devono segnalare ai preposti o agli addetti alla prevenzione incendi ogni situazione di potenziale pericolo di incendio di cui vengano a conoscenza.

CONTROLLI E MANUTENZIONE MISURE DI PROTEZIONE ANTINCENDIO

Controlli periodici dei mezzi antincendio, di primo soccorso e della segnaletica di sicurezza

Gli impianti, le attrezzature e tutti i sistemi di sicurezza antincendio saranno controllati secondo le cadenze temporali indicate da disposizioni, norme e specifiche tecniche pertinenti, nazionali o internazionali, nonché dal manuale d'uso e manutenzione, e la loro verifica dovrà essere verbalizzata nel registro dei controlli, come previsto dall'art. 3 del d. m. 1° settembre 2021.

Le attrezzature utilizzate per il primo soccorso debbono essere controllate semestralmente, attenendosi alle date di scadenza dei prodotti e, nel caso si renda necessario, occorrerà procedere immediatamente alla relativa sostituzione o integrazione

Impianti elettrici e termici

Al fine di ridurre i rischi derivanti da guasti di origine elettrica, gli impianti elettrici, realizzati a regola d'arte e provvisti di certificato di conformità, dovranno essere controllati periodicamente da manutentori qualificati, ai sensi dell'art. 86 del d.lgs. 81/08 e s.m.i. e secondo le modalità previste dalla normativa tecnica pertinente.

È fatto divieto assoluto di effettuare qualsiasi intervento sugli impianti elettrici e sulle attrezzature elettriche, nonché di modificare prolunghe prese e/o spine da parte di personale non autorizzato.

Nel caso si rilevino danneggiamenti di componenti elettrici, con il conseguente rischio di contatti con parti in tensione, ne dovrà essere data immediata comunicazione al Datore di lavoro.

È, inoltre, tassativamente vietato l'utilizzo di apparecchi di riscaldamento individuali e portatili.

Parimenti, gli impianti termici dovranno essere sottoposti a controlli e manutenzioni periodiche, secondo la normativa vigente (d.p.r. 16 aprile 2013, n. 74).

Vie di uscita

- Tutte le parti del luogo di lavoro destinate a vie di uscita (passaggi, corridoi, scale) devono essere sorvegliate in modo adeguato, al fine di assicurare che siano libere da ostruzioni e da pericoli che possano comprometterne il sicuro utilizzo in caso di esodo;
- Tutte le porte sulle vie di uscita devono essere controllate regolarmente per assicurare che si aprano facilmente; (provvedere a riparare rapidamente ogni difetto e segnalare sempre il temporaneo malfunzionamento);
- Le porte munite di dispositivi di chiusura automatici (se esistenti) devono essere controllate periodicamente per assicurare che i dispositivi siano efficienti e che le porte chiudano perfettamente;
- La segnaletica direzionale e delle uscite deve essere oggetto di sorveglianza per assicurarne la visibilità in caso di emergenza.

Attrezzature e impianti di protezione antincendio Attrezzature mobili di estinzione

Al fine di garantire le operazioni di primo intervento, sono stati installati nei locali dell'attività, ai sensi del par.4.4 dell'allegato I del d.m. 3 settembre 2021, estintori portatili a polvere, in numero tale da garantire una distanza massima di raggiungimento pari a 30 m; in prossimità del quadro elettrico generale è installato estintore a CO₂.

Gli estintori portatili sono installati su appositi supporti a parete, opportunamente segnalati da idonea segnaletica di sicurezza.

Il datore di lavoro (**se necessario, richiede tempestivamente all'Ente Proprietario i relativi interventi di manutenzione periodica**) è responsabile del mantenimento delle condizioni di efficienza delle attrezzature ed impianti di protezione antincendio.

Scopo dell'attività di sorveglianza, controllo e manutenzione è quella di rilevare e rimuovere qualunque causa, deficienza, danno o impedimento che possa pregiudicare il corretto funzionamento e uso dei presidi antincendio: estintori e idranti.

L'attività di controllo periodico e la manutenzione (*) deve essere eseguita da personale competente e qualificato e riportata su apposito Registro dei Controlli Periodici Esterni, a cura dell'Ente Proprietario. (DM 01/09/2021)

L'attività di sorveglianza è effettuata dal personale scolastico che ha ricevuto adeguate istruzioni: i risultati della sorveglianza sono riportate sull'apposito Registro dei Controlli Periodici Interni

(*) Secondo le modalità riportate nel D Ministero Interno 1° settembre 2021.

Criteri generali per il controllo e la manutenzione degli impianti, attrezzature ed altri sistemi di sicurezza antincendio, ai sensi dell'articolo 46, comma 3, lettera a), punto 3, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81

Segnaletica di sicurezza

Nell'attività è stata installata la segnaletica di sicurezza conforme al Titolo V del d.lgs. 81/08 e s.m.i. e allegati XXIV e XXV, riguardanti l'attuazione della direttiva 92/58/CEE concernente le prescrizioni minime per la segnaletica di sicurezza e/o di salute sul luogo di lavoro.

In particolare, sono evidenziati:

- uscite di sicurezza e percorso di esodo;
- direzioni dei percorsi per raggiungere le uscite;
- attrezzature antincendio;
- quadro elettrico generale.

Inoltre, sono indicate le norme di sicurezza e comportamento per l'accesso ai locali, all'interno delle quali sono indicati le limitazioni ed i divieti del caso.

Particolare cura dovrà essere posta al mantenimento in efficienza della segnaletica di sicurezza.

Rivelazione e allarme in caso di incendio

L'edificio dispone di un sistema di allarme coincidente con la campanella elettrica. Quotidianamente è verificato il corretto funzionamento. **Il segnale d'allarme per l'evacuazione generale** è costituito da un suono continuo e prolungato ed è noto a tutti gli occupanti l'edificio.

Piano di Emergenza ed Evacuazione

È stato predisposto il "Piano di Emergenza ed Evacuazione", ai sensi dell'art. 2 del d.m. 2 settembre 2021, contenente procedure di prevenzione ed operative da attuare in relazione al rischio di incendio, che tiene conto di tutti gli occupanti presenti, a vario titolo, nei luoghi di lavoro e del contesto generale nel quale l'attività è inserita.

A seguito di quanto prescritto dall'art. 4 del medesimo decreto, il Datore di lavoro ha designato i lavoratori addetti alla prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione dell'emergenza.

Parimenti, ai sensi dell'art. 18 del d.lgs. 81/08 e s.m.i., ha designato quelli incaricati dell'attuazione del primo soccorso. Gli interventi di manutenzione e i controlli sugli impianti e le attrezzature e le altre misure di sicurezza antincendio sono eseguiti da tecnici manutentori qualificati, ai sensi dell'art. 4 del d.m. 1° settembre 2021

INFORMAZIONE, FORMAZIONE SUI RISCHI DI INCENDIO ESERCITAZIONE

Lavori di ditte esterne

L'intervento occasionale di lavoratori esterni presso l'edificio scolastico comporta uno scambio preventivo di informazioni sui rischi introdotti dagli stessi lavoratori e su quelli propri del luogo di lavoro. A tal fine si dovrà garantire quanto di seguito specificato.

1. Occorrerà dar seguito alla cooperazione ed al coordinamento con tutti i lavoratori autonomi e/o imprese esterne che a vario titolo hanno accesso all'edificio, anche con cadenze periodiche o per limitati periodi di tempo; tale obbligo è finalizzato all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione per le attività di competenza in ottemperanza all'art. 26 del d.lgs. 81/2008. **(Duvri)**
2. Dove consentito, dovrà essere adottato un sistema di permessi di lavoro per operazioni che comportano l'impiego di fiamme libere o scintille.

DECRETO Ministero Interno 2 settembre 2021.

Criteri per la gestione dei luoghi di lavoro in esercizio ed in emergenza e caratteristiche dello specifico servizio di prevenzione e protezione antincendio, ai sensi dell'articolo 46, comma 3, lettera a), punto 4 e lettera b) del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 8

1.2 Informazione e formazione antincendio ALLEGATO 1

Informazione e formazione

1. L'informazione e la formazione antincendio dei lavoratori deve essere effettuata sui seguenti argomenti:

- a) i rischi di incendio e di esplosione legati all'attività svolta;
- b) i rischi di incendio e di esplosione legati alle specifiche mansioni svolte;
- c) le misure di prevenzione e di protezione incendi adottate nel luogo di lavoro con particolare riferimento a:
 - osservanza delle misure di prevenzione degli incendi e relativo corretto comportamento negli ambienti di lavoro;
 - accorgimenti comportamentali correlati agli scenari di emergenza (ad esempio, in relazione all'uso degli ascensori e delle porte e della connessa modalità di apertura);
- d) l'ubicazione delle vie d'esodo;
- e) le procedure da adottare in caso di incendio, ed in particolare informazioni inerenti:
 - le azioni da attuare in caso di incendio;
 - l'azionamento dell'allarme;
 - le procedure da attuare all'attivazione dell'allarme e di evacuazione fino al punto di raccolta in luogo sicuro; la modalità di chiamata dei vigili del fuoco.
- f) i nominativi dei lavoratori incaricati di applicare le misure di prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze e primo soccorso;
- g) il nominativo del responsabile del servizio di prevenzione e protezione.

Dovrà essere garantita specifica formazione antincendio a tutti i lavoratori esposti a particolari rischi di incendio, quali per esempio gli addetti all'utilizzo di sostanze infiammabili o di attrezzature a fiamma libera.

Formazione Addetti antincendio (Allegato 3 punto 3 D.M. 2/09/2021)

3.2.5 Contenuti minimi dei corsi di formazione

FORMAZIONE

- Corso per addetto antincendio in attività classificate di Livello 1 **(Durata 4 ore)**

- Corso per addetto antincendio per attività classificate di Livello 2 (**Durata 8 ore**)
- Corso per addetto antincendio in attività classificate di Livello 3 (**Durata 16 ore**)

3.2.6 Contenuti minimi dei corsi di aggiornamento

AGGIORNAMENTO (quinquennale)

- Aggiornamento per addetto antincendio in attività classificate di Livello 1 (**Durata 2 ore**)
- Aggiornamento per addetto antincendio per attività classificate di Livello 2 (**Durata 5 ore**)
- Aggiornamento per addetto antincendio in attività classificate di Livello 3 (**Durata 8 ore**)

3.2.2 Attività di livello 3 1. Ricadono in tale fattispecie almeno le seguenti attività

.....
alberghi con oltre 200 posti letto;

k) strutture sanitarie che erogano prestazioni in regime di ricovero ospedaliero o residenziale a ciclo continuativo o diurno; case di riposo per anziani;

l) scuole di ogni ordine e grado con oltre 1.000 persone presenti;

m) uffici con oltre 1.000 persone presenti;

3.2.3 Attività di livello 2 1. Ricadono in tale fattispecie almeno le seguenti attività:

a) i luoghi di lavoro compresi nell'allegato I al decreto del Presidente della Repubblica 1° agosto 2011, n. 151, con esclusione delle attività di livello 3;

3.2.4 Attività di livello 1 1. Rientrano in tale categoria di attività:

quelle non presenti nelle fattispecie indicate ai precedenti punti e dove, in generale, le sostanze presenti e le condizioni di esercizio offrono scarsa possibilità di sviluppo di focolai e ove non sussistono probabilità di propagazione delle fiamme.

IDONEITÀ TECNICA DEGLI ADDETTI AL SERVIZIO ANTINCENDIO (Articolo 5, comma 2)

4.1 Idoneità tecnica

1. Si riporta l'elenco dei luoghi di lavoro ove si svolgono attività per le quali, ai sensi dell'articolo 5, comma 2, è previsto che i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze, conseguano l'attestato di idoneità tecnica di cui all'articolo 3 del decreto-legge 1° ottobre 1996, n. 512:

.....
l) scuole di ogni ordine e grado con oltre 300 persone presenti;

m) uffici con oltre 500 persone presenti;

n) locali di spettacolo e trattenimento con capienza superiore a 100 posti;

Gestione dell'emergenza

L'attività risulta soggetta all'obbligo di redazione del **Piano di Emergenza e di Evacuazione**, così come previsto dal **DECRETO Ministero Interno 2 settembre 2021**.

1.3 Preparazione all'emergenza

1. Nei luoghi di lavoro ove, ai sensi dell'articolo 2, comma 2 del presente decreto, ricorre l'obbligo della redazione del piano di emergenza connesso con la valutazione dei rischi, i lavoratori devono partecipare ad esercitazioni antincendio con cadenza almeno annuale, a meno di diverse indicazioni contenute nelle specifiche norme e regole tecniche di prevenzione incendi, per l'addestramento inerente le procedure di esodo e di primo intervento.

Nei luoghi di lavoro di piccole dimensioni, tali esercitazioni devono prevedere almeno:

- la percorrenza delle vie d'esodo;
- l'identificazione delle porte resistenti al fuoco, ove esistenti;
- l'identificazione della posizione dei dispositivi di allarme;
- l'identificazione dell'ubicazione delle attrezzature di estinzione.

2. L'allarme dato in occasione delle esercitazioni non deve essere realmente indirizzato ai vigili del fuoco.

3. I lavoratori devono partecipare all'esercitazione e, qualora ritenuto opportuno, devono essere coinvolte anche le ulteriori persone presenti normalmente durante l'esercizio dell'attività (ad esempio utenti, pubblico, personale delle ditte di manutenzione, appaltatori).

4. Lo svolgimento delle esercitazioni deve tener conto di eventuali situazioni di notevole affollamento e della presenza di persone con specifiche esigenze.

5. I lavoratori la cui attività è essenziale al mantenimento delle condizioni della sicurezza del luogo di lavoro possono essere esclusi, a rotazione, dalle esercitazioni.

6. Il datore di lavoro dovrà effettuare un'ulteriore esercitazione in caso di:

- adozione di provvedimenti per la risoluzione di gravi carenze emerse nel corso di precedenti esercitazioni;
- incremento significativo del numero dei lavoratori o dell'affollamento (numero di presenze contemporanee);

– modifiche sostanziali al sistema di esodo.

7. Il datore di lavoro deve documentare l'evidenza delle esercitazioni svolte.

8. Se nello stesso edificio coesistono più datori di lavoro, è necessaria la collaborazione e il coordinamento tra i soggetti occupanti l'edificio per la realizzazione delle esercitazioni antincendio

Esercitazioni antincendio

Considerata la tipologia dell'attività, saranno effettuate **due esercitazioni antincendio** da effettuarsi nel corso dell'anno scolastico, per mettere in pratica le procedure di esodo e di primo intervento come stabilito anche al punto 12 del D.M. 26/8/92; l'esito di tali esercitazioni dovrà essere **riportato in apposito verbale**.

CONCLUSIONI

Qualora le condizioni di esercizio dell'attività dovessero essere modificate nel tempo, sarà necessario aggiornare il presente documento inoltre, sarà cura del Datore di Lavoro provvedere, di concerto con il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione e Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza e in accordo con l'Ente Proprietario, all'implementazione e/o revisione del presente documento, in funzione di un eventuale cambiamento dell'attività, dei materiali utilizzati o depositati o qualora gli edifici fossero soggetti a ristrutturazioni o ampliamenti.

D.L.vo 81/2008 e 106/2009
VALUTAZIONE DEL
RISCHIO DI INCENDIO
(DM. 3 Agosto 2015 - DM 26/08/1992)
DM 01/09/2021
DM 02/09/2021
DM 03/09/2021

EBOLI
SEDE DI SCUOLA PRIMARIA
“CASARSA”

PREMESSA

La presente sezione contiene dati che l'Ente proprietario dell'edificio scolastico, Comune di Eboli, utilizza per garantire il rispetto delle prescrizioni della vigente normativa. I dati sono forniti dal Datore di Lavoro, Dirigente Scolastico, in ottemperanza a quanto previsto dal Decreto Legislativo 81/2008 e s. m. i. La tipologia dei dati forniti fa riferimento, essenzialmente, al **D.M. 26 agosto 1992 "Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica" e alle prescrizioni riportate nel DM. 3 agosto 2015 "Approvazione di norme tecniche di prevenzione incendi, ai sensi dell'art. 15 del d.lgs. 8 marzo 2006, n. 139", meglio noto come "Codice di Prevenzione Incendi".**

DATI RELATIVI ALL'ATTIVITA'

I dati sono riferiti essenzialmente:

- al tipo di attività;
- ai materiali immagazzinati e manipolati;
- alle attrezzature presenti nel luogo di lavoro compresi gli arredi;
- alle caratteristiche costruttive dei luoghi di lavoro compresi i materiali di rivestimento;
- alle dimensioni e della articolazione dei luoghi di lavoro;
- al numero delle persone presenti, siano lavoratori dipendenti che altre persone, e della loro prontezza ad allontanarsi in caso di emergenza.

A seguito di sopralluogo è stato quindi effettuato il controllo delle sostanze classificate come combustibili o infiammabili, delle possibili fonti di innesco, delle caratteristiche strutturali e dell'articolazione dei luoghi di lavoro, del numero e tipologia di persone presenti (mediamente **circa 70**).

TIPO DI ATTIVITA'

Ai fini della Sicurezza Antincendio e della gestione delle emergenze per l'Edificio Scolastico, si stima che l'affollamento massimo ipotizzato all'interno dei locali dell'edificio sia di **circa 70 persone** compresi alunni, insegnanti e personale di servizio. In riferimento all'art. 1.2 del D.M. 26/08/92 per quanto concerne la classificazione della scuola in oggetto, essendo presenti contemporaneamente meno di 100 persone, **l'attività scolastica sarà classificata di tipo 0.**

Le scuole vengono suddivise, in relazione alle presenze effettive contemporanee in esse prevedibili di alunni e di personale docente e non docente, nei seguenti tipi:

tipo 0: scuole con numero di presenze contemporanee fino a 100 persone;

tipo 1: scuole con numero di presenze contemporanee da 101 a 300 persone;

tipo 2: scuole con numero di presenze contemporanee da 301 a 500 persone;

tipo 3: scuole con numero di presenze contemporanee da 501 a 800 persone;

tipo 4: scuole con numero di presenze contemporanee da 801 a 1200 persone;

tipo 5: scuole con numero di presenze contemporanee oltre le 1200 persone.

Alle scuole di tipo «0» si applicano le particolari norme di sicurezza di cui al successivo punto 11.

Ogni edificio, facente parte di un complesso scolastico purché non comunicante con altri edifici, rientra nella categoria riferita al proprio affollamento.

Orari di lavoro

L'attività didattica dell'Istituto Scolastico è svolta dal lunedì al sabato dalle 8.00 alle 14.00

È garantita la presenza del personale scolastico dalle 7.30

SICUREZZA ANTINCENDIO DM. 3 agosto 2015

G.2.3 Ipotesi fondamentali

1. I contenuti tecnici del presente documento sono basati sulle seguenti ipotesi fondamentali:

- a. in condizioni ordinarie, l'incendio di un'attività si avvia da un solo punto d'innesco.
- b. il rischio d'incendio di un'attività non può essere ridotto a zero.

Le misure antincendio di prevenzione, di protezione e gestionali previste nel presente documento sono pertanto selezionate al fine di minimizzare il rischio d'incendio, in termini di probabilità e di conseguenze, entro limiti considerati accettabili.

Nota Si ritiene pertanto che nelle attività progettate, realizzate e gestite secondo le indicazioni di sicurezza antincendio ed i metodi del presente documento, il residuo rischio d'incendio sia considerato accettabile.

G.2.5 Obiettivi della progettazione della sicurezza antincendio

La sicurezza antincendio è orientata alla salvaguardia dell'incolumità delle persone ed alla tutela dei beni e dell'ambiente, mediante il conseguimento dei seguenti obiettivi;

- La riduzione al minimo delle occasioni di incendio (**prevenzione dei rischi**)
- La stabilità delle strutture portanti per un tempo utile ad assicurare il soccorso agli occupanti.
- La limitata produzione di fuoco e fumi all'interno delle opere e la limitata propagazione del fuoco alle opere vicine.

- La possibilità che gli occupanti lascino l'opera indenni o che gli stessi siano soccorsi in altro modo.
- La possibilità per le squadre di soccorso di operare in condizioni di sicurezza.

G.2.6.1 Valutazione del rischio d'incendio per l'attività

1. Il **progettista** impiega uno dei metodi di regola dell'arte per la valutazione del rischio d'incendio, in relazione alla complessità dell'attività trattata.

Con l'avvertenza che:

La valutazione del rischio d'incendio rappresenta un'analisi della specifica attività, finalizzata all'individuazione delle più severe ma credibili ipotesi d'incendio e delle corrispondenti conseguenze per gli occupanti, i beni e l'ambiente. Tale analisi consente al progettista di implementare e, se necessario, integrare le soluzioni progettuali previste nel presente documento.

PROCEDURA

In ogni caso la valutazione del rischio d'incendio comprenderà almeno i seguenti elementi:

a. individuazione dei pericoli d'incendio;

Nota

Ad esempio, si valutano: sorgenti d'innescio, materiali combustibili o infiammabili, carico incendio, interazione inneschi-combustibili, eventuali quantitativi rilevanti di miscele o sostanze pericolose, lavorazioni pericolose ai fini dell'incendio o dell'esplosione, possibile formazione di atmosfere esplosive,

Nota

Identificati i pericoli di incendio, è necessario valutare se gli stessi possano essere eliminati o ridotti adottando soluzioni più sicure (riduzione delle sorgenti di innesco, corretto impiego di attrezzature elettriche, utilizzo di materiali meno pericolosi, processi produttivi più sicuri, implementazione di specifiche procedure, ...)

b. descrizione del contesto e dell'ambiente nei quali i pericoli sono inseriti

Nota

Si indicano ad esempio: condizioni di accessibilità e viabilità, layout aziendale, distanziamenti, separazioni, isolamento, caratteristiche degli edifici, tipologia edilizia, complessità geometrica, volumetria, superfici, altezza, piani interrati, articolazione plano-volumetrica, compartimentazione, aerazione, ventilazione e superfici utili allo smaltimento di fumi e di calore, ...

c. determinazione di quantità e tipologia degli occupanti esposti al rischio d'incendio;

d. individuazione dei beni esposti al rischio d'incendio;

e. valutazione qualitativa o quantitativa delle conseguenze dell'incendio su occupanti, beni ed ambiente;

f. individuazione delle misure preventive che possano rimuovere o ridurre i pericoli che determinano rischi significativi

Nota

In base alla specificità del luogo di lavoro (es. numero degli occupanti esposti ai pericoli di incendio identificati, esigenze legate alla continuità dei servizi erogati, ...) potrebbe essere necessario separare o proteggere determinati ambiti dello stesso rispetto ad altri (es. compartimentazione degli ambiti, interposizione di distanze di sicurezza, protezione mediante impianti automatici di inibizione controllo o spegnimento dell'incendio, impiego di impianti di rivelazione ed allarme incendio, ...).

a. individuazione dei pericoli d'incendio;

MATERIALI COMBUSTIBILI E/O INFIAMMABILI IMMAGAZZINATI E MANIPOLATI

Il primo elemento di valutazione del pericolo di incendio è verificare l'eventuale presenza di materiali solidi, liquidi e gassosi, che potrebbero bruciare sviluppando fiamme, fumo e calore, ossia generare fenomeni esplosivi. Nel caso in esame tenuto conto delle attività svolte nell'Edificio scolastico, i materiali degni di nota in grado di alimentare un eventuale incendio sono riportati in tabella.

Reparto	Locali contenenti Materiali combustibili	Materiali combustibili
Locali interni	Ripostiglio	Presenza di prodotti chimici utilizzati per le pulizie in quantitativo indispensabile per l'attività lavorativa.
	Deposito	Presenza di materiale di scorta (carta, cartelle ecc.) in quantitativo indispensabile per l'attività didattica.
	Tutti i locali	Presenza di mobili di vario genere (banchi, sedie, armadi, cattedre, etc.).
Apposito Locale nel corpo dell'edificio	Centrale termica	Componenti dell'impianto e gas gpl
Zona esterna	Serbatoio gpl	Gas gpl

La presenza di altri eventuali materiali combustibili dislocati in altri punti dell'edificio, per quantitativi limitati, non costituisce oggetto di particolare valutazione.

IMPIANTI E APPARECCHIATURE UTILIZZATE E ARREDI

Le attività nei vari ambienti scolastici (aule didattiche, laboratori ecc.) si svolgono con l'impiego delle apparecchiature e con l'utilizzo degli impianti più significativi ai fini della sicurezza antincendio elencati in tabella:

Reparto	Nominativo locale e identificazione in planimetria	Arredi	Apparecchiature	Impianti
Locali interni	Aule	Banchi, sedie e cattedre	LIM con video proiettore e portatile	Elettrico
Apposito Locale nel corpo dell'edificio	Centrale termica	////	Componenti dell'impianto	Elettrico Gas gpl

SORGENTI D'INNESCO

Si procede all'individuazione delle sorgenti d'innescio. Nel caso in esame, tenuto conto delle caratteristiche dell'edificio e considerata l'attività svolta, Le potenziali fonti d'innescio sono limitate al malfunzionamento delle apparecchiature elettriche, di illuminazione dei locali nonché all'errore umano; non saranno presenti fiamme libere o altre fonti di calore critiche ai fini del rischio incendio.

Le principali sorgenti d'innescio in grado di costituire **cause potenziali di incendio** sono quindi quelle riportate in tabella

Reparto	Locali contenenti Sorgenti d'innescio	Sorgenti d'innescio
Locali interni	Ripostiglio	– sorgenti di innescio particolari possono essere collegate a malfunzionamenti dell'impianto elettrico
	Deposito	– sorgenti di innescio particolari possono essere collegate a malfunzionamenti dell'impianto elettrico
	Tutti i locali	– presenza di varie attrezzature alimentate elettricamente quali (Videoterminali con relative periferiche, fotocopiatore, telefoni e fax, televisore, videoregistratore, stereo) che possono diventare fonti di innescio per malfunzionamenti propri e per quelli dovuti all'alimentazione elettrica.
Apposito Locale nel corpo dell'edificio	Centrale termica	– sorgenti di innescio particolari possono essere collegate a malfunzionamenti dell'impianto elettrico

ELIMINAZIONE O RIDUZIONE DEI PERICOLI D'INCENDIO

Questa fase della procedura di valutazione ha lo scopo di migliorare la situazione ambientale esistente sotto il profilo antincendio, sulla base di quanto fin qui elaborato. Ciascun pericolo di incendio identificato, sia esso relativo alle sostanze pericolose, alle sorgenti di innescio o alle persone esposte al rischio, sarà valutato e ridotto al minimo, **compatibilmente** con le esigenze dell'attività.

Ciò consentirà di dimensionare le misure di protezione antincendio, in relazione alle effettive necessità, con conseguente riduzione al minimo dei rischi e permettendo l'intervento su quelli residui.

Gli interventi di seguito riportati dovranno trovare pronta attuazione da parte del datore di lavoro e per quanto di competenza da parte dell'Ente Proprietario, al fine di poter considerare efficaci le misure di sicurezza che verranno stabilite in relazione al livello di rischio classificato.

MATERIALI COMBUSTIBILI E/O INFIAMMABILI

Reparto	Locali contenenti Materiali pericolosi	Materiali pericolosi
Locali interni	Deposito	non esiste la possibilità di eliminazione o riduzione del quantitativo di materiale cartaceo e combustibile presente in quanto strettamente necessario all'attività. Sono previsti controlli sul mantenimento delle condizioni.
	Ripostiglio	non esiste la possibilità di eliminazione o riduzione del quantitativo di materiale combustibile in quanto strettamente necessario all'attività. Sono previsti controlli sul mantenimento delle condizioni.
	Tutti i locali	non esiste la possibilità di eliminazione o riduzione del quantitativo di materiale combustibile presente in quanto strettamente necessario all'attività. Sono previsti controlli sul mantenimento delle condizioni.
Apposito Locale nel corpo dell'edificio	Centrale termica	non esiste la possibilità di eliminazione o riduzione del quantitativo di materiale combustibile presente nell'unità in quanto strettamente necessario all'attività. Sono previsti controlli sul mantenimento delle condizioni.
Zona esterna	Serbatoio gpl	non esiste la possibilità di eliminazione o riduzione del quantitativo di materiale combustibile presente nell'unità in quanto strettamente necessario all'attività. Sono previsti controlli sul mantenimento delle condizioni.

SORGENTI D'INNESCO

Come evidenziato in precedenza, all'interno dei vari ambienti di lavoro possono essere presenti (ed efficaci) sorgenti di innesco e costituire causa di incendio. Si considera pertanto quanto di seguito riportato.

Reparto	Locali contenenti Sorgenti d'innesco	Sorgenti d'innesco
Edificio	Locali interni	<p>Apparecchiature elettriche</p> <p>Le attrezzature elettriche dotate di sistema di raffreddamento a ventilazione, dovranno essere sempre collocate in modo tale che le aperture di ventilazione non siano ostruite</p> <ul style="list-style-type: none"> - Le apparecchiature ed attrezzature elettriche dovranno essere mantenute in efficienza ed in buono stato (manutenzione) specificatamente nelle seguenti parti: spine, cavi e quadri di comando - L'utilizzo di eventuali prolunghie potrà essere consentito, a condizione che non vengano sovraccaricate le prese. - Le prese di tipo "volante" è preferibile che vengano fissate a strutture solide ed in posizione tale non poter essere urtate con i piedi - A fine giornata si dovrà effettuare lo spegnimento di tutte le apparecchiature elettriche per le quali non è prevista la continuità di servizio. <p>È VIETATO FUMARE. LE FIAMME LIBERE POSSONO UTILIZZARSI SOLTANTO NEI LOCALI APPOSITAMENTE ATTREZZATI.</p>
		<p>Impianto elettrico</p> <p>In merito alle cause elettriche, la prima condizione da rispettare è la realizzazione a regola d'arte dell'impianto elettrico; una condizione necessaria affinché l'impianto elettrico sia a regola d'arte è che sia dotato di Dichiarazione di Conformità ai sensi del d. m. 37/08.</p> <ul style="list-style-type: none"> - L'impianto elettrico sarà mantenuto in efficienza ed in buono stato di conservazione mediante interventi programmati di manutenzione - L'impianto di terra sarà sottoposto (da parte dell'Ente Proprietario) alle verifiche periodiche previste dalla legislazione cogente (D.P.R. 462/01) - Sarà effettuato (da parte dell'Ente Proprietario) il calcolo della probabilità di fulminazione degli stabili per attestare la necessità o meno di realizzazione di impianti di protezione contro le scariche atmosferiche

Apposito Locale nel corpo dell'edificio	Centrale termica	Impianto elettrico e termico – L'impianto elettrico e quello termico saranno mantenuti in efficienza ed in buono stato di conservazione mediante interventi programmati di manutenzione.
------------------------------------------------	-------------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

b. descrizione del contesto e dell'ambiente nei quali i pericoli sono inseriti

DESCRIZIONE SINTETICA DELL'EDIFICIO

Il Plesso Primaria "Casarsa" È un edificio a struttura portante in muratura, di non recente costruzione. Si sviluppa su un solo livello, Piano rialzato, ed ospita unicamente Classi di Scuola Primaria e ambienti di pertinenza. Dispone di una zona esterna di pertinenza esclusiva, recintata e accessibile dalla pubblica via.

Le condizioni di accessibilità all'edificio, ubicato in zona idoneamente servita dalla viabilità pubblica, non presentano elementi di criticità rispetto all'operatività antincendio.

L'area, infatti, è agevolmente accessibile ai mezzi dei VV.F., in grado di raggiungere l'edificio, in caso di emergenza.

Nel layout dell'attività, sono riportati i locali con le relative destinazioni d'uso e la distribuzione funzionale degli spazi, i passaggi, i percorsi di esodo, il posizionamento dei presidi antincendio e di primo soccorso ecc.

I locali presentano una buona condizione generale di sicurezza per quanto attiene l'affollamento, la capacità di deflusso e la presenza di mezzi di estinzione incendi.

Tutte le porte presenti nelle vie di esodo presentano un senso di apertura rivolto nel senso funzionale all'esodo e sono dotate di maniglione antipanico con apertura a semplice spinta.

Le vie di esodo sono mantenute costantemente sgombre.

La superficie d'aerazione, determinata considerando tutte le superfici vetrate o apribili che in caso d'incendio consentiranno lo smaltimento del fumo e del calore, risulta, nel complesso, contenuta nei criteri generali previsti pari a 1/8 della superficie in pianta.

Per quanto concerne la resistenza al fuoco, il riferimento cogente è rappresentato dal d. m. 17 gennaio 2018, recante l'aggiornamento delle «Norme tecniche per le costruzioni».

In dettaglio:

Al Piano rialzato sono ubicati i seguenti locali/ambienti

N. 4 aule didattiche

N. 1 locale deposito

Blocco servizi igienici

N. 1 locale servizi igienici alunni

N. 1 locale servizi igienici alunne

N. 1 locale servizi igienici personale scolastico

Altri ambienti interni

N. 1 atrio ingresso

Ambienti Esterni

Centrale termica (Non accessibile al personale scolastico)

Serbatoio gpl alimentazione centrale termica

Scalinata ingresso principale, scalinate a servizio delle aule,

Rampa disabili metallica.

Area recintata di pertinenza scolastica

L'edificio è adibito a Scuola Infanzia e prevedendo un numero di persone presenti inferiore a 100 non costituisce attività soggetta al controllo da parte dei Vigili del Fuoco ai sensi del DM. del 16/02/1982 (come modificato dal DPR 01/08/2011 n. 151)

c. determinazione di quantità e tipologia degli occupanti esposti al rischio d'incendio;

INDIVIDUAZIONE DELLE PERSONE PIU' ESPOSTE A RISCHIO D'INCENDIO

Oltre agli alunni e al personale scolastico in numero stimato di circa 100 persone, i lavoratori e gli occupanti presenti nel luogo di lavoro particolarmente esposti a rischi di incendio, per i quali sono previste specifiche procedure di intervento degli "addetti al servizio antincendio", secondo le modalità previste nel Piano di Emergenza e di Evacuazione, sono riportati nella tabella seguente

<i>Persone presenti in maniera occasionale o saltuaria che non hanno familiarità con i luoghi e</i>	Possono essere presenti, in modo occasionale e per tempi limitati: <ul style="list-style-type: none"> – genitori e/o parenti degli alunni durante gli incontri con i docenti; – personale esterno impegnati in attività formative (seminari, convegni ecc.) La presenza di persone esterne all'attività, pur se variabili per numero, costituisce
------------------------------------------------------------------------------------------------------------	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

<i>le relative vie di esodo.</i>	elemento significativo e considerato nella presente valutazione ai fini del calcolo di affollamento dei locali. (In ogni caso, le modalità di accesso sono disciplinati dal Regolamento di Istituto)
<i>Lavoratori di ditte esterne che non hanno familiarità con i luoghi e le relative vie di esodo.</i>	Vale quanto riportato al punto precedente, poiché all'interno dell'edificio possono essere presenti lavoratori di ditte esterne in appalto, quali ad esempio: <ul style="list-style-type: none"> - personale per controllo dei mezzi estinguenti (estintori ed idranti); - personale dell'ente proprietario dell'immobile per verifiche degli impianti e delle strutture; - personale di ditte esterne per interventi ordinari (tinteggiatura, manutenzione impianto elettrico, manutenzione impianto termoidraulico, ecc.); - personale per assistenza alla centrale termica;
<i>Lavoratori con problemi di mobilità, udito, vista</i>	Possono essere presenti lavoratori e personale estraneo all'Istituto con problemi di mobilità, udito o vista.
<i>Lavoratori o altre persone in aree a specifico rischio d'incendio</i>	Gli spazi a rischio specifico presenti nell'edificio sono i seguenti <ul style="list-style-type: none"> - spazi per esercitazioni; - spazi per depositi; - servizi tecnologici; - spazi per l'informazione e le attività parascolastiche; In questi spazi possono essere presenti studenti, personale scolastico e terzi estranei Per questi spazi sono stati richiesti all'Ente Proprietario interventi di messa a norma
<i>Lavoratori incapaci di reagire prontamente o che possono essere ignari del pericolo causato da un incendio</i>	In condizioni ordinarie, nessuno dei lavoratori (salvo casi estremi, quali ad esempio un malore od un infortunio grave), dovrebbe trovarsi incapace di reagire prontamente in caso di pericolo, né si considera probabile che un'eventuale emergenza con pregiudizio per la sicurezza delle persone abbia luogo senza che sia immediatamente individuata e sia dato l'allarme.

MISURE RELATIVE ALLE PERSONE PIU' ESPOSTE A RISCHIO D'INCENDIO

<i>Persone presenti in maniera occasionale o saltuaria che non hanno familiarità con i luoghi e le relative vie di esodo</i>	La presenza dei genitori e/o parenti degli alunni è stata presa in considerazione nel <u>Piano di Emergenza e di Evacuazione</u> . Verificare prima dell'inizio dell'attività che i percorsi per raggiungere le uscite di sicurezza non siano ostruite da ostacoli (tavolini, sedie ecc.). Si è tenuto conto di questi fattori durante la formazione della squadra antincendio e si sono sensibilizzati tutti i lavoratori sulle problematiche legate all'evacuazione di locali con presenza di utenti con scarsa familiarità dei luoghi.
<i>Lavoratori di ditte esterne che non hanno familiarità con i luoghi e le relative vie di esodo</i>	Per quanto attiene la presenza di ditte esterne, si darà seguito al <u>coordinamento previsto dall'art. 26 del D.Lgs. 81/2008</u> garantendo alle stesse l'informazione sui rischi presenti nell'Edificio Scolastico secondo quanto emerso dalla presente valutazione. (Nei casi previsti sarà redatto il DUVRI). Sarà inoltre necessario provvedere all'istituzione di un sistema per il <u>rilascio di permessi di lavoro da consegnare a manutentori ed appaltatori la cui operatività comporti l'utilizzo di fiamme libere</u> o altre lavorazioni pericolose ai fini del rischio incendio e/o esplosione. Si è tenuto conto di questi fattori durante la formazione della squadra antincendio e si sono sensibilizzati tutti i lavoratori sulle problematiche legate all'evacuazione di locali con presenza di utenti con scarsa familiarità dei luoghi.
<i>Lavoratori con problemi di mobilità, udito, vista</i>	Nelle aule e nei locali destinati al ricevimento dei genitori è da considerare la presenza costante di utenti e la possibilità di presenza di persone con ridotta mobilità o altro tipo di disabilità. Intervento degli addetti al salvataggio e all'evacuazione secondo le modalità

	previste nel Piano di Emergenza e di Evacuazione
<p><i>Lavoratori o altre persone in aree a specifico rischio d'incendio.</i></p> <p>6. Spazi a rischio specifico 6.0. Classificazione DM 26/08/1992</p>	<p>Gli spazi a rischio specifico presenti nell'edificio sono i seguenti</p> <ul style="list-style-type: none"> - spazi per esercitazioni; - spazi per depositi; - servizi tecnologici; - spazi per l'informazione e le attività parascolastiche; <p>Per questi spazi sono stati richiesti all'Ente Proprietario interventi di messa a norma</p> <p>L'utilizzo di tali spazi è disciplinato da Regolamenti noti e rispettati da tutti gli utenti</p> <p>Per gli impianti di produzione di calore valgono le disposizioni di prevenzione incendi in vigore. È fatto divieto di utilizzare stufe funzionanti a combustibile solido, liquido o gassoso, per il riscaldamento di qualsiasi ambiente. IN TUTTI I LOCALI VIGE IL DIVIETO DI FUMO</p>
<p><i>Lavoratori incapaci di reagire prontamente o che possono essere ignari del pericolo causato da un incendio</i></p>	<p>Nei casi in cui si verifichi un'emergenza se ne dovrà dare immediatamente l'allarme, secondo quanto specificato all'interno del piano di gestione delle Emergenze.</p> <p>Normalmente quasi tutti i locali dell'Edificio sono costantemente presidiati</p>

d. individuazione dei beni esposti al rischio d'incendio;

I beni esposti al rischio d'incendio sono rappresentati dagli arredi e delle apparecchiature elettriche/elettroniche presenti nelle aule e negli altri ambienti.

La documentazione cartacea, di norma, è custodita in appositi armadi realizzati con strutture incombustibili

e. valutazione qualitativa o quantitativa delle conseguenze dell'incendio su occupanti, beni ed ambiente;

In caso di incendio, i maggiori pericoli per gli occupanti derivano dalla mancanza di ossigeno, dalla concentrazione di composti tossici, dal fumo (la scarsa visibilità può seriamente pregiudicare l'individuazione e l'utilizzo delle vie d'esodo) e dal calore

f. individuazione delle misure preventive che possano rimuovere o ridurre i pericoli che determinano rischi significativi

Individuati i maggiori pericoli d'incendio, attraverso un'accurata disamina dei luoghi di lavoro, delle attività svolte e delle caratteristiche degli occupanti presenti, è possibile fornire un quadro delle misure di sicurezza, che possano rimuovere o ridurre tali pericoli, da adottare al fine di compensare i rischi ipotizzati.

È necessario, pertanto, valutare se i pericoli individuati possano essere eliminati o ridotti adottando soluzioni più sicure (riduzione delle sorgenti di innesco, corretto impiego di attrezzature elettriche, utilizzo di materiali meno pericolosi, processi produttivi più sicuri, implementazione di specifiche procedure, ecc.). Sono stati quindi individuati i seguenti criteri e le consequenziali misure di prevenzione e protezione da adottare:

- assicurare il controllo costante dei luoghi di lavoro, al fine di ridurre ulteriormente il verificarsi di eventi incidentali;
- assicurare una corretta e ordinata disposizione dei materiali presenti nei locali, con particolare attenzione a quelli destinati ad archivio, non presidiati dai lavoratori;
- disposizione del divieto di fumo in tutti i locali;
- assicurare i controlli periodici e gli interventi di manutenzione sugli impianti e sulle attrezzature antincendio presenti, annotandoli nell'apposito registro dei controlli ai sensi dell'art. 3 del d. m. 1° settembre 2021;
- assicurare la corretta manutenzione degli impianti elettrici e termici;
- assicurare la corretta dotazione di mezzi di estinzione, al fine di garantire le operazioni di primo intervento ai sensi del par. 4.4 dell'allegato I del d. m. 3 settembre 2021;
- assicurare la corretta installazione della segnaletica di sicurezza ai sensi del d.lgs. 81/08 e s.m.i.;
- predisposizione del Piano di Emergenza ed Evacuazione ai sensi dell'art. 2 del d.m. 2 settembre 2021;
- assicurare la formazione e l'informazione dei lavoratori ai sensi degli artt. 36 e 37 del d.lgs. 81/08 e s.m.i. focalizzata, nello specifico, sulle norme comportamentali da tenersi nei luoghi di lavoro;
- assicurare la formazione dei lavoratori degli addetti alla prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione dell'emergenza ai sensi dell'art. 5 del d.m. 2 settembre 2021, con formazione specifica per l'assistenza, durante l'emergenza, alle persone disabili occasionalmente presenti.

MISURE PER RIDURRE LA PROBABILITA' DI INSORGENZA DI INCENDI

Per **ridurre la probabilità di insorgenza** degli incendi devono essere adottate le seguenti misure:

Misure di tipo tecnico

- realizzazione di impianti elettrici a regola d'arte con certificato di conformità e relativi allegati **DM 37/2008; con interventi di adeguamento. Sono disponibili i Certificati di Conformità unicamente per gli impianti di alcuni laboratori**
- controlli dell'impianto elettrico ai sensi **dell'art.86 del D.L. vo 81/2008**
- messa a terra di impianti, strutture e masse metalliche, al fine di evitare la formazione di cariche elettrostatiche (verifica **biennale per gli impianti esistenti**); **DPR 462/2001**
- realizzazione di impianto di protezione dalle scariche atmosferiche o acquisizione certificazione di "auto protezione" per tutti i corpi di fabbrica dell'edificio scolastico.
- ventilazione degli ambienti in presenza di gas infiammabili;
- verifica del rispetto di quanto previsto dal **DM del 26/08/1992 "Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica "Scuole di tipo "0" con interventi di adeguamento.**
- controllo del rispetto del divieto di fumo;
- rispetto delle **norme previste dal D.P.R. 412/1993** (manutenzione periodica degli impianti termici : libretto di centrale e degli impianti di condizionamento). **con interventi di adeguamento.**
- verifica del rispetto di quanto previsto dal (d.p.r. 16 aprile 2013, n. 74). Approvazione della regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, la costruzione e l'esercizio degli impianti termici alimentati da combustibili gassosi" e s. m. e i. **ed eventuali interventi di adeguamento.**

Misure di tipo organizzativo- gestionale

- rispetto dell'ordine e della pulizia;
- controlli sulle misure di sicurezza predisposte;
- predisposizione di un regolamento interno sulle misure di sicurezza da osservare;
- informazione e formazione dei lavoratori;
- segnaletica di sicurezza, riferita in particolare ai rischi di incendio presenti nell'ambiente di lavoro.
- corretta compilazione del **Registro dei Controlli Antincendio effettuati da personale esperto esterno** (DM 01/09/2021) con segnalazione tempestiva delle non conformità.
- corretta compilazione del **Registro della sorveglianza Antincendio effettuata da personale interno all'Istituto debitamente istruito** (DM 01/09/2021) con segnalazione tempestiva delle non conformità.

Cause e pericoli di incendio più comuni

E' utile ed opportuno elencare le cause più comuni di incendio e prevedere per ognuna di esse interventi preventivi e/o protettivi:

1. deposito e utilizzo di materiali infiammabili o facilmente combustibili
2. utilizzo di fonti di calore
3. impianti e apparecchi elettrici
4. presenza di fumatori
5. lavori di manutenzione e ristrutturazione
6. rifiuti e scarti combustibili
7. aree non frequentate

1) Deposito di sostanze infiammabili o facilmente combustibili in luogo non idoneo o loro manipolazione senza le dovute cautele;

- I materiali facilmente combustibili o infiammabili non devono essere posizionati in prossimità di fonti di calore: apparecchi di illuminazione, di riscaldamento ecc.
- I materiali di pulizia specie quelli infiammabili (alcool ecc.) e le eventuali sostanze chimiche pericolose, devono essere tenuti in luoghi chiusi e manipolati da personale addestrato (Il materiale cartaceo: libri riviste, fascicoli ecc. va tenuto preferibilmente in scaffali in ferro provvisti di ante di protezione)

2) Utilizzo di fonti di calore

- I generatori di calore devono essere utilizzati in conformità alle istruzioni dei costruttori.
- I bruciatori dei generatori di calore e le valvole di intercettazione del combustibile devono essere oggetto di manutenzione e controlli regolari

3) Impianti ed attrezzature elettriche

- I lavoratori devono ricevere istruzioni sul corretto uso delle attrezzature e degli impianti elettrici;
- Le riparazioni devono essere effettuate da personale competente e qualificato
- Archiviare Certificati di conformità per modifiche all'impianto.
- Nel caso debba provvedersi ad un'alimentazione provvisoria di un'apparecchiatura elettrica, il cavo elettrico deve avere la lunghezza strettamente necessaria, deve essere conforme e posizionato in modo da evitare possibili danneggiamenti e il rischio di cadute.
- Programmazione di manutenzione regolare dell'impianto elettrico

Apparecchi individuali o portatili di riscaldamento

Al momento del sopralluogo non sono stati evidenziati apparecchi di riscaldamento individuali e portatili **il cui uso deve essere tassativamente vietato.**

4) Presenza di fumatori

- **IN TUTTI I LOCALI DELL'EDIFICIO E NELLE AREE ESTERNE DI PERTINENZA VIGE IL DIVIETO ASSOLUTO DI FUMO.**

5) Lavori di manutenzione e ristrutturazione

Di seguito si riportano alcune problematiche connesse alle esecuzioni di lavori all'interno dell'edificio:

- accumulo di materiali combustibili
 - ostruzione delle vie di esodo
- per cui, all'inizio della giornata lavorativa occorre assicurarsi che

- l'esodo delle persone dal luogo di lavoro sia assicurata;
- e che alla fine della stessa non sussistano condizioni per l'insorgere di un incendio.

Infine, particolari precauzioni vanno adottate nei lavori di manutenzione e risistemazione su impianti elettrici e di adduzione del gas combustibile.

*** occorre in ogni caso applicare le disposizioni previste dall'art. 26 del D.L. vo 81/2008 (Predisposizione del DUVRI ove prescritto)**

6) Rifiuti e scarti di lavorazione

- I rifiuti non devono essere depositati, **neanche in via temporanea**, lungo le vie d'esodo-corridoi, scale e disimpegni- o dove possono entrare in contatto con sorgenti di ignizione. L'accumulo dei rifiuti deve essere evitato ed essi devono essere rimossi giornalmente e depositati negli appositi cassonetti in un'area esterna all'edificio

7) Aree non frequentate

Alcuni locali adibiti a depositi possono costituire aree non frequentate:

- esse devono essere tenute libere da materiali combustibili non essenziali e devono essere adottate precauzioni per proteggere tali aree contro l'accesso di persone non autorizzate.

Mantenimento delle misure antincendio

- I lavoratori addetti alla prevenzione incendi devono effettuare regolari controlli sui luoghi di lavoro, finalizzati ad accertare l'efficienza delle misure antincendio

In proposito devono predisporre opportune liste di controllo.

Specifici controlli vanno effettuati al termine dell'orario di lavoro, affinché il luogo stesso sia lasciato in condizioni di sicurezza, in particolare bisogna:

- controllare che tutte le porte resistenti al fuoco (se previste) siano chiuse
- controllare che tutte le apparecchiature elettriche che non devono restare in servizio siano messe fuori tensione;
- controllare che tutte le fiamme libere siano spente o lasciate in condizioni di sicurezza;
- controllare che tutti i rifiuti e gli scarti siano stati rimossi;
- controllare che tutti i materiali infiammabili siano stati depositati in luoghi sicuri:

I lavoratori devono segnalare ai preposti o agli addetti alla prevenzione incendi ogni situazione di potenziale pericolo di incendio di cui vengano a conoscenza.

CONTROLLI E MANUTENZIONE MISURE DI PROTEZIONE ANTINCENDIO

Controlli periodici dei mezzi antincendio, di primo soccorso e della segnaletica di sicurezza

Gli impianti, le attrezzature e tutti i sistemi di sicurezza antincendio saranno controllati secondo le scadenze temporali indicate da disposizioni, norme e specifiche tecniche pertinenti, nazionali o internazionali, nonché dal manuale d'uso e manutenzione, e la loro verifica dovrà essere verbalizzata nel registro dei controlli, come previsto dall'art. 3 del d. m. 1° settembre 2021.

Le attrezzature utilizzate per il primo soccorso debbono essere controllate semestralmente, attenendosi alle date di scadenza dei prodotti e, nel caso si renda necessario, occorrerà procedere immediatamente alla relativa sostituzione o integrazione

Impianti elettrici e termici

Al fine di ridurre i rischi derivanti da guasti di origine elettrica, gli impianti elettrici, realizzati a regola d'arte e provvisti di certificato di conformità, dovranno essere controllati periodicamente da manutentori qualificati, ai sensi dell'art. 86 del d.lgs. 81/08 e s.m.i. e secondo le modalità previste dalla normativa tecnica pertinente.

È fatto divieto assoluto di effettuare qualsiasi intervento sugli impianti elettrici e sulle attrezzature elettriche, nonché di modificare prolunghe prese e/o spine da parte di personale non autorizzato.

Nel caso si rilevino danneggiamenti di componenti elettrici, con il conseguente rischio di contatti con parti in tensione, ne dovrà essere data immediata comunicazione al Datore di lavoro.

È, inoltre, tassativamente vietato l'utilizzo di apparecchi di riscaldamento individuali e portatili.

Parimenti, gli impianti termici dovranno essere sottoposti a controlli e manutenzioni periodiche, secondo la normativa vigente (d.p.r. 16 aprile 2013, n. 74).

Vie di uscita

- Tutte le parti del luogo di lavoro destinate a vie di uscita (passaggi, corridoi, scale) devono essere sorvegliate in modo adeguato, al fine di assicurare che siano libere da ostruzioni e da pericoli che possano comprometterne il sicuro utilizzo in caso di esodo;
- Tutte le porte sulle vie di uscita devono essere controllate regolarmente per assicurare che si aprano facilmente; (provvedere a riparare rapidamente ogni difetto e segnalare sempre il temporaneo malfunzionamento);
- Le porte munite di dispositivi di chiusura automatici (se esistenti) devono essere controllate periodicamente per assicurare che i dispositivi siano efficienti e che le porte chiudano perfettamente;
- La segnaletica direzionale e delle uscite deve essere oggetto di sorveglianza per assicurarne la visibilità in caso di emergenza.

Attrezzature e impianti di protezione antincendio Attrezzature mobili di estinzione

Al fine di garantire le operazioni di primo intervento, sono stati installati nei locali dell'attività, ai sensi del par.4.4 dell'allegato I del d.m. 3 settembre 2021, estintori portatili a polvere, in numero tale da garantire una distanza massima di raggiungimento pari a 30 m; in prossimità del quadro elettrico generale è installato estintore a CO₂.

Gli estintori portatili sono installati su appositi supporti a parete, opportunamente segnalati da idonea segnaletica di sicurezza.

Il datore di lavoro (**se necessario, richiede tempestivamente all'Ente Proprietario i relativi interventi di manutenzione periodica**) è responsabile del mantenimento delle condizioni di efficienza delle attrezzature ed impianti di protezione antincendio.

Scopo dell'attività di sorveglianza, controllo e manutenzione è quella di rilevare e rimuovere qualunque causa, deficienza, danno o impedimento che possa pregiudicare il corretto funzionamento e uso dei presidi antincendio: estintori e idranti.

L'attività di controllo periodico e la manutenzione (*) deve essere eseguita da personale competente e qualificato e riportata su apposito Registro dei Controlli Periodici Esterni, a cura dell'Ente Proprietario. (DM 01/09/2021)

L'attività di sorveglianza è effettuata dal personale scolastico che ha ricevuto adeguate istruzioni: i risultati della sorveglianza sono riportate sull'apposito Registro dei Controlli Periodici Interni

(*) Secondo le modalità riportate nel D Ministero Interno 1° settembre 2021.

Criteri generali per il controllo e la manutenzione degli impianti, attrezzature ed altri sistemi di sicurezza antincendio, ai sensi dell'articolo 46, comma 3, lettera a), punto 3, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81

Segnaletica di sicurezza

Nell'attività è stata installata la segnaletica di sicurezza conforme al Titolo V del d.lgs. 81/08 e s.m.i. e allegati XXIV e XXV, riguardanti l'attuazione della direttiva 92/58/CEE concernente le prescrizioni minime per la segnaletica di sicurezza e/o di salute sul luogo di lavoro.

In particolare, sono evidenziati:

- uscite di sicurezza e percorso di esodo;
- direzioni dei percorsi per raggiungere le uscite;
- attrezzature antincendio;
- quadro elettrico generale.

Inoltre, sono indicate le norme di sicurezza e comportamento per l'accesso ai locali, all'interno delle quali sono indicati le limitazioni ed i divieti del caso.

Particolare cura dovrà essere posta al mantenimento in efficienza della segnaletica di sicurezza.

Rivelazione e allarme in caso di incendio

L'edificio dispone di un sistema di allarme coincidente con la campanella elettrica. Quotidianamente è verificato il corretto funzionamento. **Il segnale d'allarme per l'evacuazione generale** è costituito da un suono continuo e prolungato ed è noto a tutti gli occupanti l'edificio.

Piano di Emergenza ed Evacuazione

È stato predisposto il "Piano di Emergenza ed Evacuazione", ai sensi dell'art. 2 del d.m. 2 settembre 2021, contenente procedure di prevenzione ed operative da attuare in relazione al rischio di incendio, che tiene conto di tutti gli occupanti presenti, a vario titolo, nei luoghi di lavoro e del contesto generale nel quale l'attività è inserita.

A seguito di quanto prescritto dall'art. 4 del medesimo decreto, il Datore di lavoro ha designato i lavoratori addetti alla prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione dell'emergenza.

Parimenti, ai sensi dell'art. 18 del d.lgs. 81/08 e s.m.i., ha designato quelli incaricati dell'attuazione del primo soccorso. Gli interventi di manutenzione e i controlli sugli impianti e le attrezzature e le altre misure di sicurezza antincendio sono eseguiti da tecnici manutentori qualificati, ai sensi dell'art. 4 del d.m. 1° settembre 2021

INFORMAZIONE, FORMAZIONE SUI RISCHI DI INCENDIO ESERCITAZIONE

Lavori di ditte esterne

L'intervento occasionale di lavoratori esterni presso l'edificio scolastico comporta uno scambio preventivo di informazioni sui rischi introdotti dagli stessi lavoratori e su quelli propri del luogo di lavoro. A tal fine si dovrà garantire quanto di seguito specificato.

1. Occorrerà dar seguito alla cooperazione ed al coordinamento con tutti i lavoratori autonomi e/o imprese esterne che a vario titolo hanno accesso all'edificio, anche con cadenze periodiche o per limitati periodi di tempo; tale obbligo è finalizzato all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione per le attività di competenza in ottemperanza all'art. 26 del d.lgs. 81/2008. **(Duvri)**
2. Dove consentito, dovrà essere adottato un sistema di permessi di lavoro per operazioni che comportano l'impiego di fiamme libere o scintille.

DECRETO Ministero Interno 2 settembre 2021.

Criteri per la gestione dei luoghi di lavoro in esercizio ed in emergenza e caratteristiche dello specifico servizio di prevenzione e protezione antincendio, ai sensi dell'articolo 46, comma 3, lettera a), punto 4 e lettera b) del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 8

1.2 Informazione e formazione antincendio ALLEGATO 1

Informazione e formazione

1. L'informazione e la formazione antincendio dei lavoratori deve essere effettuata sui seguenti argomenti:

- a) i rischi di incendio e di esplosione legati all'attività svolta;
- b) i rischi di incendio e di esplosione legati alle specifiche mansioni svolte;
- c) le misure di prevenzione e di protezione incendi adottate nel luogo di lavoro con particolare riferimento a:
 - osservanza delle misure di prevenzione degli incendi e relativo corretto comportamento negli ambienti di lavoro;
 - accorgimenti comportamentali correlati agli scenari di emergenza (ad esempio, in relazione all'uso degli ascensori e delle porte e della connessa modalità di apertura);
- d) l'ubicazione delle vie d'esodo;
- e) le procedure da adottare in caso di incendio, ed in particolare informazioni inerenti:
 - le azioni da attuare in caso di incendio;
 - l'azionamento dell'allarme;
 - le procedure da attuare all'attivazione dell'allarme e di evacuazione fino al punto di raccolta in luogo sicuro; la modalità di chiamata dei vigili del fuoco.
- f) i nominativi dei lavoratori incaricati di applicare le misure di prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze e primo soccorso;
- g) il nominativo del responsabile del servizio di prevenzione e protezione.

Dovrà essere garantita specifica formazione antincendio a tutti i lavoratori esposti a particolari rischi di incendio, quali per esempio gli addetti all'utilizzo di sostanze infiammabili o di attrezzature a fiamma libera.

Formazione Addetti antincendio (Allegato 3 punto 3 D.M. 2/09/2021)

3.2.5 Contenuti minimi dei corsi di formazione

FORMAZIONE

- Corso per addetto antincendio in attività classificate di Livello 1 **(Durata 4 ore)**

- Corso per addetto antincendio per attività classificate di Livello 2 (**Durata 8 ore**)
- Corso per addetto antincendio in attività classificate di Livello 3 (**Durata 16 ore**)

3.2.6 Contenuti minimi dei corsi di aggiornamento

AGGIORNAMENTO (quinquennale)

- Aggiornamento per addetto antincendio in attività classificate di Livello 1 (**Durata 2 ore**)
- Aggiornamento per addetto antincendio per attività classificate di Livello 2 (**Durata 5 ore**)
- Aggiornamento per addetto antincendio in attività classificate di Livello 3 (**Durata 8 ore**)

3.2.2 Attività di livello 3 1. Ricadono in tale fattispecie almeno le seguenti attività

.....
alberghi con oltre 200 posti letto;

k) strutture sanitarie che erogano prestazioni in regime di ricovero ospedaliero o residenziale a ciclo continuativo o diurno; case di riposo per anziani;

l) scuole di ogni ordine e grado con oltre 1.000 persone presenti;

m) uffici con oltre 1.000 persone presenti;

3.2.3 Attività di livello 2 1. Ricadono in tale fattispecie almeno le seguenti attività:

a) i luoghi di lavoro compresi nell'allegato I al decreto del Presidente della Repubblica 1° agosto 2011, n. 151, con esclusione delle attività di livello 3;

3.2.4 Attività di livello 1 1. Rientrano in tale categoria di attività:

quelle non presenti nelle fattispecie indicate ai precedenti punti e dove, in generale, le sostanze presenti e le condizioni di esercizio offrono scarsa possibilità di sviluppo di focolai e ove non sussistono probabilità di propagazione delle fiamme.

IDONEITÀ TECNICA DEGLI ADDETTI AL SERVIZIO ANTINCENDIO (Articolo 5, comma 2)

4.1 Idoneità tecnica

1. Si riporta l'elenco dei luoghi di lavoro ove si svolgono attività per le quali, ai sensi dell'articolo 5, comma 2, è previsto che i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze, conseguano l'attestato di idoneità tecnica di cui all'articolo 3 del decreto-legge 1° ottobre 1996, n. 512:

.....
l) scuole di ogni ordine e grado con oltre 300 persone presenti;

m) uffici con oltre 500 persone presenti;

n) locali di spettacolo e trattenimento con capienza superiore a 100 posti;

Gestione dell'emergenza

L'attività risulta soggetta all'obbligo di redazione del **Piano di Emergenza e di Evacuazione**, così come previsto dal **DECRETO Ministero Interno 2 settembre 2021**.

1.3 Preparazione all'emergenza

1. Nei luoghi di lavoro ove, ai sensi dell'articolo 2, comma 2 del presente decreto, ricorre l'obbligo della redazione del piano di emergenza connesso con la valutazione dei rischi, i lavoratori devono partecipare ad esercitazioni antincendio con cadenza almeno annuale, a meno di diverse indicazioni contenute nelle specifiche norme e regole tecniche di prevenzione incendi, per l'addestramento inerente le procedure di esodo e di primo intervento.

Nei luoghi di lavoro di piccole dimensioni, tali esercitazioni devono prevedere almeno:

- la percorrenza delle vie d'esodo;
- l'identificazione delle porte resistenti al fuoco, ove esistenti;
- l'identificazione della posizione dei dispositivi di allarme;
- l'identificazione dell'ubicazione delle attrezzature di estinzione.

2. L'allarme dato in occasione delle esercitazioni non deve essere realmente indirizzato ai vigili del fuoco.

3. I lavoratori devono partecipare all'esercitazione e, qualora ritenuto opportuno, devono essere coinvolte anche le ulteriori persone presenti normalmente durante l'esercizio dell'attività (ad esempio utenti, pubblico, personale delle ditte di manutenzione, appaltatori).

4. Lo svolgimento delle esercitazioni deve tener conto di eventuali situazioni di notevole affollamento e della presenza di persone con specifiche esigenze.

5. I lavoratori la cui attività è essenziale al mantenimento delle condizioni della sicurezza del luogo di lavoro possono essere esclusi, a rotazione, dalle esercitazioni.

6. Il datore di lavoro dovrà effettuare un'ulteriore esercitazione in caso di:

- adozione di provvedimenti per la risoluzione di gravi carenze emerse nel corso di precedenti esercitazioni;
- incremento significativo del numero dei lavoratori o dell'affollamento (numero di presenze contemporanee);

– modifiche sostanziali al sistema di esodo.

7. Il datore di lavoro deve documentare l'evidenza delle esercitazioni svolte.

8. Se nello stesso edificio coesistono più datori di lavoro, è necessaria la collaborazione e il coordinamento tra i soggetti occupanti l'edificio per la realizzazione delle esercitazioni antincendio

Esercitazioni antincendio

Considerata la tipologia dell'attività, saranno effettuate **due esercitazioni antincendio** da effettuarsi nel corso dell'anno scolastico, per mettere in pratica le procedure di esodo e di primo intervento come stabilito anche al punto 12 del D.M. 26/8/92; l'esito di tali esercitazioni dovrà essere **riportato in apposito verbale**.

CONCLUSIONI

Qualora le condizioni di esercizio dell'attività dovessero essere modificate nel tempo, sarà necessario aggiornare il presente documento inoltre, sarà cura del Datore di Lavoro provvedere, di concerto con il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione e Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza e in accordo con l'Ente Proprietario, all'implementazione e/o revisione del presente documento, in funzione di un eventuale cambiamento dell'attività, dei materiali utilizzati o depositati o qualora gli edifici fossero soggetti a ristrutturazioni o ampliamenti.